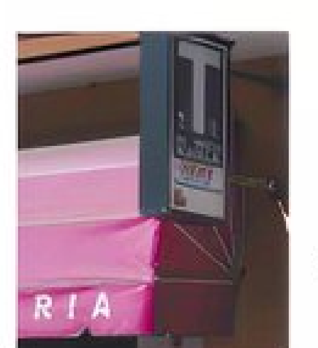


FOLLIE DA BUROCRATE

Se sei gay c'è un cavillo: non puoi fare il tabacchaio

Di Mauro a pagina 15



IL PAPA SU USA 2024

«Trump e Harris contro la vita» L'anatema di Francesco

a pagina 10



L'INCHIESTA SUGLI SPIONI

Dossier e caso Becciu Il Vaticano: asse fra Procure

a pagina 8

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Esaltazione della Santa Croce | Sabato 14 settembre 2024 | DIRETTO DA TOMMASO CERNO | Anno LXXX - Numero 254 - € 1,20* | ISSN 0391-6990 www.iltempo.it

LA SCELTA DI TOTI

Daje Giovà

Crolla il castello di accuse e il governatore si accorda coi pm «In me amarezza e sollievo»

Orlando spiazzato. Niente campagna con le monetine
E ora Bucci prepara il patto per riprendersi la Liguria

Brunello, Cavallaro e Sirignano alle pagine 2 e 3

ARRIVI IN CALO DEL 39%

Salvini a processo Poi sui migranti l'Ue copia Meloni



Oggi il Capitano in aula a Palermo per la Open Arms «Rischio 15 anni ma ho difeso l'Italia»

La Ue copia l'Italia nella gestione degli sbarchi. Oggi a Palermo Salvini rischia la condanna per il caso Open Arms.

Campigli a pagina 6

IL CASO

La Boccia a Chigi con Conte premier Le foto e i post con i «giallo-rossi»

Zonetti a pagina 8

DEM SMEMORATI

Da Soumahoro a Emiliano Affari di famiglia «a loro insaputa»

a pagina 4

FAIDA NEL PD ROMANO

La pace fake Gualtieri-Schlein Muro Campidoglio no al capogruppo

Novelli a pagina 5



CERNOBYL

Meglio così che sette anni alla gogna

DI TOMMASO CERNO

Macché ammissione. Macché confessione. Meglio patteggiare da innocente che farsi anni di gogna per sentirselo dire da qualcuno. Ha fatto bene Giovanni Toti a chiuderla qui. Perché sui libri possono scrivere quel che vogliono ma nell'Italia reale, dove basta un'accusa per perdere tutto, anche solo pensare di privarsi di sette anni di vita (la durata media di un processo penale dalle nostre parti) per avere la soddisfazione di sentirsi dire che alla fine non c'era nulla, quando non interessa più a nessuno tranne che a te, perché il mondo è andato avanti, è come quello che se lo taglia per far un dispetto alla moglie.

E poi scusate: se dopo tutta 'sta gran inchiesta, che ha costretto il governatore della Liguria a dimettersi come condizione per tornare libero (evidentemente perché secondo i pm quel signore era capace di reiterare non si capisce bene quale incredibile reato), dopo quattro anni di intercettazioni, foto, pedinamenti, registrazioni ambientali, chili di verbali e valanghe di soldi spesi, gli stessi pm accordano due anni e un mese, che nessuno sconterà. Nel Paese dove il mitico abigeato, cioè il furto di tre pecore è punito fino a sei anni di reclusione. Significa che nessuno ci credeva. E che se il metro del sistema giudiziario fosse questo per ogni inchiesta, dovremmo vendere la Trinità dei Monti ai francesi per davvero. Per pagare il conto delle Procure.







IL TEMPO *di Feltri*

DI VITTORIO FELTRI

Che brutta scuola Se dici «insegno» oggi ti insultano

a pagina 6

Il Tempo di Oshø

Biden chiude la porta a Zelensky «No ai missili a lunga gittata»



Riccardi a pagina 10



LA PROPOSTA CHE DIVIDE



Fontana di Trevi Le guide «No al ticket»

Le guide turistiche di Roma bocciano la proposta del ticket di ingresso alla Fontana di Trevi. «Si rischia una gara di lancio delle monetine».

Terracina a pagina 18



Oroscopo

Le stelle di **Branko**

a pagina 13

VENIER TORNA IN TV



La mia ultima Domenica In riparte da Arbore

Caterini a pagina 22

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

IL TEMPO
sabato 14 settembre 2024

IL CASO LIGURIA

Indagini infinite poi crolla l'accusa E Toti si accorda per patteggiare

All'ex governatore 1.500 ore di lavori di pubblica utilità e confisca di 84mila euro
Così evita un lungo calvario giudiziario: «Amarezza e sollievo per vicenda tormentata»

RITA CAVALLARO

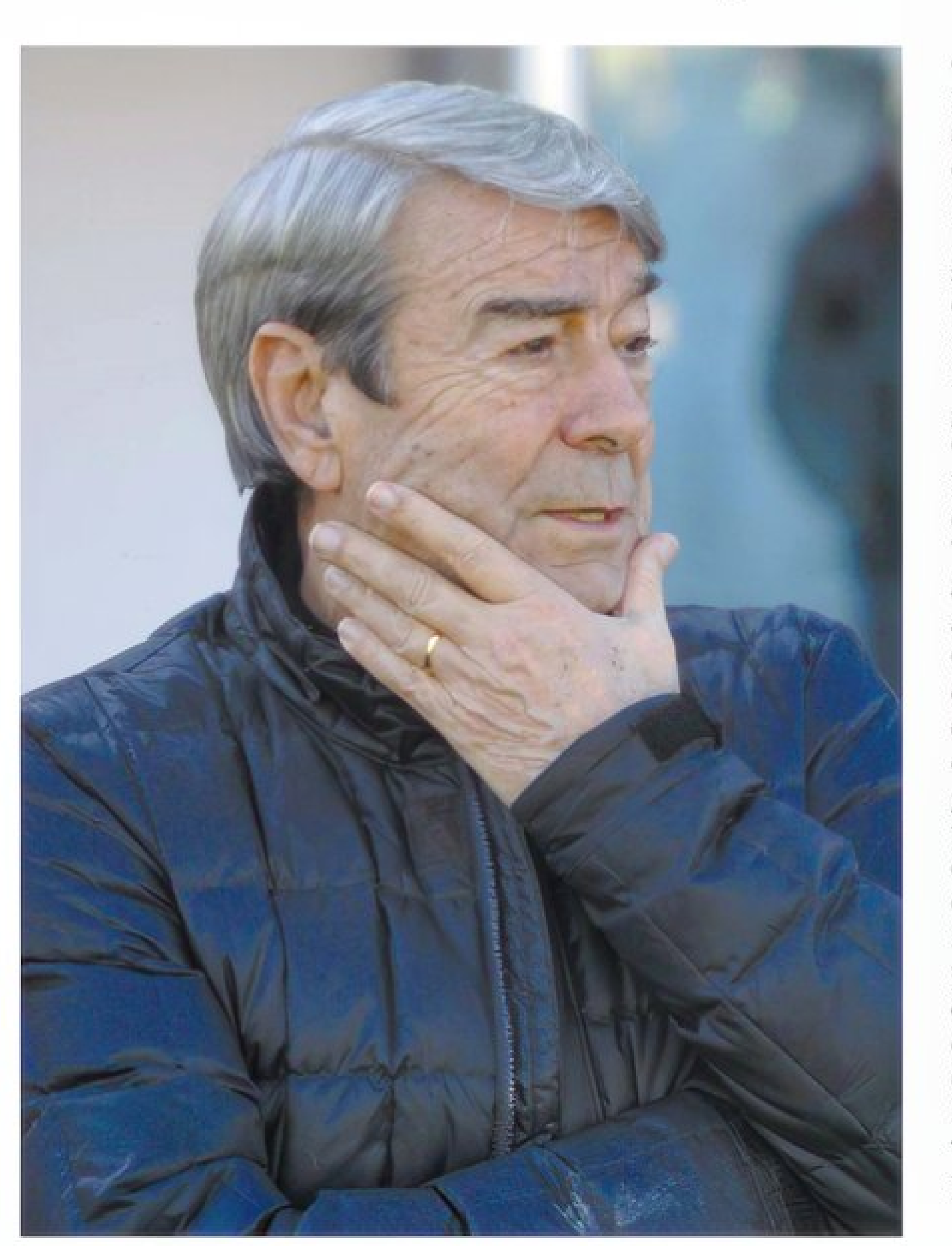
••• Giovanni Toti e quell'insostenibile leggerezza dell'essere nella politica. Che, ancora una volta, l'ha portato a barattare le sue ragioni di fronte agli appetiti della magistratura, quei pm che lo hanno tenuto ostaggio ai domiciliari per tre mesi e l'hanno liberato solo quando il governatore ha ceduto alle pressioni delle dimissioni. Quei magistrati che si erano preparati a far sfilare in tribunale una sfilza di testimoni, pronti a sorreggere lo spauracchio della corruzione di quel sistema Liguria che Toti avrebbe messo in piedi, ponendo «la sua funzione pubblica al servizio di interessi privati in cambio di utilità per sé o per altri».
L'accusa, insomma, era pronta a mettere in scena lo show dei corrotti, a convincere la giustizia che i finanziamenti leciti ricevuti dal Comitato dell'ex governatore erano una sorta di mazzetta, il pagamento di favori e concessioni elargiti agli imprenditori. Perché la prova linguistica di quel sistema di «magnaccioni al pesto» sta tutta nelle registrazioni delle chiacchiere in barca, intercettate dagli inquirenti. Migliaia e migliaia di ore, faldoni di prove e un impianto accusatorio in grado di far tremare le vene ai polsi. E invece la Procura, incredibilmente, ha dovuto proporre a Toti un patteggiamento per non andare a processo.
L'ex governatore, che non ha mai smesso di dichiararsi innocente e che ormai da maggio scorso è finito in un pantano mediatico-giudiziario, ha ben pensato di accettare, risparmiandosi così il calvario della nostra giustizia dai tempi biblici e il fango mediatico che si sarebbe scatenato ad ogni udienza. Salta dunque il processo, già fissato per il prossimo 5 novembre, visto che Toti, di fatto, ha chiuso l'accordo con la Procura, la cui proposta scadeva il 15 settembre, per patteggiare una pena di 2 anni e 1 mese sulla base dei reati di corruzione impropria e di violazione della legge sul finanziamento dei partiti.
La pena sarà convertita in 1.500 ore di lavori socialmente utili. L'accordo prevede inoltre la confisca di 84.100 euro, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con le pubbliche amministrazioni per la durata della pena. «Un patteggiamento non vuol dire essere colpevoli: un accordo con la Procura vuol dire trovare una mediazione tra le loro accuse che dopo quattro anni di inchiesta, intercettazioni e pedinamenti si risolvono in qualcosa di molto derubricato rispetto a ciò di cui venivamo accusati», ha detto l'ex governatore, ora in attesa della ratifica del patteggiamento da parte del gup, in un'intervista andata in onda su TgCom24. «Tutti gli accordi suscitano sentimenti opposti: da un lato l'amarezza di non perseguire fino in fondo le nostre ragioni di innocenza, dall'altro il sollievo di vederne riconoscere una buona parte», ha aggiunto. «Di fronte a questo finale, credo appaia chiara a tutti la reale proporzione dei fatti avvenuti e della loro conclusione, che pone fine alla tormentata vicenda che ha pagato una istituzione oltre alle persone coinvolte», conclude Toti. «Nell'accordo tra i procuratori e la difesa dell'ex governatore, l'accusa riconosce che Toti non ha mai usufruito personalmente delle somme raccolte dal suo comitato politico, utilizzate solo per le attività politiche» ha spiegato in una nota l'avvocato Stefano Savi, il quale ha precisato che «si riconosce anche che gli atti prodotti dalla pubblica amministrazione fossero totalmente legittimi, così come i versamenti sotto forma di contributi all'attività politica. Cadono quindi le accuse di corruzione e le altre ipotesi di reato con l'esclusione della cosiddetta corruzione impropria, ovvero per atti legittimi degli uffici». Toti era accusato di aver ricevuto dall'imprenditore Aldo Spinelli, "tangenti" mascherate sotto forma di finanziamenti elettorali, in cambio di favori. Come la mazzetta da 40mila euro che Spinelli aveva versato a metà dicembre 2021 al Comitato elettorale di Toti, regolarmente registrata a bilancio con la causale di erogazione liberale.
Quei soldi, per l'accusa, sarebbero il pagamento per la concessione trentennale del Terminal Rinfuse al gruppo Spinelli, per la quale Toti avrebbe fatto pressioni sul Comitato del porto, grazie al concorso dell'allora presidente dell'Autorità portuale di Genova, Paolo Emilio Signorini. Anche Signorini, in procinto di finire alla sbarra con Toti e Spinelli, ha concordato il patteggiamento con la Procura che, nel suo caso, prevede una pena di tre anni e cinque mesi, una confisca di circa 100mila euro e l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Spinelli sta invece valutando se accettare la proposta di patteggiamento.



L'amarezza
Non poter proseguire fino in fondo quelle che sono le nostre ragioni d'innocenza



Il reato di contesto
Un'accusa difficile da provare per la sua evanescenza ma altrettanto difficile da smontare per le stesse ragioni



I protagonisti Paolo Emilio Signorini (a sinistra) e Aldo Spinelli (a destra)

L'INTERVISTA

Parla il deputato di Azione Enrico Costa che sulla Liguria dichiara: «Andrò da chiunque mi inviterà a parlare di giustizia»

«Una soluzione che è convenuta più ai giudici che all'ex governatore»



Toti
Se fosse stato assolto sarebbe stato difficile spiegare l'arresto

EDOARDO SIRIGNANO
e.sirignano@iltempo.it

••• «La Procura ha aderito a una pena così contenuta, nonostante la sproporzione mediatica del caso, perché sapeva di avere molto da perdere. Se Toti fosse stato assolto, tutta la dinamica degli arresti domiciliari sarebbe stata molto difficile da spiegare». A dirlo Enrico Costa, deputato di Azione.

La scelta dell'ormai ex governatore, dunque, non è stata un'ammissione di colpa?
«Nell'immaginario collettivo patteggiare significa ammettere le proprie responsabilità. Non è così. Giuridicamente si commette un errore».

Come si sarebbe dovuta concludere questa vicenda?
«Sarebbe stato bello arrivare alla fase del dibattimento. Lì si sarebbe capito meglio quanto è accaduto. Mettendomi dalla parte degli interessati, però, capisco che un processo non si chiude in poco tempo. Ci sono, al contrario, anni e anni di sofferenze. Capisco, quindi, la voglia di Toti di voltare pagina, sfruttando ogni istituto possibile, così come la scelta della Procura».

Cosa intende?
«Se anch'essa ha aderito a un'impostazione minimale, ha avuto una buona ragione per farlo. Senza l'escamotage dei due anni e un mese i giudici avrebbero dovuto ammettere che c'era stato un arresto oltre i limiti consentiti».

Qualcuno, intanto, sostiene che Toti sia stato costretto a patteggiare?
«Tanti sono coloro che in Italia non hanno voglia di avere a che fare col sistema giustizia per i tempi, le dinamiche, le semplificazioni e un diritto di difesa che non esiste. Detto ciò, mi sembra esagerato dire che sia stato indotto a patteggiare»

Nello stivale, però, abbondano i casi di governatori finiti sotto la gogna e poi assolti...



Enrico Costa Deputato di Azione e garantista della prima ora

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA | T.me/UTOPIAQUOTIDIANA | T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

VERSO LE REGIONALI

Orlando fregato Niente campagna con le monetine

Il campo largo costretto a cambiare strategia
E Bucci attacca: «Diciamo basta ai signori del no»

MIRA BRUNELLO

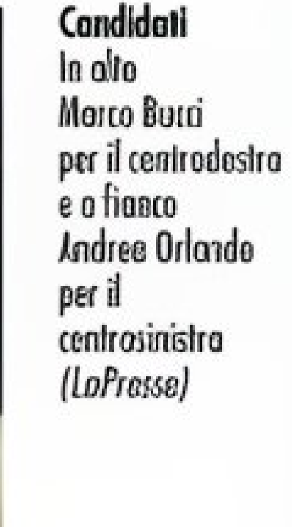
••• Il campo largo ci aveva fatto la bocca. Alternare i comizi elettorali con le veline degli avvocati, avvicinarsi alle urne con i resoconti giudiziari, respirare quel venticello promettente che odora di processo (che sarebbe iniziato il 5 novembre), mascherare il disagio per le grandi opere con assalti giustizialisti, insomma una pacchia che faceva pregustare una vittoria scontata. O anche l'altra versione del sogno di luglio, arrivare in Piazza De Ferrari a «cavallo», quando l'ex Governatore era ancora agli arresti domiciliari nella sua villetta di Ameglia ed il più sembrava fatto.

L'accordo tra i legali di Giovanni Toti e la Procura di Genova sul patteggiamento (le accuse derubricate in corruzione impropria) cambia completamente lo scenario ed impone al campo largo un brusco ritorno alla realtà. Se Andrea Orlando non commenta (ieri sera era in tour alla Festa dell'Unità di Milano), i suoi provano a ricreare il tintinnio di manette, ma l'effetto non è esattamente lo stesso.

«Il patteggiamento dimostra che avevamo ragione», prova a dire Debora Serracchiani che è la responsabile giustizia del Nazareno. Una falsariga rafforzata dal senatore 5 Stelle Luca Pirondini, il violinista che ad un certo punto Giuseppe Conte contrappose ad Andrea Orlando: «Il sistema di potere del centrodestra in Liguria ammette le sue responsabilità». Se la prende un po' con tutti, Ferruccio Sansa, il Marco Travaglio al pesto che nel 2020 sfidò il giornalista Mediaset: «Toti con una mano patteggia per reati gravissimi, con l'altra abbraccia Bucci». Gli strali del consigliere regionale puntano anche contro l'ex ministro, governatore Pd Claudio Burlando pronto a una campagna elettorale ventre a terra per Andrea Orlando.






Candidati In alto Marco Bucci per il centrodestra e a fianco Andrea Orlando per il centrosinistra (LaPresse)

Insomma una guerra strisciante nel campo largo, che impedisce di conoscere quali saranno i partiti che sfideranno il centro destra alle elezioni regionali del 27-28 ottobre.

Anche Carlo Calenda prova ad andare in scia dell'ammucchiata anti Bucci: «Giovanni Toti sta ammettendo di aver mal amministrato». Una posizione che il leader di Azione «pagherà» subito: il divorzio di Enrico Costa che dovrebbe tornare in Forza Italia sembra davvero prossimo. Qualche problema continua ad averlo anche Matteo Renzi, la cui iscrizione al campo largo risulta ancora sospesa. Con qualche ammacco, due consiglieri comunali genovesi su tre resteranno nella maggioranza che sostiene il sindaco Marco Bucci, stracciando la tessera di Italia Viva. Il candidato del centro destra intanto mette il dito nella piaga degli avversari: «Non vogliamo lasciare la Liguria nelle mani dei signori del no, di quelli che non sanno fare le infrastrutture e addirittura dicono che non vanno fatte, sostenendo la decrescita felice». Un grido di battaglia raccolto dal vice ministro Edoardo Rixi, che alle prossime consultazioni sarà capolista della Lega: «In Liguria non ci possiamo permettere di perdere. È una delle regioni con il maggior numero di infrastrutture da portare a termine - conclude - Il governo crede molto negli investimenti fatti nella nostra regione».

Dal Nazareno, nel frattempo, arriva l'ultimo consiglio: «uniti vinciamo, ma non parliamo di nomi», spiega il responsabile organizzazione Igor Taruffi.

Un bel problema in Liguria, perché oltre che di nomi (soprattutto quello di Matteo Renzi), il campo largo non può parlare neanche di temi.

I «signori del No» infatti non vogliono sentir parlare di opere pubbliche. Con i processi, sarebbe stata tutta un'altra cosa, la vittoria in «carrozza» che è già sfumata.

«Ritengo un errore generalizzare. Allo stesso modo, però, posso effettuare una constatazione: l'impegno della coalizione del campo largo a non usare argomenti giustizialisti in questa campagna elettorale è crollato dopo un giorno. Ho letto dichiarazioni di Sansa e Pirondini e ritengo che non abbiano letto bene il codice di procedura penale sul tema del patteggiamento. Ripudiano il giustizialismo a parole, ma ce l'hanno nel sangue».

Tornerà a vincere il centrodestra?

«La coalizione di centrosinistra ha un impianto giustizialista. Non lo si può cambiare dalla sera alla mattina. Bucci, invece, va oltre i colori dei partiti. È un candidato civico, che ha già dato prova di sé. Detto ciò, mi piacerebbe una campagna elettorale sganciata dalle vicende giudiziarie. Per la natura di certi personaggi, soprattutto a sinistra, la vedo difficile».

Chi sosterrà in Liguria?

«Sono della provincia di Cuneo e dunque non sarò protagonista in questa contesa. Se mi chiederà, però, qualcuno di parlare sui temi della giustizia non mi tirerò indietro».

Il flirt con Forza Italia

«Ho fatto già sentire la mia voce
Il mio partito dovrebbe essere
equidistante dai due poli
Non ho ancora deciso il da farsi»

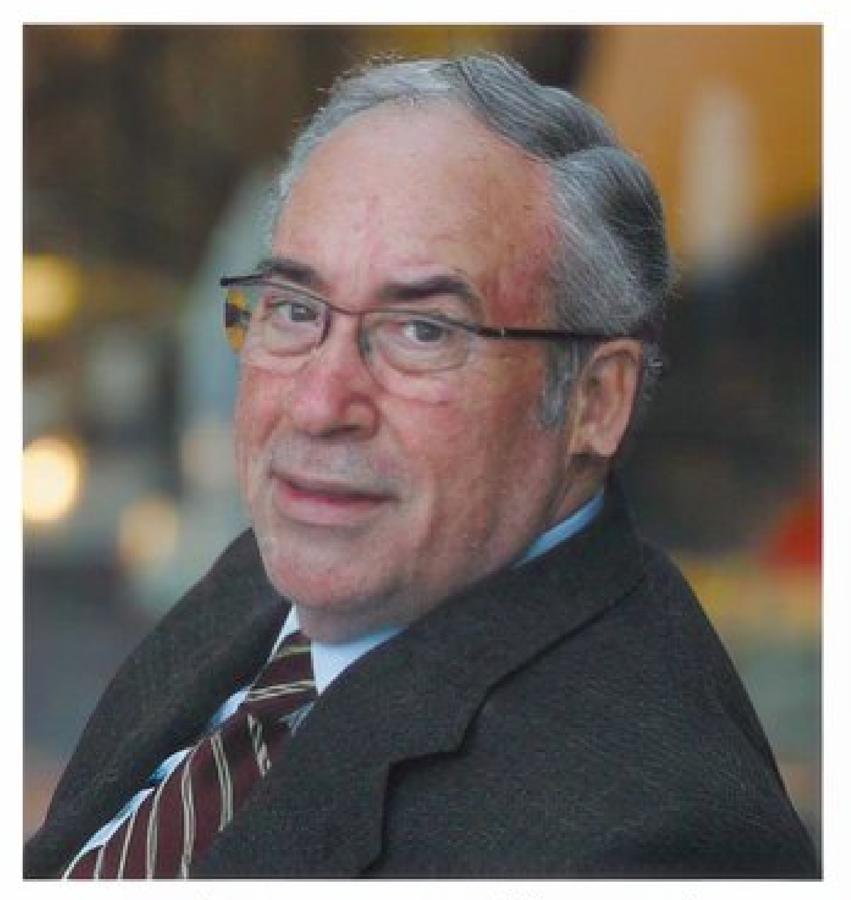
Passerà, come dicono i più, tra le file di Forza Italia?

«Non corriamo dietro ai retroscena. Vediamo quello che succede all'interno di Azione. Lì ho già fatto sentire la mia voce. Il mio è un partito terzo, ovvero dovrebbe essere equidistante rispetto alla sinistra e alla destra. La rottura del Terzo Polo è stato un colpo in tal senso. Ancora non ho deciso nulla, ma certamente ne riparleremo».

I PRECEDENTI

Neanche il piccolo Molise risparmiato dalla malagiustizia: Iorio aspettò un decennio per essere assolto

Dal compianto Del Turco a Pittella I presidenti di Regione perseguitati


Ottaviano Del Turco Ex governatore della Regione Abruzzo

Il caso Toti riporta alla mente altri precedenti illustri. Un caso emblematico, ad esempio, quello dell'ex governatore della Calabria Mario Oliviero. Anche per lui, nel 2018, ci furono gli arresti domiciliari, proprio come il collega ligure. In quel caso il calvario durò circa tre anni. Fu assolto soltanto nel 2021, al termine di un processo con rito abbreviato. Una sorte migliore non è toccata a Marcello Pittella, a capo della Regione Basilicata. In questo caso finì agli arresti domiciliari per uno scandalo legato alla sanità. Le accuse erano di falso e abuso d'ufficio. Pure in questo caso, l'assoluzione arriva solo dopo che si è dimesso dalla sua carica. Deve passare un triennio da quel passo indietro purché il lucano ottenga l'assoluzione al primo grado, che poi è stata confermata anche in Appello. Prima di questi amati politici, stessa sorte era toccata ad Ottaviano Del Turco in Abruzzo. L'esponente del Pd, scomparso qualche mese fa, era stato portato in carcere con l'accusa di associazione a delinquere e corruzione. Anche in quel caso si dimise tre giorno dopo. In questo caso, ci è voluto addirittura un decennio per far venire fuori la verità. Neanche il piccolo Molise è stato risparmiato dalla gogna dei togati. Basta ricordare la vicenda Michele Iorio. Qui si parlò addirittura di un sistema, che poi risultò inesistente. Ecco perché l'ultima vicenda ligure non deve sorprendere un Paese che è ormai abituato a confrontarsi quotidianamente con storie di cattiva giustizia.

L.F.

Da Emiliano a Soumahoro Gli affari «a mia insaputa»

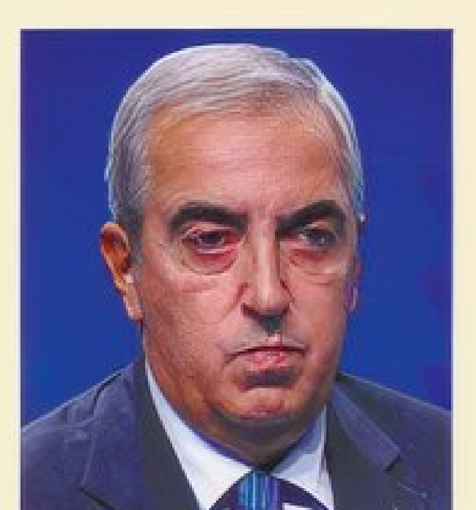


Parenti
La moglie e la suocera di Soumahoro finite in mirino dei giudici





HANNO DETTO



Maurizio Gasparri
«La conferma della totale impunità di Emiliano»



Giandonato La Salandra
«Gli interessi di Emiliano disegnano una politica di utilità»

Prima moglie e suocera del deputato, ora i fratelli del governatore Dall'inchiesta sulle coop all'appalto alla società di arredamento

RITA CAVALLARO

••• Soumahoro non sa nulla della moglie, Emiliano «a mia insaputa» sul fratello, ma alla fine i fondi pubblici finiscono sempre in famiglia. Siamo di fronte al solito déjà-vu a sinistra, animata dai paladini della legalità che se scoppia lo scandalo si trincerano dietro un «io non c'ero, e se c'ero dormivo». O ancora tirano fuori i diritti, come il deputato con gli stivali che, di fronte agli abiti griffati comprati dalla moglie con i soldi per i migranti, invocava il diritto all'eleganza, alla faccia di quei profughi lasciati senza cibo a morire di fame.

Oggi la polemica investe l'ignaro governatore della Puglia, dopo che il Consiglio regionale ha affidato un appalto da 41mila euro per gli arredi della nuova sede proprio alla società Emiliano arredamenti, l'azienda che vede tra i soci i fratelli Alessandro e Simonetta, il cognato e il cugino. Una ditta di famiglia, inserita nell'albo dei fornitori di Empuglia e che ha vinto la gara senza alcuna irregolarità, visto che si trattava di un appalto sotto soglia, una procedura che prevede perfino l'affidamento diretto, e nonostante tutto il Consiglio regionale avrebbe trattato invitando tre aziende a presentare un'offerta. L'unica a rispondere all'invito è stata infine l'impresa dei fratelli di Michele Emiliano. Insomma, per chi indaga la procedura è del tutto regolare, senza contare che il governatore non ha alcuna voce in capitolo nelle decisioni del Consiglio. Anzi, finito nel polverone, si è difeso con il solito mantra «a mia insaputa», così come gli stessi responsabili dell'appalto sarebbero stati all'oscuro della parentela del presidente della Puglia con l'azienda che ha rifornito la Regione del nuovo mobilio. E questo sarebbe di per sé sufficiente, per gli ex colleghi magistrati di Emiliano, a non aprire nemmeno un fascicolo, che tanto all'apparenza non c'è alcun reato e il presunto conflitto d'interessi non solo non vale un atto dovuto, ma nemmeno un modello 45, quelli usati spesso per salvare la faccia, che non contengono né indagati né notizie di reato.

Nulla, Emiliano non sapeva e l'appalto da 41mila euro è regolare. Tutta un'altra storia rispetto ai guai dell'inconsapevole Soumahoro, il difensore degli ultimi che ha tentato di difendere, tra lacrime e accuse di pseudo razzismo, la moglie Liliane Murekatete, finita alla sbarra insieme alla madre Maria Therese Mukamitsindo e al fratello Michel Rukundo, per aver sottratto milioni di euro destinati ai migranti ospitati nelle loro coop e averli spesi in beni di lusso e investimenti all'estero. Senza contare un fascicolo dormiente a Foggia, che riguarderebbe un ipotetico ammanco di fondi, raccolti dal sindacato del deputato per il Natale dei bambini di una baraccopoli. È tutta un'altra storia, ma nonostante l'azienda dei familiari di Emiliano si sia mossa nella più totale legalità, la questione è diventata politica, con il centrodestra all'attacco.

«Emiliano, invece di chiedere scusa e di andarsi a nascondere, fa pure l'offeso. Naturalmente non sapeva nulla, si erge quasi a parte lesa di questa vicenda che a suo dire poteva anche essere evitata. Ma con i fratelli si parla questo signore?», ha detto il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, definendo la vicenda «una vergogna assoluta, ed è la conferma della condizione di totale impunità in cui si sente di agire Emiliano». Per Gasparri «qui si parla ogni giorno dei parenti se appartengono al centrodestra. Invece i parenti di Emiliano o i parenti visitati da Emiliano sono intoccabili».

IL PROCESSO DI TARANTO

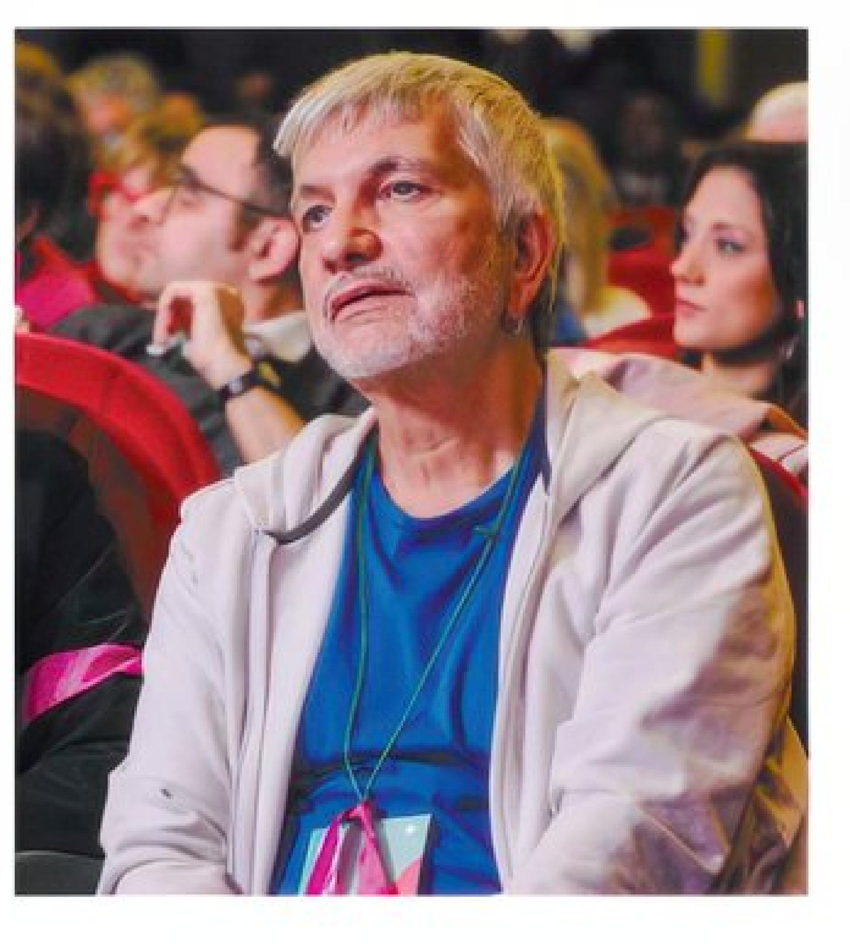
L'ex presidente della Regione era stato condannato a tre anni e mezzo. La Corte d'assise d'appello sposta gli atti alla procura di Potenza

Ex Ilva, tutto da rifare. E ora Vendola può tornare in campo

••• A Taranto non c'è pace per l'ex Ilva. È da rifare il processo per disastro ambientale, quello in cui fu condannato anche l'ex governatore della Regione Nichi Vendola.

La Corte d'Assise d'Appello ha deciso anche di spostare gli atti dell'inchiesta alla procura di Potenza, accogliendo la tesi sostenuta dalla famiglia Riva, ex proprietaria dello stabilimento. A parere di costoro, i magistrati tarantini non avrebbero avuto la necessaria obiettività per giudicare. Il verdetto di primo grado, avvenuto a maggio del 2021, aveva visto coinvolti oltre ai titolari dello stabilimento, diversi dirigenti aziendali, nonché alcuni politici locali e regionali, incluso il dirigente di Sinistra Italiana, allora governatore. Nichi, infatti, era stato condannato a tre anni e mezzo di reclusione (di 5 anni la richiesta dell'accusa) per il reato di concussione aggravata in concorso.

Fu assolto, invece, l'ex primo cittadino di Taranto Ippazio Stefanò, a cui era stata contestata l'omissione in atti d'ufficio.



Nichi Vendola
Ex governatore della Puglia, condannato nel processo ex Ilva

Repentina, dunque, la reazione del leader dei Verdi Angelo Bonelli, che si dice «esterrefatto», facendo presente che, in questo modo, «a Taranto si infligge l'ennesima ferita dopo il disastro sanitario».

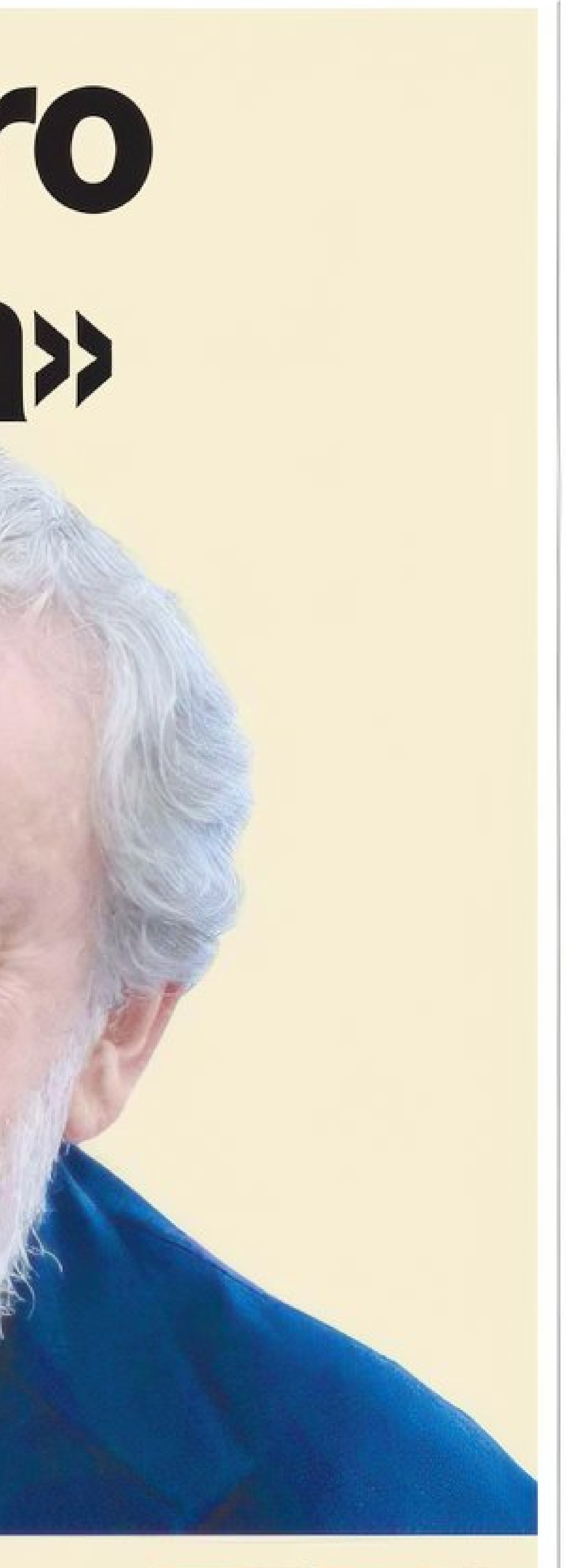
Viene bollata come «surreale» dal Movimento 5 Stelle. Per la senatrice in commissione Industria Sabrina Licheri «l'annullamento della sentenza è una notizia drammatica che lascia sgomenti».

Il fondatore del sito Veraleaks, Luciano Manna - che tra l'altro ha testimoniato al processo «Ambiente svendut» - la vede come un qualcosa di «clamoroso che fa sinceramente paura», e legge in questa decisione il rischio di «azzeramento» con «il processo che ripartirà a Potenza con le conseguenti prescrizioni dei reati dietro l'angolo».

Per PeaceLink c'è una «profonda delusione per lo spostamento», cosa che viene ritenuto avrà «conseguenze gravissime per l'intera comunità tarantina».

Anche PeaceLink rievoca il rischio prescrizione: «Lo spettro dell'impunità incombe sul processo». Pure

ro
n»





Maria Nocco
«Il conflitto di interessi è palese e preoccupa»



Mauro D'Attis
«Sarà anche tutto legale, ma è politicamente vergognoso»

il Codacons - che rappresenta diverse parti civili e che annuncia la presentazione di «un esposto per incompetenza contro i giudici che hanno emesso la sentenza annullata» - esprime tutta la sua «delusione» parlando di come «in Italia sembra esserci una licenza di uccidere in nome del profitto».
«Siamo di fronte a uno dei disastri sanitari e ambientali più gravi della storia italiana ed europea, che ha causato troppe vittime - conclude Bonelli - oggi questa sentenza che annulla quanto stabilito in primo grado non rappresenta un atto di giustizia ma una ferita inferta a chi ha già pagato un prezzo altissimo con la propria salute e con la propria vita».

TOM. MAN

LA RESA DEI CONTI NEL PD ROMANO

Il Campidoglio finge serenità ma blocca le richieste dei Dem capitolini di Elly. E potrebbe non bastare

La pace «fake» Gualtieri-Schlein Roma fa muro: no al capogruppo

Telefonata tra il sindaco e la segretaria dem per ribadire «sintonia» e «collaborazione»

SUSANNA NOVELLI
s.novelli@iltempo.it

••• La miglior difesa non sempre è l'attacco. Almeno per il sindaco di Roma Capitale, Roberto Gualtieri. Che sceglie invece di non muoversi proprio. E già perché la guerra iniziata dal Nazareno per dare un nuovo equilibrio interno al partito romano (e laziale) dopo l'ascesa di Elly Schlein alla guida del Pd - e il trasloco di Nicola Zingaretti a Strasburgo - rischia di avere le armi spuntate. I bene informati riferiscono infatti che nonostante un pressing sempre più evidente le intenzioni del primo cittadino sono quelle di fare muro. Nessun rimpasto di giunta, nessun cambio ai vertici dell'Assemblea capitolina. Nemmeno quella sostituzione del capogruppo richiesta, neanche troppo velatamente, dai cinque consiglieri comunali che si definiscono in «area Schlein». E non è servito neppure il passo azzardato della segretaria dem di prestare il fianco ai comitati del «no al termovalorizzatore», promettendo loro un incontro, a spaventare il primo cittadino. L'inceneritore di Santa Palomba - sul quale Gualtieri ha scommesso praticamente la sua posta piàù importante per uscire dall'emergenza rifiuti e garantirsi il bis in Campdoglio - è ormai un progetto partito e «nulla potrà fermarlo». Cambiare qualcosa nell'assetto politico capitolino, nel Gualtieri pensiero, sarebbe «un segno di debolezza» che, visti i tempi, (e le elezioni a un anno e mezzo) è meglio non dare.

Spallucce dunque alle richieste del Nazareno? Se i numeri della maggioranza di centrosinistra in Campidoglio possono far dormire sonni tranquilli anche con la giacchetta tirata dai cinque consiglieri "ribelli", non è così per le grane di giunta e, soprattutto, sul compagni



alla Pisana. Non a caso la fuga in avanti sull'entrata in vigore della nuova Ztl Fascia Verde dell'assessore capitolino alla Mobilità, Eugenio Patanè, è stata bloccata dal sindaco Gualtieri grazie all'intervento del governatore Francesco Rocca, il quale pur essendo di centrodestra conosce bene le spine delle guerre di partito. E più che un braccio di ferro, quello tra Nazareno e Campidoglio, è più una partita a scacchi.
Per gettare acqua sul fuoco, fonti del Campidoglio nel pomeriggio di ieri hanno riferito: «Sorpresi e divertiti: così la segretaria del Pd, Elly Schlein, e il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, in un colloquio telefonico, hanno commentato i titoli comparsi su un quotidiano romano (il nostro *ndr*), in cui si parla di un attacco del Pd alla gestione Gualtieri, con retroscena definiti "totalmente privi di fondamento"». La segretaria del Pd e il sindaco di Roma «si sentono molto spesso e la piena sintonia e la totale collaborazione è una consuetudine ormai da tempo», concludono le stesse fonti. Tra una "sorpesa" e una "risata" tuttavia la telefonata c'è stata e come ogni partita che si rispetti la sintonia e la totale collaborazione hanno sempre quel retrogusto di «serenità» che al Nazareno conoscono sin troppo bene.

IL CASO

Orban all'Ue E Salis sceglie il silenzio

••• Ilaria Salis non ha fatto richiesta per intervenire nella seduta plenaria nel corso del dibattito con il premier ungherese Viktor Orban e «non è dunque previsto un suo intervento a Strasburgo mercoledì prossimo davanti a premier ungherese». A comunicarlo è Sonja Giese, portavoce del gruppo della sinistra Ue. La seduta è prevista martedì. In un primo momento era stato ipotizzato che l'europarlamentare di Avs, ex detenuta in Ungheria, potesse prendere la parola. Ad avanzare questa possibilità era stato l'eurodeputata del M5S Gaetano Pedullà. Cinque Stelle e Sinistra Italiana, infatti, fanno parte dello stesso gruppo europeo £The Left".



I NODI DELLA PISANA

Da Aurigemma a Capolei Rocca va verso il rimpasto

Pressing Fi dopo i cambi di casacca. Angelilli: ora tocca al presidente



••• «Clima fiducioso» alla Pisana, dove la notizia di un incontro diretto tra la premier Giorgia Meloni e il vice azzurro Antonio Tajani per dirimere la nebbia sugli equilibri tra i due partiti alla Regione Lazio è stata seccamente smentita, ufficiosamente. Del resto a fare chiarezza la dichiarazione della vicepresidente della giunta, Roberta Angelilli, a margine di un'iniziativa istituzionale: «Il presidente Rocca sta seguendo con attenzione tutte le criticità, a lui l'opportunità e la responsabilità di chiudere in modo positivo questa vicenda». La palla insomma, dopo i ripetuti incontri tra i coordinatori regionali, Claudio Fazzone (Fi) e Paolo Trancassini (Fdi), passa al governatore. La querelle, ricordiamo, nasce dal cambio casacca di diversi eletti alla Pisana che hanno fatto salire il gruppo di Forza Italia a sette consiglieri contro uno della Lega, il tutto a parità di assessori in giunta, ovvero due a due. Il pressing degli azzurri per ottenere un maggior peso nel governo della Regione è partito all'indomani delle Europee con il sorpasso ufficiale dei berlusconiani sulla Lega. L'estate di mezzo poi ha portato a una «tregua armata» che si è fatta tuttavia meno pacifica proprio con la ripresa dei lavori. O meglio con la mancata ripresa. E già perché gli esponenti di Forza Italia stanno di fatto disertando sia le riunioni di giunta sia quelle programmatiche della capigruppo per avviare le sedute del Consiglio regionale. Sul piatto un cambio deleghe degli assessorati con un peso maggiore affidato agli azzurri oppure la presidenza dell'Aula alla Pisana. Una mossa tuttavia sinora «congelata» da Matteo Salvini e che, al momento, costringerebbe proprio Fratelli d'Italia a fare un passo indietro per non rivedere l'intero quadro degli equilibri interni al centrodestra in altre Regioni. «Alleggerire» le deleghe di qualche assessore FdI, come ad esempio quelle in mano a Fabrizio Ghera o allo stesso leghista, Pasquale Ciacciarelli, e dirottarle sugli assessori azzurri già presenti in giunta, Luisa Regimenti e Giuseppe Schiboni, sembra ad oggi la soluzione meno indolore. Ma niente affatto la più scontata. Per questo, oltre alla carta della presidenza del Consiglio, ruolo oggi ricoperto da Antonello Aurigemma, c'è quella dell'assessore al Turismo Elena Palazzo. Gli ultimissimi rumors riferiscono che potrebbe essere infatti quest'ultima, eventualmente, a dover lasciare la poltrona in via Cristoforo Colombo per far posto ad Aurigemma. Trovata la quadra? Niente affatto. Qualche mal di pancia dentro Forza Italia starebbe frenando ulteriormente l'accordo. Perché dare per scontato che la presidenza dell'Aula vada a Pino Cangemi? Molti gli occhi puntati sull'azzurro Fabio Capolei, già membro dell'ufficio di presidenza.

SUS. NOV.

ATTACCO A VALDITARA

Raimo choc e Fratoianni lo difende

••• «La destra, che ha scatenato le polemiche contro Christian Raimo, ha qualche difficoltà a cogliere le metafore, persino quando si riferiscono a grandi saghe della storia del cinema come Star Wars». Lo dice il leader di Avs Nicola Fratoianni, parlando con i cronisti davanti a Montecitorio. Che si trattasse di una citazione di Guerre Stellari non c'erano dubbi, ma quelle parole del professore romano, candidato (ma non eletto) di Avs al parlamento europeo, contro il ministro dell'Istruzione, sono subito apparse fuori luogo (per usare un eufemismo): «Valditara va colpito come si colpisce la Morte Nera in Star Wars», aveva detto. Per Fratoianni, quindi, niente da eccepire.



LO SBARCO BLOCCATO

Oggi la requisitoria del pm. E scatta la mobilitazione della Lega fuori dal Tribunale

Si alza il sipario sul processo Open Arms Salvini: «Rischio 15 anni, ma ho difeso l'Italia»

••• I magistrati della Procura di Palermo non hanno dubbi. Vietando lo sbarco di 147 migranti dalla nave della ong spagnola Open Arms, nell'estate del 2019, il vicepremier Matteo Salvini, che allora era ministro dell'Interno, con il suo no attuò «un sequestro di persona». E avrebbe agito «in violazione di convenzioni internazionali e di norme interne in materia di soccorso in mare e di tutela dei diritti umani», ma anche «abusando dei poteri allo stesso rimessi quale autorità nazionale di pubblica sicurezza». Sarà centrata proprio su questo punto, questa mattina, la requisitoria dei pm di Palermo che alla fine dell'udienza chiederanno la condanna per il ministro delle Infrastrutture, che non sarà presente in aula. È difficile fare una previsione sulla richiesta di pena, ma secondo il Codice penale, Salvini rischierebbe fino a 15 anni di carcere. Il ministro continua a ribadire: «Rischio fino a 15 anni di carcere per aver difeso l'Italia e i suoi confini, salvando vite e facendo rispettare la legge». E ancora: «Non ho nulla da temere. Ho fatto quello che ho fatto e lo rifarò con orgoglio». Prevista una mobilitazione della Lega,. anche con i parlamentari, davanti all'aula bunker di Pagliarelli dove si terrà l'udienza.

L'avvocato Bongiorno

«La ong fu avvertita dagli scafisti». I due consulenti confermarono che la nave sapeva in anticipo le coordinate

Nel corso delle udienze che si sono susseguite, sono stati ascoltati decine di testi, tra cui ministri, come Matteo Piantedosi, che nel 2019 era capo di gabinetto di Salvini, ed ex ministri, da Danilo Toninelli ad Elisabetta Trenta, da Giuseppe Conte a Luigi Di Maio. Non sono mancati momenti di tensione nel corso del processo. Nei mesi scorsi sono stati ascoltati due consulenti della difesa, ex ammiragli, Massimo Fionelli e Maurizio Palmese. I due hanno spiegato che fosse plausibile che la ong sapesse in anticipo le coordinate della barca da soccorrere. Per l'avvocato Giulia Bongiorno, legale di Salvini, una «anomalia» che dimostrerebbe che la ong sarebbe stata avvertita dagli scafisti. «Arrivarono due mail di Alarm phone - spiegarono i due consulenti - e una non era corretta. Eppure già prima di Alarm phone la nave Open Arms stava andando in quella direzione». Poi i due consulenti aggiunsero: «È il barcone che si avvicina a Open Arms, fa una accostata. E poi ci sarà lo sbarco con i gommoni».

La prima a prendere la parola, oggi, sarà il procuratore aggiunto Marzia Sabella, a seguire i pm Ferrara e Righi. La richiesta di pena dovrebbe arrivare, nel tardo pomeriggio. Poi toccherà alle parti civili ed infine alla difesa. La sentenza dovrebbe arrivare entro fine ottobre.

G. D. C.

Vicepremier Matteo Salvini è imputato nel processo All'epoca dei fatti contestati era ministro dell'Interno (LaPresse)



MODELLO ROMA

Stretta sui cellulari ai migranti E Starmer viene in Italia per copiare la svolta di Meloni

Ddl Sicurezza: divieto di avere una Sim senza permesso di soggiorno Il Telegraph promuove il calo di sbarchi che il Regno Unito vuole imitare Frontex: «Calo del 64%». Linea dura anche in Germania e Olanda

CHRISTIAN CAMPIGLI

••• Un successo evidente, sancito dai numeri e dagli attestati internazionali di stima. Una serie di accordi e di ferme prese di posizione che i leader di mezza Europa vogliono copiarci. Un calo evidente rispetto allo scorso anno, cifre che aumentano in modo esponenziale la vendita di Maalox per i nipotini di Carlo Marx. «Starmer spera di imparare dal successo dell'Italia nell'affrontare la crisi dei migranti». È questo il titolo del quotidiano Telegraph in vista della visita di lunedì prossimo a Roma del primo ministro britannico, che alle 12 incontrerà la premier Giorgia Meloni a Villa Doria Pamphilj. «Sir Keir Starmer volerà in Italia per vedere come quest'anno il governo di Giorgia Meloni abbia più che dimezzato il numero di arrivi illegali di migranti», scrive il giornale, ricordando come i due capi di governo, nel corso del loro ultimo incontro avvenuto a luglio a margine della riunione della Comunità politica europea a Blenheim Palace, avessero concordato di continuare il loro stretto coordinamento per affrontare la crisi. Il quotidiano britannico ha anche sottolineato come il leader laburista consideri la leader di Fdi «un'importante alleata» nei suoi sforzi contro la migrazione irregolare, rimarcando come l'Italia sia uno dei principali punti di ingresso per i migranti che cercano asilo in Europa.

I dati

Gli ingressi irregolari nei primi otto mesi dell'anno sono diminuiti nell'Ue del 39 per cento

Ma l'apprezzamento di Starmer non è un caso isolato. Anche il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha introdotto misure più rigorose per frenare l'elevato numero di migranti che entrano nel paese. L'esponente socialdemocratico sta valutando di stringere anche un accordo con il Ruanda che potrebbe prevedere l'utilizzo - come una sorta di hotspot - delle infrastrutture realizzate nel Paese africano nell'ambito del controverso, abortito piano sottoscritto a suo tempo con il Regno Unito. Anche in questo caso, un'idea che si ispira all'accordo voluto da Giorgia Meloni con l'Albania. Una politica, quella di difesa dei confini, molto apprezzata anche in Olanda. Il governo olandese ha annunciato un inasprimento della politica sull'immigrazione, con tanto di dichiarazione di emergenza sull'asilo e conseguente sospensione temporanea della legge sugli stranieri, al fine di congelare le richieste e di espellere chiunque non abbia un permesso di soggiorno. Senza dimenticare, ovviamente, i Paesi europei dell'Est. Insomma, appare del tutto evidente come il vento immigrazionista e le follie no borders siano (forse) al capitolo finale. Nel Ddl sicurezza il governo ha lavorato anche sul rischioso terrorismo connesso all'immigrazione clandestina. E così è stato approvato l'articolo 32 del provvedimento, col quale si modificano le norme in materia di obblighi di identificazione degli utenti dei servizi di telefonia mobile e relative sanzioni. La norma nega la possibilità, ai cittadini extra Ue, di acquistare una scheda sim per la telefonia mobile in assenza di regolare permesso di soggiorno. La pena, per il commerciante, è di vedersi chiudere il negozio. Una disposizione che mira a evitare che si firmi un contratto di telefonia mobile per contro di altri (un possessore di regolare permesso al posto di chi il permesso non lo possiede).

Nella giornata di ieri sono stati diffusi anche i dati di Frontex, nei primi otto mesi di quest'anno il numero di ingressi irregolari nelle frontiere dell'Unione europea è diminuito del 39%, attestandosi a 139.847. Le maggiori diminuzioni degli attraversamenti di immigrati sono state registrate ancora una volta sulle rotte dei Balcani occidentali e del Mediterraneo centrale, rispettivamente con -77% e -64%. zLa linea lanciata dall'Italia, apprezzata da Germania e da Gran Bretagna ha fatto da apripista in Europa: come sottolineato da Frontex - ha ricordato il capogruppo dei Fratelli d'Italia alla Camera dei deputati, Tommaso Foti - le misure preventive messe in atto dai Paesi di partenza, come Tunisia, Libia e Turchia, sono state rafforzate grazie agli accordi strategici firmati dall'Ue e dai singoli Stati membri».

Primi ministri Keir Starmer e Giorgia Meloni insieme al vertice della Comunità Politica Europea dello scorso 18 luglio Lunedì si vedranno a Roma

IN EUROPA



Olaf Scholz Il cancelliere tedesco ha introdotto misure più rigorose per frenare l'elevato numero di migranti che entrano nel Paese



Dick Schoof Il governo olandese ha annunciato un inasprimento della politica sull'immigrazione con dichiarazione di emergenza sull'asilo

EUROTENSIONI

Ursula e la coppia Macron-Scholz boicottano il vertice Ue in Ungheria

All'Eurogruppo solo 7 ministri su 20 e all'Ecofin 8 su 27. Assenti i commissari uscenti
Protesta contro Orban per la trattativa con Putin. Gentiloni non c'è, Giorgetti sì

••• La maggioranza dei Paesi membri dell'Ue è riuscita a boicottare le riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin informale, convocate a Budapest dalla presidenza ungherese. Solo otto ministri si sono recati sulle rive del Danubio per il tradizionale appuntamento di settembre: la maggior parte ha snobbato l'invito della presidenza magiara. Mentre all'Eurogruppo hanno partecipato sette ministri su venti: Slovenia (Klemen Bostjancic), Malta (Clyde Caruana), Lussemburgo (Gilles Roth), Italia (Giancarlo Giorgetti), Cipro (Makis Keravnos), Belgio (Vincent van Peteghem), Croazia (Marko Primorac). Mancava il ministro slovacco, Ladislav Kamenicky, che era atteso tra i presenti.
Anche la Commissione Europea ha evitato di mandare il vicepresidente Valdis Dombrovksis e il commissario Paolo Gentiloni, con una scelta diametralmente opposta a quella fatta dalla Bce, che ha inviato all'Eurogruppo la presidente Christine Lagarde. All'Ecofin i Paesi presenti a livello ministeriale sono stati solo otto. Ancora una volta, l'Ue si è mossa in ordine sparso e si è divisa su come rispondere alle iniziative in politica estera del governo ungherese, non concordate, in occasione dell'avvio della presidenza di turno. In particolare, il boicottaggio è stato deciso, su input franco-tedesco (Macron e Scholz) per l'iniziativa diplomatica di Viktor Orban sulla guerra in Ucraina che si era recato a Mosca per trattare direttamente con Vladimir Putin.
I Paesi membri hanno deciso ognuno per sé: alcuni hanno deciso di partecipare, incluso il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, seguendo la linea che aveva esposto Antonio Tajani prima della pausa estiva: si va in Ungheria e lì si esprime il proprio disaccordo, per rispetto verso l'istituzione, la presidenza del Consiglio Ue, che viene ricoperta ogni semestre da uno Stato membro diverso.


Economia Il ministro Giancarlo Giorgetti ha partecipato all'Ecofin (LaPresse)

L'Eurogruppo, malgrado le numerose defezioni, si è tenuto ugualmente a Budapest. Il presidente dell'Eurogruppo, il popolare irlandese Paschal Donohoe, ha deciso di convocare la riunione nella capitale magiara, malgrado le numerose assenze previste, perché quello che presiede è un consesso informale, che ha una sua presidenza, diversa da quella del Consiglio Ue e perché «il lavoro deve proseguire», come ha detto ieri nel discorso introduttivo. Donohoe ha fatto una scelta molto diversa rispetto all'Alto Rappresentante Josep Borrell, che presiede il Consiglio Affari Esteri e ha convocato il Gymnich, il Consiglio Esteri informale, e il Consiglio Difesa informale, a Bruxelles a fine agosto, di fatto impedendo alla presidenza ungherese di ospitarli. Se l'Eurogruppo fosse stato convocato a Bruxelles, l'Ecofin informale di Budapest sarebbe probabilmente saltato.

G. D. C.

L'INTERVISTA

«In Ue maggioranze sui dossier Forza Italia attenta sui diritti Marina rilancia la linea liberale»

Parla l'ex sindaco di Milano ed europarlamentare Letizia Moratti
«Dal nucleare allo ius scholae, siamo per il cambiamento utile»

EDOARDO SIRIGNANO
e.sirignano@iltempo.it

••• Ci sarà tempo e modo di dialogare col gruppo dei conservatori. In Europa le maggioranze si formano sui singoli diversi dossier. Sono certa che su molte iniziative troveremo una convergenza». A dirlo Letizia Moratti, europarlamentare e dirigente nazionale di Forza Italia.

Cosa ne pensa del veto socialista su Fitto?
«Non mi pare ci siano veti. È in corso una negoziazione che garantirà un'adeguata rappresentanza all'Italia. Oltre al centrodestra Fitto ha avuto apprezzamenti anche dal Pd. Basti pensare ad Antonio De Caro, presidente della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare. Avere un'espressione del governo come Commissario faciliterà la cooperazione in un'ottica europeista».

Sulla vicepresidenza italiana basilare il ruolo del Ppe.
«Il Ppe, essendo la formazione più rappresentata, è determinante. Il presidente del Ppe Weber e il segretario Tajani hanno lavorato molto non solo perché Fitto entrasse in Commissione, ma anche affinché abbia ruoli importanti».

Ha chiesto di rivedere il Green Deal. È arrivato il momento di aprire al nucleare?
«Direi proprio di sì. Un nucleare sicuro, di ultimissima generazione e certificato nella tassonomia europea come energia pulita. Al di là del nucleare, però, è doverosa una revisione del Green Deal, dalla neutralità tecnologica fino alle tematiche energetiche, che devono essere affrontate in un'ottica di mercato integrato per far abbassare le bollette. Un esempio è quello dell'automotive, dove le aziende vanno accompagnate nel percorso di transizione ecologica».

La coalizione trova la quadra in Liguria sul sindaco Bucci. È possibile vincere dopo il caso Toti?
«Ci sono ottime possibilità. Sono certa che governeremo ancora in Liguria. Marco Bucci ha tutte le carte in regola per farlo. Era importante avere una candidatura forte, un amministratore capace e apprezzato trasversalmente. Potrà tra l'altro contare su una coalizione compatta e determinata nell'obiettivo da raggiungere. Per quanto mi riguarda, poi, sono particolarmente entusiasta perché Bucci, proprio stamattina, aprirà i lavori di un importante convegno a Genova, da me promosso come presidente della Consulta di Forza Italia».

Le elezioni in Liguria
«Bucci ha ottime possibilità di vincere. Una candidatura forte e un amministratore apprezzato trasversalmente»


Letizia Moratti Europarlamentare e già ministro nel governo Berlusconi

Torna di moda il centro. Marattin lascia Renzi, qualcosa inizia a muoversi in Azione. È ancora possibile un terzo polo?
«Il quadro politico attuale si è consolidato nel bipolarismo. Ritengo più probabile il rafforzamento di Forza Italia come elemento politico moderato e centrale capace di rappresentare le istanze del centro e quindi capace di raccogliere un largo consenso nella fetta di elettorato tra Schlein e Meloni».

Qualche tempo fa Marina Berlusconi aveva parlato della rivoluzione liberale voluta dal padre, soprattutto sui diritti. A che punto siamo, considerando il recente passo indietro sullo Ius Scholae?
«Forza Italia è da sempre attenta al tema dei diritti e quello di Marina Berlusconi lo leggo come un incoraggiamento a proseguire e rilanciare quella linea liberale, che ha sempre caratterizzato il nostro partito. Sullo Ius scholae, a dir la verità, non c'è stato nessun "no" o passo indietro. Anzi. Semplicemente il partito sta portando avanti una proposta concreta e articolata, qualcosa di ben diverso dalla classica suggestione estiva. Il modello che stiamo elaborando prevede il compimento di un ciclo studi di dieci anni e una verifica del livello di conoscenza della lingua e dei principi fondamentali del diritto».

Su quali aspetti la gestione Tajani deve ancora lavorare?
«C'è sempre da lavorare, ma il segretario Tajani sa bene cosa fare, come del resto ha fatto finora. Ha saputo far emergere uno spirito di coesione all'interno di Fi. Un aspetto non di poco conto dopo la scomparsa del presidente Berlusconi. Forza Italia, a differenza di come ipotizzava più di qualcuno è cresciuta sia nei numeri che nel consenso. Si propone come una realtà moderata, liberale, che pone la persona e i diritti al centro della sua azione politica. Fattori per cui attira nuovi iscritti, attira energie nuova. La sfida, infatti, è arrivare al 20%. Una bella dimostrazione della nostra vitalità è arrivata a Bellaria col forum dei giovani di Fi che ha visto la presenza di 1500 ragazzi paganti, in un convegno di altissimo livello di contenuti e relatori. In concreto le sfide che ci attendono sono tante, ma sicuramente quelle su tasse, crescita delle imprese e competitività, occupazione, sanità e welfare e una terza via, pragmatica, all'ambiente, rappresentano i temi dove i cittadini si attendono da noi risposte concrete».

Draghi fa visita a Marina Berlusconi Presente anche Letta

••• L'ex premier ed ex governatore della Banca d'Italia e della Bce, Mario Draghi, lo scorso mercoledì 11 settembre, sarebbe stato ospite della primogenita di Silvio Berlusconi, Marina. L'incontro si sarebbe tenuto nell'abitazione milanese dell'imprenditrice. L'ex premier, che lunedì scorso a Bruxelles aveva presentato il suo rapporto sulla competitività in Europa, è stato visto uscire in automobile dal cancello di casa Berlusconi nel primo pomeriggio. All'incontro avrebbe partecipato anche Gianni Letta, che è stato visto uscire poco dopo. Non si sa ancora quali siano i motivi dell'incontro avvenuto in un momento cruciale per il nostro Paese e per l'Europa. L'ultima volta che Marina si era espressa pubblicamente su Draghi era stata nel novembre del 2021. La seconda fase del Covid stava ormai per terminare e la presidente di Fininvest, sul nuovo capo del governo che era subentrato a Palazzo Chigi al Conte 2, diceva: «Ha restituito il giusto peso a valori come serietà, autorevolezza, europeismo. Con lui ci siamo liberati di molti apprendisti stregoni e siamo tornati all'etica della competenza».


Ex premier Mario Draghi (LaPresse)

LA TELENOVELA DI LADY GOLPE

L'influencer campana continua a postare ma sembra essersi ritirata in campagna

Boccia è arrivata a Chigi quando c'era Conte

Dal Pd al M5S frequentava tutti. E lo dimostrano le foto

MARCO ZONETTI

••• Maria Rosaria Boccia pare essersi ritirata in un eremo a meditare, almeno a giudicare dall'ultima story su Instagram corredata dal video di un verde panorama collinare con in sottofondo la canzone Un attimo di pace de Eros Ramazzotti.
Intanto, però, certa stampa continua a sottolineare i suoi rapporti con i partiti di maggioranza e in particolare Fratelli d'Italia, come il recente servizio di Piazza Pulita che riesuma solo parzialmente i suoi trascorsi alla Camera dei Deputati (dalla quale ha ricevuto un daspo qualche giorno fa). Già, perché Boccia entrò in prima battuta alla Camera come organizzatrice di convegni con vari esponenti di maggioranza nei governi Conte II e Draghi. Ovvero, come già segnalato dal Tempo, gli onorevoli Federico Conte di Liberi e Uguali, Nicola Acunzo all'epoca nelle file del M5s, e soprattutto Andrea Costa (Noi con l'Italia) allora sottosegretario alla Sanità, tanto che in un post del 10 luglio 2022, la nostra ringraziava finanche il ministro Roberto Speranza (Pd) per aver accolto un suo progetto.
Pure, Il Tempo ha scovato un altro interessante reperto nel passato dell'imprenditrice campana, risalente a venerdì 28 febbraio 2020. In quella data, pubblicò su Instagram una foto scattata nientemeno che all'interno di Palazzo Chigi, allora occupato dal governo Pd-M5s presieduto da Giuseppe Conte. Nello scatto si vede il badge di visitatore e la didascalia «Tu provaci... non si sa mai», con tanto di faccina entusiasta e di vari hashtag che alludono a un progetto di lavoro andato a buon fine.
Se la foto si rivelasse veritiera – e non uno dei fotomontaggi cui ci ha abituati Boccia – significherebbe che quest'ultima, quattro anni fa «scorrazzava» (per usare il termine di Marco Travaglio) anche nella sede del Governo, e per giunta in una giornata piuttosto peculiare per l'Italia.
Già, perché in quel periodo stavano aumentando esponenzialmente i casi di Covid (in quella data erano 888, il 37% in più del giorno precedente), e proprio quel 28 febbraio vi era stata una conferenza stampa della Protezione Civile nonché, in serata, un consiglio dei ministri. Una decina di giorni dopo, del resto, saremmo entrati in lockdown. Se lo scatto fosse falso, perché Maria Rosaria Boccia avrebbe dovuto fingersi a Palazzo Chigi? E, peggio ancora, se lo scatto fosse veritiero, come mai si trovava nella sede del Governo in ore così convulse? Sarebbe lecito avere risposte in merito.



Il post Boccia ha pubblicato una foto che dimostra la sua presenza a Chigi nel 2020

IL VERMINAIO

Dossier e caso Becciu Diddi: «Asse tra Procure sulle spiate in Vaticano»

Il fascicolo resta aperto in Santa Sede e si valuta di chiedere un coordinamento investigativo al procuratore Cantone

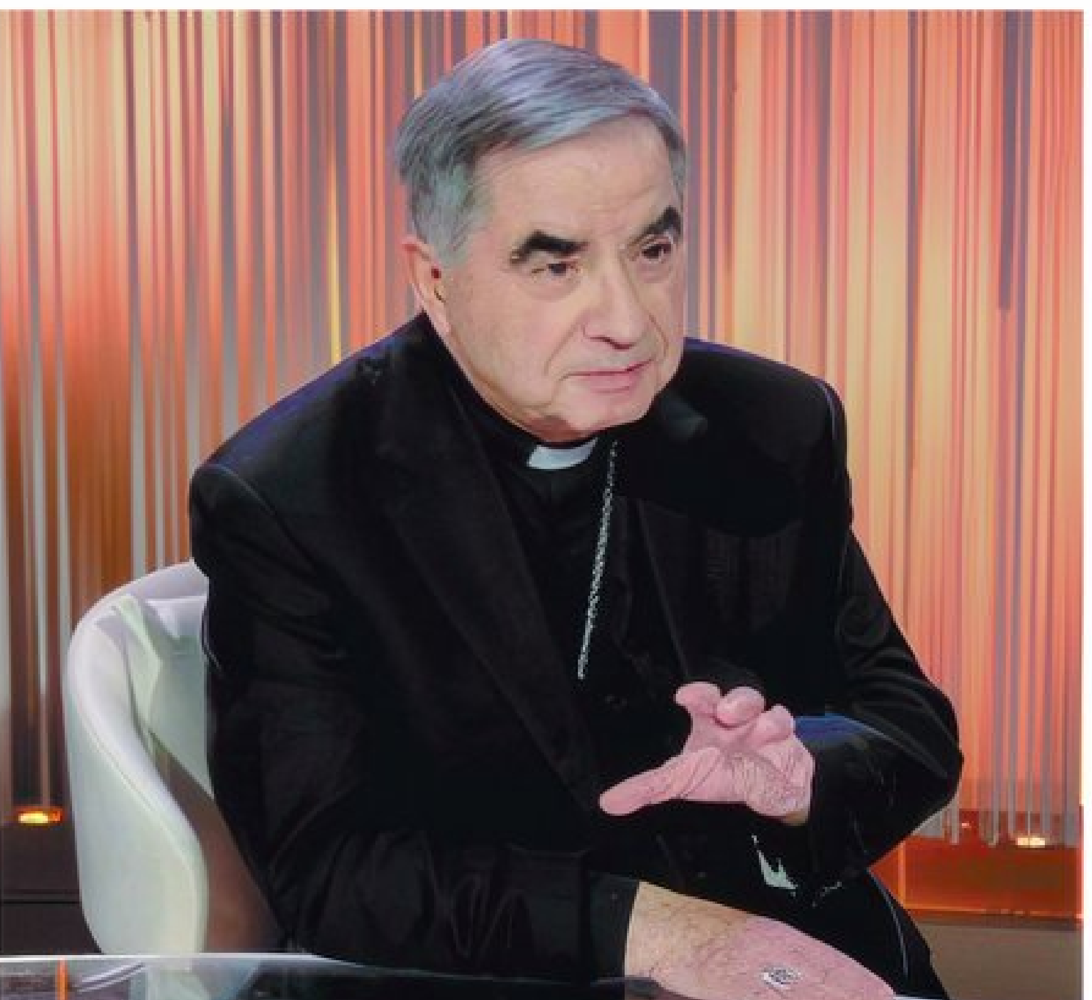
RITA CAVALLARO

••• Il fascicolo in Vaticano è aperto e stiamo valutando se chiedere un coordinamento investigativo al procuratore Raffaele Cantone. Perché ormai è certo, ed è gravissimo, che mentre noi stavamo svolgendo indagini coperte dal massimo riserbo, qualcuno seguiva illecitamente le tracce di ciò che stavamo facendo, cercando i nominativi delle persone coinvolte.
Il promotore di giustizia dello Stato Vaticano, Alessandro Diddi, spiega a Il Tempo l'attività di indagine partita ormai dal marzo scorso, da quando è emerso che gli spioni dell'Antimafia avevano effettuato accessi abusivi alle banche dati sui protagonisti dello scandalo del palazzo di Londra, sfociato poi nel processo al cardinale Angelo Becciu.



Il 17 marzo La prima pagina del Tempo

I nuovi atti dell'inchiesta della Procura di Perugia, infatti, ricostruiscono la vicenda, scoppiata a seguito di uno scoop del giornalista Emiliano Fittipaldi, pubblicato su L'Espresso a ottobre 2019, che rivelava di una trattativa tra la Segreteria di Stato e il finanziere Raffaele Mincione per l'acquisto del palazzo di Sloane Avenue, a Londra. Un'operazione che gettava ombre su circa 650 milioni di fondi extrabilancio della Segreteria di Stato vaticana. Per la gestione di quei fondi il cardinale Becciu è stato processato e condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione. Nello stesso periodo in cui la gendarmeria stava portando avanti le indagini, si era mosso Pasquale Striano, il finanziere a capo del gruppo Sos della Dna, finito al centro dell'inchiesta dossieraggio per aver effettuato migliaia di intrusioni illegali al sistema analisti, in concorso con l'ex pm Antonio Laudati e i giornalisti di Domani, Giovanni Tizian, Nello Trocchia e Stefano Vergine, tutti accusati di accesso abusivo al sistema informatico e rivelazione del segreto. Il Tempo, già a marzo scorso, aveva rivelato il filo rosso tra gli spioni dell'Antimafia e le trame vaticane, riportando una serie di intromissioni illecite effettuate da Striano sui protagonisti dell'affare di Londra già prima della rivelazione, da parte dell'Espresso, di «approfondimenti della magistratura vaticana» sul caso Becciu e della pubblicazione del «documento segretissimo» ottenuto, secondo quanto dichiarato poi dallo stesso Fittipaldi davanti al Tribunale della Santa Sede, da Massimo, Massinelli collaboratore di Mincione. «Una lettura successiva degli accessi effettuati da Striano», si legge nelle nuove carte dell'inchiesta di Perugia, «fornisce di certo una chiave di lettura delle possibili ragioni che possono aver indotto Striano ad effettuare gli stessi, che pure effettivamente risultano essere stati eseguiti da Striano in data antecedente alla pubblicazione degli articoli». I nuovi elementi raccolti dagli inquirenti di Perugia ora potrebbero suscitare l'interesse degli investigatori vaticani e dare slancio al fascicolo parallelo dei magistrati del Papa.



Cardinale Giovanni Angelo Becciu (LaPresse)

L'INTERVENTO

Ossessione per la Boccia Non sui vaccini

DI GIANLUIGI PARAGONE

Non si fa a tempo a commentare un post, un messaggio, una dichiarazione della signora/dottoressa Maria Rosaria Boccia, che il refresh regala altre rivelazioni. Una gran telenovela alimentata dalla sinistra e dai media che chiedono nuove puntate.
L'oggetto più pregiato è anche il più misterioso: le chat, i messaggini, i segreti. «Dobbiamo sapere», tuona la sinistra. «Non si può nascondere nulla, deve uscire tutto», rincarano i giornali dell'opposizione mediatica. Sapete che vi dico? Giusto, nulla sia nascosto, tutto sia messo sul tavolo: gli italiani devono sapere quel che la Boccia sa. Ma sì, piena trasparenza sui segreti di Stato custoditi da Sangiuliano. E qui - come ha fatto il buon Cacciari, saggio brontolone - uno si domanda: ma quali misteri e segreti poteva sapere uno come Sangiuliano? Boh. Ma fingiamo che l'ex ministro sapesse; ergo: sia fatta chiarezza.
A questo punto, presi dalla frenesia di voler sapere e di voler conoscere i segreti, le manovre, magari le trame in odor di ricatto o qualcosa di simile, potremmo anche domandare qualcosa sulle modalità di acquisto dei vaccini... O no? O quello infastidisce la sinistra e i giornali della trasparenza a giorni alterni? Sia chiaro, non è una provocazione, la mia: è un dato di fatto che rimanda a una linearità di comportamento. Non si può infatti rivendicare la trasparenza sulla Boccia e non sulle trattative circa i contratti miliardari con Big Pharma. «Lì eravamo in emergenza sanitaria», qualcuno potrebbe dirmi. Sì, e oggi siamo in emergenza «sicurezza nazionale», o almeno così finora è stato detto. Abbiamo scherzato? Non ci sono in ballo la sicurezza, il G7, la ricattabilità di apparati dello Stato? Sono intere settimane che leggiamo, discutiamo, ci indigniamo ferocemente su questo; ergo, allo stesso modo, è giusto che si faccia luce sul perché la von der Leyen impedisca trasparenza e chiarezza sulla negoziazione e sulle persone coinvolte. Giusto per rinfrescarci la memoria: la presidente guidò direttamente le trattative con le case farmaceutiche e soprattutto con Pfizer, col quale amministratore delegato Albert Bourla ebbe uno scambio intenso di mail e di messaggi. Insomma una chat, che però non si trova più: sparita, cancellata. «Messaggi di natura effimeri» risponde la commissaria europea alla trasparenza (sic). Una risposta ritenuta non soddisfacente dal New York Times che si vide negare l'accesso agli atti e pertanto ha portato in tribunale la von der Leyen e la Commissione. Per lo stesso motivo - cioè mancata trasparenza - la von der Leyen è già stata condannata dalla Corte Ue. In poche parole, non ci è dato conoscere l'andamento delle trattative per l'acquisto di miliardi di dosi e dipanare - tra l'altro - le voci di un coinvolgimento del marito della presidente, il dottor Heiko, il quale al tempo delle trattative era direttore medico di Orgenesis Inc., una società che collaborava con Pfizer-Biontech anche sui vaccini mRNA. Della Boccia sappiamo tutto, del resto no.

IL TEMPO di Feltri

Caro ministro che brutta scuola Se dici «insegno» oggi ti insultano

Professori poco appassionati stipendi da fame e didattica lacunosa Così il lavoro di insegnante è svilito

DI **VITTORIO FELTRI**

Non me ne voglia il ministro Valditara se lo dico apertamente. Ma la scuola di oggi è mediocre. Professori poco appassionati, stipendi da fame e didattica lacunosa. Il lavoro di insegnante si è talmente svilito che se dici «insegno» ti danno del coglione.

C'è stato un tempo invece in cui i professori erano molto considerati e la scuola una specie di tempio sacro: entravi bimbetto inerme e uscivi giovanotto capace di affrontare il mondo. Ho ricordi vividi e stupendi dei miei anni di studio perché li ho amati moltissimo anche se la strada a volte è stata impervia. Il mio primo giorno di scuola elementare, per esempio, fu uno spasso. Vivevo nella via centrale di Bergamo. Mio padre era morto da poco, lasciando mia madre vedova e con tre figli. Capii subito la solfa: dovevo darmi da fare e uscire dal guscio. La scuola elementare era la Bernardo Tasso, a un chilometro da casa mia. Un edificio bellissimo e imponente con le finestre ancora perforate dalle mitragliate della guerra. Sorgeva davanti alla succursale della Notte, avrei dovuto capire subito che ero predestinato. Fatto sta che convinsi mia madre a farmi andare a scuola da solo, non ne volevo sapere di essere accompagnato. Presi la cartella, il sussidiario, e con il grembiule che mi dava il tormento e mi grattava le ginocchia mi recai a scuola. Inutile dire le scene strazianti a cui assistetti, decine di mamme che davano l'ultimo abbraccio ai loro pargoli prima del suono della campanella neanche li portassero al patibolo. Io mi informai presso qualche ragazzino più grande (già allora facevo domande) e fui indirizzato alla sezione che mi era stata assegnata. Il mio compagno di banco si chiamava Gamba, e in gamba lo era davvero. La maestra invece era la signora Longhi, una donna grassa e assai gentile, capace di disegnare alla lavagna bellissime lettere in corsivo, il mio nome scritto da lei era pura poesia. Devo ammettere che l'esordio fu felice. Perché a differenza dei miei compagni di classe, tentennanti e imbranati, io ero già bravino a scrivere. E il merito era solo di mia zia Tina che mi aveva accudito nell'anno precedente la scuola, insegnandomi tutto quello che c'era da sapere del grande mistero dell'alfabeto. Mi ero rifiutato categoricamente di andare alla materna, il solo nome mi dava sui nervi, e per non rompere le balle a lei che era indaffarata passavo il tempo leggendo i giornali. La seggiola era la mia scrivania e lo sgabello la poltrona. Mi mettevo seduto e sfogliavo i quotidiani, ero incantato da quei titoli a caratteri cubitali, ma non capivo un accidente di quel che c'era scritto e andavo avanti e indietro dalla zia Tina a chiederle lumi. Lei comprese di non avere scampo e si mise con pazienza a insegnarmi.

In breve tempo fui edotto. A scuola scrivevo pensierini graziosi e fantasticavo sul mondo, e il pomeriggio andavo all'oratorio con l'amico Gamba per giocare al pallone.

Le elementari trascorsero così d'un soffio, allietate anche da una personcina perbene come il maestro Natale Dolci, severo e competente ma con quella dolcezza di modi (solleticata forse dal cognome) che arrivava al cuore anche di un ribelle come me. Lui abitava in città alta e io a metà della salita. Non frequentavo più la Tasso ma l'Armando Diaz, che era lontana da casa e si poteva raggiungere solo col bus. Ogni mattina il buon Natale infilava il casco e gli occhiali e si metteva alla guida della lambretta rossa che aveva il sidecar e mi pareva meravigliosa. Lo vedevo arrivare da lontano e pensavo che se un giorno avessi fatto il maestro avrei voluto assomigliare a lui. Fermava la motoretta davanti a casa e mi caricava sul sidecar. Il tragitto era uno spasso. Sfrecciavamo come saette sull'acciottolato, io ridevo e lui mi chiedeva verbi e sintassi tra un sussulto e l'altro della strada. Alle medie le cose si complicarono un tantino perché entrarono in gioco le ragazze e mi accadde una cosa ridicola. Ogni anno gli istituti della provincia facevano il concorso per il tema migliore. Ovviamente partecipavano tutte le classi compresa la mia. Non ricordo neppure cosa scrissi in quel tema, ma feci il compitino con diligenza e vinsi il concorso con mio grande stupore. Il prescelto però era anche il più sfigato. Perché doveva andare in tutte le aule a leggere il suo elaborato. Mi vergognavo come un ladro di quell'esibizione e frugavo nelle tasche dei calzoni alla ricerca della mia proverbiale spavalderia. Alla fine entrai in una terza media di sole femmine. Lessi d'un fiato e con passione e quando arrivai alla fine ci fu uno scroscio di mani che mi fece sentire meno scemo. Alzai gli occhi e mi guardai attorno: solo una fanciulla batteva le mani come alla Scala. Era Maria Luisa Trussardi. Elegante, composta, muoveva le dita con disimpegno e un pizzico di noia altolocata. Però era bellissima e rimasi folgorato. Ogni giorno finivo la lezione qualche minuto prima della campanella per andare all'uscita della sezione femminile e portarla a casa.

Un tempio sacro
Dalla scuola di un tempo uscivi giovanotto capace di affrontare il mondo

Si concluse così anche la terza media. Ma con mia madre vedova e tre figli da crescere la situazione economica non era affatto edificante... Decisi di cercarmi un posto di lavoro e venni preso come fattorino in un negozio di ceramica. Poi come aiuto commesso in un negozio di abbigliamento. Lì compresi che la vetrina è fondamentale. E se assembli male la mercanzia nessuno entrerà mai. A Bergamo c'era una scuola di vetrinisti serale, mi iscrissi e presi il diploma. Poi iniziai a lavorare come vetrinista. Lavoravo come un pazzo, giorno e notte, e facevo una montagna di soldi: due milioni di lire. Praticamente potevo comprarci un appartamento. Invece c'era questa brama che mi rodeva dentro di ricominciare a studiare. Ero da solo e non avevo aiuti. Andavo in biblioteca a Bergamo per trovare silenzio e libri gratis. Lì conobbi un monsignore che si chiamava Angelo Meli. Mi vedeva seduto al grande tavolo della sala di lettura, e provava curiosità per quella smania di conoscenza. Cominciai ad andare da lui tutti i giorni dalle 14 alle 17. Parlava solo il bergamasco e il latino e in latino chiacchieravamo del tempo e della vita.

Ricordi stupendi
I miei anni di studio li ho amati moltissimo anche se la strada è stata impervia

Recuperai gli anni perduti, e arrivai alla Maturità. Virgilio di Milano, scuola magistrale. La prima prova d'esame fu il latino. Mi accomodo al banco e scopro che la versione è la stessa che ho fatto il giorno prima. Finisco il compito in 20 minuti netti e lo consegno. Il prof mi guarda strabigliato: «Tu sei scemo a consegnare adesso». Non me la sentii di mentire, «l'ho fatta ieri professore, me la ricordo bene». «Certo che hai un bel culo ragazzo», mi congeda lui e se ne va ridendo. Bene anche le prove di italiano e storia ma la fisica e la chimica erano un dilemma. Però c'erano queste due giovani professoresse nella commissione: guardano i compiti e vedono che la media dei voti è altissima. Confesso la mia totale impreparazione convinto di andare a ottobre per riparare le insufficienze. Loro mi interrogano e mi dicono «vada tranquillo». Dopo 5 giorni escono i tabelloni. «Vittorio Feltri Maturo». Non credevo ai miei occhi.

Il resto del mio percorso scolastico fu una passeggiata. Mi sono iscritto alla Cattolica ma lavoravo già al Corriere. E quando andavo a fare l'esame il prof incuriosito mi faceva un sacco di domande sul lavoro e non si parlava mai della materia. Alla fine dell'esame poi mi diceva: «ho capito Feltri che non sa nulla, le do 23... le va bene?» «Anche 22!», rispondevo io entusiasta.

Questo per dire che la scuola mi è rimasta dentro. Ho cresciuto cinque figli e li ho mandati all'università. L'italiano mi ha dato un lavoro. Il latino lo parlo fluentemente, ho anche scritto un libro («Latino lingua immortale», edizioni Mondadori). Quanto al professore Natale dovete sapere che un giorno vergai un articolo su di lui, ricordando quei tempi lontani e tessendo le sue lodi. Mi contattò il figlio per ringraziarmi e mi disse «ci venga a trovare». Corsi a Bergamo e vidi il Natale. Smilzo, rugoso, 90 anni e il sorriso che era una carezza. Mi sciolsi in lacrime e lo abbracciai, e mi sentii di nuovo bambino. Ecco, una scuola così io non l'ho più ritrovata.

L'APPELLO

La comunità capitolina dedica la giornata europea della cultura agli israeliani nei cunicoli di Gaza

Gli ebrei di Roma: «Non vi dimenticate di noi»



La conferenza stampa Tenutasi al Museo Ebraico della capitale

••• «Non siamo rassegnati alla disgrazia. Non sono d'accordo con l'Italia». A dirlo Victor Fadlun, presidente della Comunità Ebraica di Roma. In occasione della conferenza stampa della 25esima edizione della Giornata Europea della Cultura, l'intellettuale esorta i nostri connazionali a non farsi condizionare da una propaganda che, talvolta, finisce col mettere in secondo piano il dolore che, in queste ore, stanno vivendo le famiglie di chi, ormai da mesi, è prigioniero di Hamas: «Non vi dimenticate di noi. Non vi dimenticate di quei ragazzi, di quelle donne e quegli uomini innocenti che sono senz'acqua e senza luce sotto i cuniculi di Gaza. Non pensavamo mai che il nostro popolo potesse ancora vivere una situazione del genere. Sono tornati i tempi difficili». Dello stesso parere anche Massimo Bray, direttore generale dell'Enciclopedia Treccani: «Siamo tutti figli di Dio, ribadisce l'ex ministro. Non è semplice uscire da certe situazioni, ma è sbagliato non analizzare in modo oggettivo quanto sta accadendo. Ogni volta penso che non dovremmo mai dimenticare queste pagine di storia. Saranno la base del nostro futuro». Ecco perché la moderna sfida delle istituzioni giudaiche è ricordare il passato di un popolo, che più di altri ha sofferto solo perché ritenuto minoranza.

ED. SIR.

IL CONFLITTO IN UCRAINA

Venti di guerra

Putin: «Scontro con la Nato più vicino»

Messaggio di Mosca agli Usa sui missili a lungo raggio per Kiev Biden ferma l'ok. Sul caso Rai Tajani riceve l'ambasciatore Paramonov

ANDREA RICCARDI

••• «Forte sorpresa e contrarietà» è stata espressa dalla Farnesina all'ambasciatore russo in Italia, Alexey Paramonov, per l'inserimento della giornalista Rai, Stefania Battistini e dell'operatore Simone Traini nella lista dei ricercati da parte del ministero dell'Interno della Federazione. I due reporter avevano realizzato un reportage sulle prime fasi dell'offensiva ucraina nel Kursk, venendo accusati di «attraversamento illegale del confine» da Mosca. La convocazione di Paramonov era stata disposta dal ministro Antonio Tajani, il quale ha ricordato come Battistini e Traini abbiano «semplicemente» fatto «i giornalisti». «Non c'era alcun intento ostile nei confronti della Federazione Russa - ha sottolineato - abbiamo il dovere di tutelare i nostri giornalisti e la loro sicurezza». Paramonov, da parte sua, ha fatto presente che Battistini si è «introdotta illegalmente sul territorio russo unendosi a formazioni militari composte da soldati ucraini nel corso di un'operazione terroristica» nel Kursk. Tale «condotta comporta che il soggetto debba assumersi la responsabilità» ai sensi delle leggi della Federazione. Continua, intanto, il forcing di Volodymr Zelensky sugli alleati per ottenere il via libera all'utilizzo delle armi a lungo raggio fornite dall'Occidente per colpire obiettivi militari in Russia. Il leader ucraino ha poi annunciato di avere «in programma» di incontrare Joe Biden «in questo mese». All'omologo statunitense, Zelensky vuole presentare «un piano per vincere», arrivare a una soluzione negoziata e riproporre la formula del summit in Svizzera a metà giugno. La prossima conferenza, ha fatto sapere, si svolgerà a novembre e l'invito a parteciparvi sarà inviato anche alla Russia. Mossa con cui Kiev viene incontro alla richiesta di numerosi partner, che avevano invocato una partecipazione di Mosca al tavolo. Gli stessi alleati che continuano a discutere sulla possibilità di concedere a Kiev la luce verde sull'uso delle armi a lungo raggio in Russia. L'atteso incontro di Washington tra Biden e il premier britannico, Keir Starmer, non sembra comunque destinato a produrre i risultati sperati da Kiev. Il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale Usa, John Kirby, ha chiarito che non bisogna aspettarsi «annunci» e che, su questo argomento, «la nostra politica non cambia». Non si possono sottovalutare, del resto, i rischi di un confronto diretto Nato-Mosca, laddove il via libera dovesse arrivare, in una fase già caratterizzata da forti tensioni fra la Russia e i membri occidentali dell'Alleanza. Il messaggio di Vladimir Putin è stato chiaro: «Con i missili a lungo raggio sarà guerra Nato-Russia». Nella lunga sequela di mosse e contromosse in un crescendo di ostilità reciproche, intanto Mosca ha annunciato la revoca dell'accreditamento di «sei dipendenti dell'ambasciata britannica a Mosca, nelle cui azioni sono stati scoperti segni di attività di raccolta di informazioni sovversive».



LIBANO

Via dal confine con Israele Guerra si allarga

••• Hezbollah ha cominciato ieri a chiedere ai residenti delle città nel Libano meridionale, al confine con Israele, di lasciare casa. Sono attese «estese operazioni di sicurezza» da parte dell'esercito di Tel Aviv israeliane, con l'aumento del livello delle minacce e dei preparativi per estendere la guerra anche in Libano. Intanto, il leader di Hamas Yahya Sinwar ha inviato una lettera al leader di Hezbollah Hassan Nasrallah, esprimendo apprezzamento per il sostegno fornito dal gruppo libanese dall'inizio del conflitto a Gaza. Nella lettera, Sinwar giura di voler continuare a combattere «il progetto sionista insieme all'asse di resistenza guidato dall'Iran, finché l'occupazione non sarà sconfitta e non sarà stabilita Gerusalemme come capitale della Palestina».

COREA DEL NORD

Kim vuole più armi nucleari

••• La Corea del Nord ha pubblicato ieri per la prima volta le immagini relative ad un impianto per l'arricchimento dell'uranio durante una visita del leader Kim Jong Un, che ha chiesto di incrementare il numero delle centrifughe per potenziare l'arsenale nucleare. Kim ha visitato l'Istituto per le Armi Nucleari e ha chiesto di incrementare «la base di produzione di materiali nucleari di qualità» per scopi militari, ha riferito l'agenzia di stampa ufficiale nordcoreana Kcna, senza fornire informazioni su dove si trovi l'impianto. Kim ha inoltre anche sottolineato la necessità di «stabilire un obiettivo a lungo termine più elevato nella produzione di materiali nucleari».

LA CORSA ALLA CASA BIANCA

Il Pontefice critica la politica anti-immigrati di Trump e il sostegno all'aborto di Harris

Anatema del Papa su Donald e Kamala «Sono due candidati contro la vita»

••• Donald Trump e Kamala Harris sono due candidati «contro la vita», «ognuno scelga il male minore». Papa Francesco, sul volo di ritorno da Singapore, è intervenuto sulle elezioni americane. «Ambedue - ha osservato Bergoglio - non tutelano la vita, sia quello che butta via i migranti sia quella che uccide i bambini. Io non sono statunitense, non andrò a votare lì. Non dare ai migranti accoglienza e possibilità di lavorare è peccato, e grave». «Io - ha proseguito - sono stato a celebrare messa alla frontiera, vicino alla diocesi di El Paso. In America centrale c'è una corrente di migrazione, tante volte vengono trattati come schiavi. La migrazione è un diritto che già c'era nella Sacra Scrittura, nell'Antico Testamento: l'orfano, la vedova e lo straniero, cioè il migrante, sono i tre che il popolo di Israele deve custodire. Non dimentichiamolo. Quanto all'aborto, la scienza dice che a un mese dal concepimento ci sono tutti gli organi di un essere umano. Tutti. Fare un aborto è uccidere un essere umano. Ti piace la parola, non ti piace, ma è uccidere». «La Chiesa non è chiusa perché non permette l'aborto, la Chiesa non permette l'aborto perché uccide», ha insistito il Pontefice. «Mandare via i migranti, non lasciarli sviluppare, non lasciare che abbiano una vita è cattiveria. Mandare via un bambino dal seno della mamma è un assassinio. Chi è il male minore, quella signora o quel signore? Non so, ognuno in coscienza ci pensi».



FRANCIA RIBELLE

L'ultimatum a Macron: «La sinistra ha vinto al voto e deve guidare il governo»

Sindacati in piazza il 21 settembre contro la nomina di Barnier a premier

••• Sindacati, studenti, associazioni femministe e ambientaliste hanno lanciato un nuovo appello a manifestare contro un «governo Macron-Barnier» il 21 settembre. Il capo dello Stato ha insediato come primo ministro Michel Barnier, «un primo ministro di destra, antisociale, anti-migranti, con un passato omofobo, che potrà governare solo con l'accordo permanente di Marine Le Pen», scrivono l'Unione degli studenti, l'Unione dei sindacati e degli studenti, l'Associazione per la pianificazione familiare e Attac France. «Dopo il successo delle manifestazioni el 7 settembre e in preparazione della mobilitazione generale indetta per il primo ottobre, è urgente organizzare una risposta popolare» a questa «negazione della democrazia», aggiungono le organizzazioni, che comprendono anche Greenpeace France e Noustoutes. Gli slogan includono la lotta per i salari e l'abolizione della controversa riforma delle pensioni, un'«accoglienza dignitosa» per gli immigrati, i diritti delle donne e delle persone Lgbt. Già il 7 settembre, decine di migliaia di persone sono scese in piazza guidate da La France Insoumise per denunciare la «forzatura» del presidente francese Emmanuel Macron, per aver nominato un primo ministro di destra, Michel Barnier dopo che le elezioni legislative di luglio sono state vinte dalla coalizione di sinistra del Nuovo Fronte Popolare.



L'EX CAPO DELLA MALA MILANESE

Dopo mezzo secolo il boss Vallanzasca lascerà il carcere

La decisione a causa del grave stato di salute Sarà trasferito in una Rsa per malati di Alzheimer



ANGELA BRUNI

••• Renato Vallanzasca, l'ex boss della mala milanese con «fine pena mai», verrà trasferito dal carcere di Bollate a una struttura assistenziale con differimento pena in regime di detenzione domiciliare. Lo ha deciso il tribunale di Sorveglianza di Milano, accogliendo l'istanza di differimento pena, presentata dagli avvocati Corrado Limentani e Paolo Muzzi, con il parere favorevole della procura generale, che avevano indicato una struttura in provincia di Padova. I giudici hanno riconosciuto il decadimento cognitivo del detenuto.
Nell'udienza di quattro giorni fa, lo stesso procuratore generale di Milano, Giuseppe De Benedetto, si era associato al parere di avvocati e medici chiedendo al tribunale il differimento della pena perché risultava «accertata la condizione di demenza» di Vallanzasca e la sua «incompatibilità conclamata» con il carcere. I segnali di decadimento cognitivo sono iniziati da gennaio del 2023: Vallanzasca non è più autosufficiente e non riesce a esprimere un ragionamento compiuto. Una condizione «incompatibile con il carcere», non attrezzato ad accogliere e sostenere una persona con demenza, e che non gli consente «neppure di percepire la finalità della reclusione e il senso della pena» sostiene la difesa, rappresentata dagli avvocati Corrado Limentani e Paolo Muzzi.
In aula, Muzzi ha ricordato come la detenzione rappresenti «un fattore peggiorativo delle condizioni cliniche» di fronte a una malattia, certificata da più medici, che è una spirale verso il basso. Ora Vallanzasca, con l'ok del Tribunale della Sorveglianza, potrà essere trasferito nella struttura residenziale per persone affette da Alzheimer in provincia di Padova, la più grande del Veneto, individuata dai legali. «Questa struttura legata alla Chiesa lo ha visitato e ha ritenuto Vallanzasca affetto da una patologia gravissima. Per rispetto dei principi di umanità, questa è l'unica alternativa possibile al carcere. Non c'è nessun impedimento perché accada: Vallanzasca non può essere considerato pericoloso, usufruisce di permesso premio ormai da due anni, e non ha nessun collegamento con la criminalità esterna. Penso che ci siano tutti gli strumenti per continuare la detenzione in un posto in cui malattia possa essere tenuta sotto controllo» aveva sostenuto l'avvocato Limentani. Parole che i giudici, vista la decisione, hanno condiviso.
Vallanzasca ha trascorso in carcere 52 dei suoi 74 anni e sta scontando quattro ergastoli per omicidi, rapine ed evasioni.

I FATTI DEL GIORNO

VAL GARDENA

Due escursionisti bloccati dal maltempo Muore una canadese

••• Il Soccorso Alpino della Val Gardena è stato allertato alle 20:45 di giovedì, per 2 persone del Canada che erano in difficoltà in montagna. I due escursionisti avevano affrontato la tappa dalla Schlüterhütte alla Puezhütte. Sono stati sorpresi da una tempesta di neve ed esausti e in ipotermia, hanno lanciato una chiamata d'emergenza. Il guardiano di un rifugio è stato il primo a raggiungere gli escursionisti in difficoltà. Purtroppo per la donna non c'era più niente da fare. Il 56enne è stato recuperato con un verricello e trasportato all'ospedale di Bolzano.

TREVISO

Si rifà il seno Morta a 50 anni Due medici indagati

••• Il pm della procura di Treviso ha aperto un fascicolo, con l'ipotesi di reato di omicidio colposo, nei confronti di un medico chirurgo e di un anestesista di una clinica privata. L'iscrizione sul registro degli indagati per i due medici è avvenuta dopo la morte di una donna di 50 anni, Helen Comin che, a seguito di un intervento di chirurgia estetica al seno, è morta per arresto cardiaco dopo essere stata trasferita d'urgenza, dalla struttura privata all'ospedale di Castelfranco. La procura ha disposto l'autopsia. La donna era madre di quattro figli ed era la moglie dell'imprenditore Stefano Lago, proprietario della «Lago Inox Design» azienda attiva in provincia di Padova nel settore della lavorazione e nella creazione di prodotti in acciaio.

PALERMO

Naufragio a Porticello Recuperato impianto di videosorveglianza

••• Recuperato l'impianto di videosorveglianza del veliero Bayesian, naufragato nella rada di Porticello, a Santa Flavia (Palermo), a causa di una tempesta, alle 4 del mattino del 19 agosto. A smontare e a riportare in superficie gli apparati di registrazione, dai 50 metri di profondità in cui si trova il relitto, sono stati i sommozzatori della Marina militare, che hanno informato la procura di Termini Imerese che coordina l'inchiesta della Guardia costiera sul naufragio colposo e sull'omicidio plurimo colposo delle sette persone che hanno perso la vita nella tragedia. Tre gli indagati il capitano neozelandese James Cutfield e i britannici Tim Parker Eaton, direttore di macchina, e Matthew Griffiths, marinaio di guardia in plancia la notte del disastro. I sommozzatori stanno continuando a esplorare il Bayesian, di cui hanno recuperato anche parti del ponte e materiale informatico, elementi utili per ricostruire le ultime ore dell'imbarcazione del tycoon inglese Mike Lynch, morto intrappolato nel suo veliero di 56 metri e con un albero di 75, assieme alla figlia Hannah, di 18 anni, e ad altre cinque persone, quattro passeggeri e il cuoco di bordo. I subacquei, per andare e restare in profondità, hanno utilizzato una camera iperbarica, su una nave della Marina: in questo modo hanno potuto ripetere le immersioni fino a 40 minuti. Le foto e i video ripresi sul fondale dalla Guardia costiera, con l'ausilio di un mini-robot, serviranno per elaborare il piano di recupero dello yacht.

LOTTO

ESTRAZIONE 13/09/2024

BARI	24	29	31	62	39
CAGLIARI	79	13	26	66	17
FIRENZE	39	35	23	36	81
GENOVA	14	65	32	29	87
MILANO	42	65	61	39	22
NAPOLI	24	23	62	67	41
PALERMO	47	12	72	22	80
ROMA	52	44	62	90	30
TORINO	72	37	88	2	43
VENEZIA	35	60	50	71	12
NAZIONALE	11	56	61	79	42

10 E LOTTO

12	13	14	23	24
26	29	31	32	35
37	39	42	44	47
52	60	65	72	79

Numero Oro 24 Doppio Oro 29

SUPERENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2 - 12 - 16 - 18 - 59 - 61

56 NUMERO JOLLY

4 NUMERO SUPERSTAR

Jackpot euro 74.525.998,60

QUOTE

Punti		euro
6	Nessun Vincitore	-
5+1	Nessun Vincitore	-
5	ai 4 Vincitori	32.119,87
4	ai 720 Vincitori	183,06
3	ai 20.769 Vincitori	19,01
2	ai 277.320 Vincitori	5,00

Vincite Immediate 25 euro 1.627

QUOTE SUPERSTAR

Stella		euro
5	Nessun Vincitore	-
4	ai 6 Vincitori	18.306,00
3	ai 121 Vincitori	1.901,00
2	ai 1.687 Vincitori	100,00
1	ai 9.188 Vincitori	10,00
0	ai 17.714 Vincitori	5,00

MILANO

Il rogo divampato mentre dormivano. Hanno tentato la fuga ma sono deceduti intossicati

Incendio nell'emporio dei cinesi Muoiono tre ragazzi, si indaga per dolo

••• È di tre morti il bilancio di un incendio avvenuto a Milano in un emporio di articoli cinesi in via Ermenegildo Cantoni 3. Le vittime sono tutte giovani e di nazionalità cinese: si tratta di due fratelli di 19 e 17 anni e un'altra di 24 anni. Indagano carabinieri e polizia scientifica per capire le dinamiche del tragico evento. I tre ragazzi, sorpresi mentre dormivano, hanno cercato di fuggire dalle fiamme, ma sono stati probabilmente uccisi dall'esalazione dei fumi. La struttura aveva infatti un unico punto di accesso e i tre non potevano scappare. Non si esclude al momento che possa essersi trattato di un incendio doloso: proprio questo infatti il reato ipotizzato. «Una tragedia. Stiamo lavorando senza escludere nulla», ha detto il procuratore di Milano Marcello Viola. «I vigili del fuoco stanno ultimando i rilievi, i carabinieri hanno fatto una parte. Adesso li completeremo», ha detto Viola, ribadendo che «non escludiamo l'origine dolosa». «Stiamo verificando, i carabinieri stanno lavorando», ha detto il procuratore, rispondendo a chi gli chiedeva delle minacce che i titolari dello show room avrebbero ricevuto in passato. «I corpi sono stati trovati all'interno nella parte più lontana dall'ingresso. Sembra che sia stato un tentativo di allontanarsi. All'interno evidentemente c'era una grande quantità di fumo ed era molto complicato orientarsi», ha detto il procuratore Viola, che ha svolto un sopralluogo nell'emporio andato a fuoco. La parte più danneggiata dalle fiamme è proprio quella vicina all'ingresso su via Cantoni. Questo spiegherebbe perché le tre giovani vittime siano state trovate lontane dalla via d'uscita. Al secondo piano dello show room da 600-700 metri quadrati che vende all'ingrosso mobili e complementi d'arredo è fortemente danneggiato dal rogo. Minacce con richieste di denaro, soldi pretesi non si sa a che titolo. Potrebbe essere questo il movente dell'incendio. Minacce che avrebbero colpito il titolare del grande magazzino, cugino delle vittime, ma di cui non risulta nessuna denuncia formale. Le fiamme sono state appiccate all'esterno, si cerca l'accelerante. Morto anche un cagnolino.



Negozio L'ingresso completamente annerito dalle fiamme spente dai vigili del fuoco


IL TEMPO
sabato 14 settembre 2024



L'EREDITÀ GRILLINA

Se Boccia è figlia dell'«uno vale uno»

DI LUIGI TIVELLI

Il fenomeno mediatico Boccia ha beneficiato molto di un aspetto che commentatori e osservatori non hanno sin qui colto: «l'uno vale uno». Il messaggio «fondamentale» trasmesso da Grillo ai lati peggiori della vita sociale e culturale italiana. Però Boccia di fronte ai 5 giornalisti convocati per confrontarsi con lei con Berlinguer si è un po' spaventata e ha pensato di valere un po meno di quei giornalisti e tutto - come è noto - è sfumato.

Da sempre, e ancor più di questi tempi, la politica è un po' come il calcio e come tale a volte vive di derby.

Derby il cui livello è però cambiato grazie alle conseguenze sociali e culturali del sig. Grillo e della «rottura» pentastellata.

Il sig. Grillo è stato infatti l'alfiere del messaggio più pericoloso che una società possa subire, quello dell' «uno vale uno». La competenza del chirurgo dal grillismo in poi vale quanto quella del paziente e l'elenco potrebbe proseguire. Questa è in fondo la sintesi plastica della vera Costituzione materiale immessa dal grillismo nella vene della società italiana.

Ebbene, di solito i derby che tutti conosciamo sono quelli del tipo Roma-Lazio o Milan-Inter. Siamo stati invece per settimane a seguire un derby assiduo e ripetitivo tra un ministro e una signora. Una signora che si è scatenata anche in un derby con la Presidente del Consiglio Meloni.

«Non è più tempo del pugilato Presidente Meloni, abbassi i guantoni, abbiamo bisogno di gentilezza», ha postato in uno dei suoi tanti post, che pare oggi valgano un minimo di 4.000€ l'uno, la dott.ssa o sig.ra Boccia. E tutti a seguire il derby Boccia-Ministro o il derby Boccia-Presidente del Consiglio, con molte più paginate di giornali regalate alla sig.ra Boccia che al Ministro o addirittura alla Presidente del Consiglio.

È come se nel calcio il derby fosse Roma-Ferentino, con molta più attenzione giornalistica e ovviamente dei social verso il Ferentino che verso la Roma. Nessuno ha scritto o rilevato sin qui che i derby che abbiamo vissuto, con la signora Boccia pienamente in partita per settimane, erano sostanzialmente figli della cultura dell'«uno vale uno», perché sul piano istituzionale ovviamente la signora Boccia e la Presidente Meloni sono allo stesso livello grazie agli effetti del grillismo...

Influencer Maria Rosaria Boccia

Il guaio è che questa è una piaga sociale e culturale di cui ancora stiamo vivendo gli effetti e che non abbiamo superato. Sì, il sig. Grillo è impegnato in questi giorni in un altro derby contro l'avv. Conte, il derby del simbolo e del doppio mandato. Per fortuna c'è più serietà nel calcio che in certa politica e in certo giornalismo.

Svegliamoci, cari lettori, non siamo stati solo succubi, specie molti nostri figli, del «divano di cittadinanza». Non c'è stato solo il vero e proprio assalto alle finanze pubbliche con tanti bonus, da quello del 110% ai tantissimi altri. Il grillismo ha immesso nella società italiana virus ancora letali. Virus rispetto ai quali non abbiamo ancora trovato il vaccino. Vaccino che è stato trovato rispetto al virus dell'influenza, ma che non è di certo stato trovato rispetto al virus degli influencer...

Forse è il caso di impegnarsi per trovare finalmente il vaccino rispetto ad un virus letale come quello dell'«uno vale uno»: Boccia allo stesso livello di Meloni...



IL CONTE MAX

SISTEMA IN CRISI

La pensione e i conti del Dragone

La pensione, ma che benedizione. Una volta, forse. Quel genio di Paolo Villaggio (quanto ci manca!) sull'argomento ha messo in scena al cinema, anni fa, pure il suo ragionier Ugo Fantozzi che tagliava il traguardo della previdenza possibile, anche per un modesto impiegato come Ugo. Quanto all'Italia, è cronaca che con i suoi conti pensionistici sta battagliando da decenni, con alterne fortune, fra tagli, slittamenti e via discorrendo. Ebbene oggi, anno 2024, in un'epoca in cui l'imprenditore Elon Musk sogna l'uomo su Marte, la pensione è diventata un problema cinese. Incredibile ma vero. Il Dragone, che è stato per anni citato come esempio di boom produttivo ed economico da quasi tutto il mondo, ha deciso di aumentare l'età pensionabile, fino a cinque anni. Avranno esodati pure loro? Questo lo vedremo. Per adesso quel che si può scrivere è che in un periodo di crisi economica e di crescente pressione dovuta all'invecchiamento della popolazione l'età pensionabile per gli uomini aumenterà da 60 a 63 anni, mentre per le donne passerà da 55 a 58 anni, in seguito alla decisione presa del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo, il principale organo legislativo del paese. A dare la notizia è stato il «South China Morning Post» e l'aumento maggiore riguarderà le operaie, che in precedenza potevano andare in pensione addirittura a 50 anni. È vero, guardando all'anagrafe rispetto alla pensione, non vi è dubbio che la soglia di età pensionabile per i cinesi e le cinesi fosse ben più bassa di quella delle altre economie avanzate, democratiche e pure non. Anche se il problema di Pechino non è in questa differenza ma nel monito lanciato dalla Accademia cinese delle Scienze che ha fatto sapere che, coi trend attuali, il sistema pensionistico cinese esaurirà i fondi entro il 2035.

IL COSTO DEL DENARO

Il taglietto della Lagarde fa rimpiangere il coraggio di Draghi

DI ALESSANDRO USAI

Nessuno slancio in avanti, nessun segnale positivo per spingere l'economia. La Bce ha fatto solo il compitino, tagliando i tassi di interesse di 25 punti base. Un taglietto, una mentina per rinfrescare la bocca ai Paesi, come l'Italia, che soffrono per l'alto indebitamento quando invece ci sarebbe stato bisogno di una cura ricostituente. Una decisione considerata poco coraggiosa dalla maggior parte degli analisti ma del resto la presidente della Bce, Christine Lagarde, è fatta così. Non si sbilancia, tiene il freno a mano tirato e sembra giudicare secondarie le richieste che arrivano dal Paese reale. I mutui sono schizzati negli ultimi anni facendo aumentare a dismisura le rate anche degli italiani ma a Francoforte pensano solamente a contenere l'inflazione. E se qualcuno prova a far notare alla Lagarde che sarebbe servito un taglio più consistente del costo del denaro, lei fa pure la seccata: «La Banca centrale europea è un istituto indipendente, è chiaramente previsto nei trattati. Non siamo soggetti a pressioni politiche di alcun tipo».

Avevano provato a scuoterla anche due ministri italiani di peso come Urso e Tajani ma le loro parole sul «poco coraggio» della Lagarde non hanno scalfito le sue convinzioni. Così la Bce ha tagliato i tassi per la seconda volta, è vero, ma con una manovra da minimo sindacale, e per vedere il terzo calo bisognerà aspettare molto probabilmente dicembre. Non era meglio intervenire subito con maggiore forza? Del resto l'inflazione sta scendendo come previsto, tanto che le stime della Bce restano invariate rispetto a giugno, ma alcune pressioni di fondo sui prezzi preoccupano ancora il Consiglio direttivo e lo spingono alla cautela.

Quanto manca Mario Draghi. Ma è bene non farlo notare perché la Lagarde pare non abbia il senso delle priorità economiche, figuriamoci quello dell'umorismo. Lagarde lo scorso anno ha aumentato costantemente i tassi di interesse per contrastare la crescita dell'inflazione. Ci si aspettava una ripresa maggiore quest'anno ma la realtà ha smentito i calcoli della Bce che sembra orientarsi con la bussola del rigorismo tedesco. Ecco perchè il centrodestra ha voluto mandare un messaggio chiaro alla Bce, ricordando anche l'esperienza di Mario Draghi, che nel 2011 reagì con coraggio al default europeo. La Bce sotto la sua spinta proseguì la strategia di comprare titoli di Stato, contribuendo alla riduzione dello spread in Italia e dell'inflazione in Europa. Siamo passati da Bazooka di Draghi alla pistola ad acqua della Lagarde. E si vede. La speranza era riposta nella statistica visto che circa il 70 per cento dei Paesi europei invocava un intervento più massiccio ma purtroppo nemmeno la legge dei grandi numeri ha sortito effetto. L'unico segnale positivo dalla presidente della Bce è arrivato sulle banche. Un'apertura di credito sull'operazione Unicredit-Commerzbank, nonostante le resistenze del governo tedesco. «Il consolidamento bancario a livello europeo è qualcosa che da più parti è auspicato da tempo: sarà interessante vedere come questo processo si attuerà nelle settimane che verranno», ha dichiarato la Lagarde. Una piccola grande rivoluzione.

LE STELLE DI BRANKO

ARIETE

Luna quasi autunnale congiunta a Plutone non è proprio il massimo per le acrobazie mentali o passionali. Nulla di negativo, le stelle dicono semplicemente che anche il guerriero di Ariete, a volte, deve deporre le armi e seguire, come un cucciolo bisognoso di affetto e protezione, colui che gli ha preso il cuore. Giorno di emozioni potenti. Consideriamo di dedicare molto tempo alla famiglia.

TORO

Ho bisogno d'amore, canta Zucchero in una sua famosa canzone, oggi il cantante siete voi, con questa appassionata crescente Luna congiunta al sensuale Plutone e il contatto che nasce con Venere. Non diventate troppo possessivi, non buttatevi tra le braccia del primo che incontrate. Eccellenti amministratori dei vostri beni e quelli della famiglia o del coniuge. È un vero piacere scrivere il vostro oroscopo: quanti soldi... Preparate il cuore per la Luna piena in Pesci.

GEMELLI

C'è molto amore anche questo sabato, andrà ancora meglio domani con Luna in Acquario, utile anche per convincere una nuova persona della bontà delle vostre proposte di lavoro, affari. Abbiamo la sensazione che vi arriveranno molti soldi, grazie a una importante figura maschile. Plutone incide anche su Gemelli come "rinascita", non escludiamo una rinnovata strada professionale. Ritrovato il senso di appartenenza alla famiglia, al luogo di nascita, alla gente.

CANCRO

Stelle impegnative, stancanti per il fisico, impegnative per voi che avete responsabilità familiari, figli. Oggi Luna si mette contro Venere e Marte, il matrimonio attraversa un'onda nervosa che si fermerà con l'arrivo degli amici. Proprio il grande impegno e la conferma che siete già inseriti in una gara, una lotta di potere, che vi porterà non poche soddisfazioni. Fate bene però a non dire cosa volete e dove volete arrivare, un gioco ambiguo che vi riesce bene anche in amore.

LEONE

Giove esprime al massimo la sua natura ardente e passionale, la Luna però si sposta dall'amore al lavoro, suggerisce iniziative quanto mai indovinate per la famiglia, diventa utile per la salute. La gente vede e persino valuta ciò che possedete, ma non vede quanto impegno e bravura ci sono voluti per mettere su tutta questa baracca. Cosa vi importa di certa gente? Vicino a voi, amicizie meravigliose, persone appena conosciute è già conquistate dal vostro fascino.

VERGINE

Luna mostra il lato bello e amoroso, nel segno del Capricorno, transito che si aggiunge al magnifico aspetto che nasce tra Plutone e Urano. Possono essere decisive, per le donne che sono alla ricerca di un fidanzato o di un amante, le conoscenze che farete questo sabato, grazie al vostro impagabile pianeta guida Mercurio. Un compleanno come questo non può capitare tutti gli anni: Saturno, Nettuno, Urano, Giove, Marte... Sono pianeti che vi mettono al centro dell'universo.

BILANCIA

Normale una lieve caduta del tono vitale, dopo giorni di sollecitazioni astrali che certamente proseguiranno anche oggi, ma Luna in Capricorno impone un ritmo meno forsennato. In questo passaggio di Marte in Cancro per due mesi interi, non siete atleti, e anche se fate sport per professione osservate cautela. Fermatevi un attimo e ascoltate le parole che qualcuno vi sussurra, sono parole d'amore. Le donne che vivono di amori passati, Venere le farà rinascere.

SCORPIONE

Possibilità di allargare la sfera professionale spuntano fuori come i funghi dopo queste ultime piogge estive, affari di soldi. Un quadro astrale congeniale agli imprenditori e industriali, architetti e chirurghi, meno efficace dal punto di vista finanziario per i sognatori. In amore, Luna e Plutone in congiunzione più Marte in trigono con Saturno, vi faranno cantare come Franco Battiato: E ti vengo a cercare perché senza di te... Voglio vederti ballare come le zingare nel deserto...

SAGITTARIO

Non possiamo ancora delineare la strada professionale, ma l'odierna Luna indica con sicurezza la strada da intraprendere o conferma quella che avete scelto in settimana. Passata Luna piena del 18, si apre una pagina con diverse possibilità di successo, affari, collaborazioni. Marte, pianeta dell'amore fisico è adesso in un segno amoroso, dice che dovreste fare l'amore più spesso. Bisogna solo essere decisi, più sicuri in se stessi e proseguire il tracciato segnato da Giove.

CAPRICORNO

Sabato, vi succede sempre di sabato? Ma certo, è il vostro giorno zodiacale perché governato da Saturno il vostro grande protettore celeste che vi osserva con meraviglia dal Pesci, ma vi avverte di non fidarvi proprio di tutte le persone che avete vicino, anche quelle che considerate sincere. La fama e la ricchezza danno sempre fastidio. Se cercate nuovi soci fidatevi del Toro e della Vergine, Scorpione e Pesci. Detto questo, prendete le iniziativa in amore.

ACQUARIO

Ciao, amore! Non avete ancora capito che l'amore è la vostra dolce condanna? Perché ci girate intorno, esprimete i vostri sentimenti, chiedete al coniuge quella porzione di passionalità che vi spetta per diritto di Urano. È proprio il vostro principale pianeta che vi tiene sotto osservazione in famiglia e nel lavoro. Avete scoperto una miniera, su qualche asteroide? Giove vi aiuta a trovare qui, sulla terra, il vostro pozzo della fortuna. Sorprendete con il vostro spirito battagliero.

PESCI

Per quanto riguarda il divenire, un tempo eravate più visionari. Artisti più che scienziati, così credono nel vostro ambiente professionale, ma scopriranno presto che possedete anche un innato, formidabile senso degli affari. Per una realizzazione sicura dovete attendere Mercurio positivo, ma questa Luna in Capricorno aiuta durante gli incontri e insieme a Venere rende all'improvviso la vostra giornata come una festa mondana, incontri eleganti, sguardi rubati.

Economia

CONFINDUSTRIA

Metano e petrolio sono oggi a un livello più alto rispetto al periodo pre Covid

Corre il prezzo del gas Carovita in agguato

Allarme degli industriali: costi energetici alti, rischio inflazione

GIANLUCA ZAPPONINI

••• L'Europa ha un problema e se ce l'ha l'Europa, allora ce l'ha anche l'Italia. Secondo il Centro studi di Confindustria, infatti, sta risalendo il prezzo del gas nel Vecchio Continente, con ricadute negative in arrivo sul fronte dell'inflazione. Dopo il balzo in agosto (+17,2%), secondo i calcoli di Viale dell'Astronomia, a settembre il prezzo del gas in Europa si è mantenuto a 36 euro/mwh, da un minimo di 27 a marzo. Scende invece il costo del petrolio, a 74 dollari al barile, da un massimo di 90 in aprile. Entrambi i prezzi sono più alti rispetto ai livelli del 2019. «Il gas più caro alzerà i prezzi dell'elettricità per famiglie e imprese, agendo negativamente sull'inflazione», ha sentenziato Confindustria. E pensare che proprio sul terreno dell'inflazione «l'Italia si conferma il Paese che se la passa meglio di tutti: +1,1% (core a +2,1%), contro +2% in Germania, +2,2% in Francia, +2,4% in Spagna. Anche negli Usa gli ultimi dati sono favorevoli: +2,9% a luglio (da +3,5% a marzo), ma inflazione core ancora alta (+3,2%)» spiega il Centro studi. Per quanto riguarda il Pil italiano, dopo il +0,2% registrato nel secondo trimestre dell'anno, con l'export che perde quota, le indicazioni per il terzo trimestre sono di minore crescita nei servizi e di un'attenuazione del calo dell'industria. Semmai, le esportazioni accelerano in Cina e anche più dell'atteso (+8,7% annuo in agosto). «Le imprese cinesi potrebbero aver adottato strategie per anticipare l'intensificarsi delle barriere tariffarie. D'altra parte, l'import resta al palo (+0,5%): oltre alla competitività delle imprese locali, ciò si spiega con la debole domanda interna cinese», chiarisce Confindustria.



Export verso la Cina
Cresce perché il Dragone sta anticipando l'arrivo delle barriere doganali

Non è finita. La spesa delle famiglie nel secondo trimestre (+0,2%) ha proseguito la lenta dinamica positiva, mentre «il reddito reale è sostenuto dalla frenata dei prezzi, dalla moderata crescita salariale e dall'aumento dell'occupazione, la propensione al risparmio è risalita a valori storici, il costo del credito è in calo, ma la fiducia delle famiglie è diminuita in agosto dopo tre aumenti». A questo punto un aiuto importante potrebbe arrivare dalla Banca centrale europea, che proprio due giorni fa ha dato un'altra sforbiciata ai tassi. Gli economisti di Confindustria sembrano attendersi l'apertura di un ciclo: «La Bce, che aveva tagliato a giugno (di -0,25%), il 12 settembre ha deciso un secondo taglio dei tassi (ancora -0,25%). I mercati si aspettano il 18 una prima mossa Fed, anch'essa limitata (-0,25%), ma seguita da altri tagli entro fine anno».

SOGIN

Ciuffarella è presidente del collegio sindacale

••• L'assemblea degli azionisti di Sogin ha nominato il 5 settembre scorso Giovanni Ciuffarella nuovo presidente del collegio sindacale. Dirigente del Ministero dell'Economia, vanta una lunga esperienza come presidente e componente di collegi sindacali e di revisione, oltre che di altri organismi collegiali, presso soggetti privati e pubblici. Ciuffarella subentra ad Angelo Miglietta, che ha rassegnato le dimissioni il 31 gennaio 2024, e resterà in carica fino alla data di scadenza del mandato dell'attuale Collegio sindacale, ossia fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2025.

CDP VENTURE CAPITAL

Al via «Maritime Ventures» per la filiera nautica

••• Presentato ieri negli spazi del Genova Blue District, «Maritime Ventures» il progetto di venture builder interamente dedicato alle filiere nautica e logistico-portuale, nato su iniziativa di Cdp Venture Capital che con il Mimit ha favorito la costituzione di una società di scopo. L'obiettivo è creare 10 nuove imprese nei prossimi 3 anni, per rispondere alle necessità crescenti di digitalizzazione delle pmi che sviluppano componentistica e servizi nei settori della cantieristica navale, della nautica da diporto, della croceristica e della logistica portuale.

AUTOSTRADE PER L'ITALIA

Pubblicato il piano con gli obiettivi per guidare la transizione ecologica

••• Traguardi da raggiungere e verifica dei risultati sulla strada della transizione ecologica. Autostrade per l'Italia ha pubblicato il «Climate Transition Plan 2024» che definisce strategie, obiettivi e azioni concrete per ridurre le emissioni climalteranti e adattare le infrastrutture ai fenomeni climatici estremi. «L'impegno climatico – afferma Piergiorgio Peluso, Cfo del gruppo - non è una generica dichiarazione d'intenti, ma un elemento centrale nella strategia delle aziende. Oggigiorno, le aziende vengono valutate sulla base del loro impegno per il clima, non solo dagli stakeholder ma anche dall'opinione pubblica. Per questo, è fondamentale esplicitare ciò che si intende fare per mitigare gli impatti del climate change rendicontando in modo trasparente e analitico quanto si è fatto. Con il documento, Aspi conferma il proprio impegno e l'assunzione di responsabilità nel rendere le proprie infrastrutture resilienti ed efficienti dal punto di vista energetico».

TUTTO IL MONDO È PAESE

Tempi duri per i dipendenti cinesi Sale a 63 anni l'età per andare in pensione

••• Per la prima volta dagli anni Cinquanta, la Cina alzerà «gradualmente» l'età pensionabile per far fronte all'invecchiamento della popolazione e alla mancanza di fondi per il pagamento delle pensioni. Il massimo organo legislativo ha approvato le proposte per innalzare l'età pensionabile legale da 50 a 55 anni per le operaie e da 55 a 58 anni per le impiegate. Per gli uomini l'età passerà da 60 a 63 anni. L'attuale età pensionabile della Cina è tra le più basse al mondo. Il cambiamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2025, con l'innalzamento progressivo delle età pensionabili ogni pochi mesi nei prossimi 15 anni. Non sarà possibile andare in pensione prima dell'età prevista dalla legge, anche se le persone potranno ritardare il pensionamento di non più di tre anni. A partire dal 2030, inoltre, i dipendenti dovranno versare più contributi al sistema di previdenza sociale per poter ricevere la pensione e, entro il 2039, dovranno accumulare 20 anni di contributi per accedervi.

BORSA ITALIANA IL MERCATO AZIONARIO

[illegible]

PAZZA BUROCRAZIA

Labib (presidente Assotabaccai) spiega le discriminazioni generate da norme del 1957 mai aggiornate. «Serve un tavolo per cambiarle»

Niente lavoro in tabaccheria per gay, coppie di fatto e stranieri

La legge limita l'ingresso in azienda a familiari non sposati «regolarmente»

ARMANDO DI MAURO

••• A regolamentare l'attività dei tabacchi è una legge del 1957. Da allora, però, il mondo è cambiato, e la normativa ha bisogno di essere aggiornata per rispondere ai cambiamenti e alle attuali esigenze delle rivendite di generi di monopolio. Non solo dal punto di vista del mercato del lavoro, ma anche quello sociale. «A partire dall'assurda discriminazione che, attualmente, colpisce lavoratori extracomunitari e coppie non sposate», spiega Gianfranco Labib, presidente di Assotabaccai, l'associazione che riunisce i rivenditori di tabacchi e generi di monopolio Confesercenti.

Perché questa legge crea disparità?

«Tutte le norme sono figlie del proprio tempo. La 129 è del 1957: stiamo parlando di quasi settant'anni fa. Il contesto sociale è cambiato, e la normativa non è più al passo con il mondo di oggi. Le faccio un esempio: le tabaccherie, essendo rivendite di generi di monopolio, non possono assumere come assistente un cittadino non comunitario. Paradossale, se non proprio discriminatorio, nel 2024, in un Paese come l'Italia che si distingue per l'accoglienza e le pari opportunità. Ed anche un danno per le imprese: in un periodo caratterizzato dalle difficoltà di reperimento del personale nei pubblici esercizi, le tabaccherie sono la sola categoria a cui si impone un'ulteriore limitazione, e una che riduce notevolmente la platea a cui rivolgersi per la ricerca di collaboratori».

Richiesta
Una regolamentazione più moderna e civile in grado di garantire pari opportunità

Una discriminazione diceva, che colpisce anche coppie di fatto e non sposate.

«È così. La norma stabilisce la possibilità di nominare fino a due coadiutori familiari dell'impresa, imponendo però anche in questo caso una serie di limiti. Non solo devono essere scelti tra i cittadini comunitari, ma anche rientrare entro il "quarto grado di parentela" con il titolare o essere "affini" fino al terzo grado. Quindi è impossibile nominare come coadiutore un convivente: una discriminazione inaccettabile che colpisce sia le coppie non sposate, ma regolarmente riconosciute dallo Stato italiano, sia le coppie omosessuali. Anche in questo caso, si tratta di un problema che si estende oltre al fronte del riconoscimento dei diritti: basti pensare alle situazioni inique che possono verificarsi. Ad esempio, quando un minorenne, figlio di un rivenditore, a seguito del decesso del padre, eredita tutte le passività derivanti dall'attività gestita in precedenza dal genitore, ma non gli è permesso gestire la rivendita con la madre, perché questa era solo convivente del padre».

Quale soluzione propone Assotabaccai?

«A nostro avviso, è necessario intervenire quanto prima per eliminare queste forme di discriminazione ereditate dal passato. Come associazione di categoria chiediamo al governo di aprire subito un tavolo di confronto che porti rapidamente ad una legge di regolamentazione del settore più moderna e civile, garantisca pari opportunità e rispetti la dignità di tutti. Ma servono anche sostegni per lo sviluppo della rete».

Quali?

«Servono riforme migliorare le condizioni di lavoro e garantire una gestione più sostenibile delle attività di rivendita. A partire dall'aumento degli aggi, anche su giochi e valori bollati per compensare l'avanzata del canale telematico, dallo stop all'obbligo di accettare pagamenti elettronici – o un credito di imposta al 100% sulle commissioni - in primo luogo per i prodotti ad aggio fisso. Necessaria anche una riduzione dei canoni per i servizi per i tabaccai virtuosi, e la creazione di una Carta Servizi, ricaricabile e nominale, che permetta la riscossione delle vincite dei giochi. Ma serve una stretta anche sulla diseguaglianza tra le rivendite straordinarie che, essendo spesso costituite come società di capitali, godono di vantaggi economici e fiscali rispetto alle rivendite ordinarie gestite come ditte individuali.



Gianfranco Labib Presidente di Assotabaccai, associazione che riunisce i rivenditori di tabacchi Confesercenti

UNICREDIT

Commerzbank Orcel sente il governo tedesco

••• Funzionari del governo tedesco ed esponenti di Unicredit hanno avuto dei colloqui dopo che l'istituto di credito italiano ha acquistato il 9% di Commerzbank. È quanto riferisce in esclusiva la Reuters citando una fonte anonima dell'esecutivo di Berlino. Queste trattative, sottolinea l'agenzia, rappresentano uno sviluppo significativo nella possibile acquisizione di una delle maggiori banche tedesche da parte di un gruppo straniero. Unicredit non ha voluto rilasciare commenti. Nei giorni scorsi l'ad della banca italiana, Andrea Orcel, ha dichiarato che si impegnerà con tutte le parti interessate e vedrà se ci sono le basi per una «combinazione», lasciando così intendere l'interesse ad acquisire una quota maggiore della partecipazione governativa alla banca tedesca. La fonte ha detto alla Reuters che spetta alle banche decidere cosa vogliono fare e che il governo tedesco, in linea di principio, non è contrario a un'aggregazione, ma ha ammesso che Commerzbank non è favorevole.

ENERGIA

L'offerta per i clienti incerti nel passare al mercato libero resta confermata per un altro anno

La concorrenza nel gas può aspettare Tariffa «Placet in deroga» fino al 2025

••• Il mercato libero dell'energia è ancora nella fase di transizione. Lo stop al mercato tutelato ha costretto milioni di famiglie a cercare le migliori offerte sul mercato libero, non senza esitazioni. Così per consentire una valutazione più accurata, per il solo comparto del metano, è stata creata un'offerta di passaggio per il 2024. La notizia di ieri è che la stessa tariffa denominata «Placet in deroga» resterà in vigore anche per tutto il 2025. L'offerta era stata introdotta dall'autorità del mercato energetico, Arera, per accompagnare i clienti gas non vulnerabili nel passaggio al mercato libero avvenuto quest'anno. L'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ha spiegato che «l'offerta Placet in deroga, con condizioni economiche e contrattuali definite dall'Autorità ma con componente fissa annuale (Pfix) definita dal venditore, è stata applicata quest'anno ai clienti non vulnerabili, famiglie e condomini, che con la fine della tutela gas non avevano ancora sottoscritto un contratto di fornitura nel mercato libero».



«L'Autorità ha deciso di prorogare l'offerta Placet in deroga per dare più tempo ai clienti di esercitare una scelta maggiormente informata e una partecipazione più attiva alle dinamiche del mercato libero» ha dichiarato il presidente Arera, Stefano Besseghini. «La Placet in deroga, infatti, consente ai clienti di confrontare facilmente le condizioni contrattuali ed economiche» ha aggiunto. Nella nota si ricorda che i venditori dovranno inviare, ai clienti attualmente titolari di un'offerta Placet in deroga, una comunicazione scritta e separata dalla bolletta entro il 30 settembre 2024. Con tale comunicazione, i venditori proporranno il rinnovo, per l'anno 2025, alle condizioni economiche più vantaggiose per il cliente tra la Placet in deroga (che lascia libera al venditore la sola componente fissa di commercializzazione) e la Placet ordinaria (che lascia libera al venditore sia la componente fissa sia la componente variabile di commercializzazione). Solo qualora le condizioni economiche non subiscano variazioni rispetto a quelle attualmente applicate, il venditore potrà comunicare il rinnovo nella prima bolletta utile senza una comunicazione a parte. Le nuove condizioni entreranno in vigore il 1° gennaio 2025 e avranno validità 12 mesi, a meno che il cliente non decida di sottoscrivere una offerta diversa sul mercato libero. Per ora dunque la piena concorrenza è rinviata.

WEBUILD

È numero uno al mondo nel settore dell'acqua

••• Webuild mantiene salda anche quest'anno la posizione come numero uno al mondo nel settore acqua. Il gruppo, che da oltre un decennio svetta nella classifica Enr, rivista di riferimento per il settore su scala globale, ha superato ancora una volta i colossi cinesi di Stato. In parallelo, Webuild continua la sua scalata in Australia, dove entra nella Top 5 dei contractor internazionali, in un percorso in crescita grazie alla realizzazione di progetti strategici a supporto dei programmi di transizione energetica del paese. La classifica Top 250 dei costruttori internazionali per il 2024 vede Webuild in risalita al 14° posto, una posizione in più rispetto al 2023.

I.P.

COVINO & PARTNERS LA SOCIETÀ ACCOMPAGNA CON DIVERSE COMPETENZE LE AZIENDE DALLA LORO COSTITUZIONE ALLE OPERAZIONI STRAORDINARIE E ALLA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI

Le imprese hanno un partner per crescere

Nel panorama competitivo e sempre più complesso in cui operano le imprese oggi, la capacità di avvalersi di un supporto professionale multidisciplinare diventa cruciale. Covino & Partners rappresenta un esempio di eccellenza nel campo della consulenza aziendale, integrando competenze in vari ambiti, tra cui revisione legale, consulenza fiscale, ingegneria, informatica e innovazione tecnologica. L'obiettivo della società è offrire soluzioni concrete e personalizzate, in grado di rispondere alle necessità di aziende di ogni dimensione, dal piccolo imprenditore alle grandi multinazionali. «La nostra missione è chiara: garantire un servizio completo che accompagni le imprese nel loro percorso di crescita, partendo dalla costituzione fino a operazioni straordinarie come fusioni, acquisizioni e persino la quotazione in Borsa. Vogliamo essere un partner strategico a 360 gradi», spiega Gian Luca Covino, Managing Partner della società. Uno degli aspetti distintivi di Covino & Partners è la capacità di unire diverse competenze in un'unica realtà professionale. «Siamo uno studio professionale che ha saputo mantenere la sua identità, ma allo stesso tempo abbiamo costruito un team che lavora per grandi gruppi con incarichi di particolare rilievo, come le asseverazioni della scissione di Banca Monte dei Paschi di Siena e della fusione dell'Aeroporto di Napoli Capodichino. Applichiamo le stesse metodologie sofisticate anche per i piccoli clienti, aiutandoli a crescere e a svilupparsi», racconta Covino. La società, premiata da "Le Fonti Awards" come miglior studio dell'anno in diritto societario nel 2022 e nel 2023, opera in settori strategici come la revisione legale, la consulenza fiscale e legale, ma anche nell'ambito della digitalizzazione dei processi aziendali e della gestione dell'innovazione. In questo senso, uno dei settori in cui Covino & Partners ha investito con grande determinazione è l'integrazione tra la consulenza tradizionale e le tecnologie avanzate. «Abbiamo integrato anche l'attività degli ingegneri informatici, perché considero la tecnologia una utility fondamentale, soprattutto nel contesto dei commercialisti e revisori», sottolinea.



GIAN LUCA COVINO, MANAGING PARTNER



L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Un esempio concreto dell'approccio innovativo di Covino & Partners è l'utilizzo di strumenti come il Process Mining, una tecnologia avanzata che permette di analizzare e ottimizzare i processi aziendali dei clienti grazie a una visione completa dello storico dei dati. «Il Process Mining è lo stato dell'arte nell'analisi dei dati, noi lo offriamo per identificare dove migliorare i processi aziendali, ma anche per fare analisi predittive. Questo permette alle aziende di anticipare le criticità e di adottare le best practices», spiega Covino. La società ha anche avviato collaborazioni con università pubbliche per lo sviluppo di nuovi algoritmi e soluzioni avanzate nel settore dell'ottimizzazione dei processi e della sostenibilità ESG. «Collaboriamo attivamente con enti di ricerca per sviluppare tecnologie innovative che migliorino la gestione degli adempimenti aziendali, soprattutto in ambito ESG, un settore sempre più strategico per le imprese», aggiunge.

SOLUZIONI PERSONALIZZATE

Punto di forza di Covino & Partners è dunque la capacità di offrire soluzioni su misura, che si adattino alle specifiche esigenze delle imprese, sia nelle operazioni ordinarie che in quelle straordinarie. «Aiutiamo le aziende a sfruttare strumenti di finanza strutturata, come i mini bond, strumenti complessi che pochi conoscono, ma che possono fare la differenza anche per le piccole imprese. La nostra particolarità è portare lo stesso livello di competenza utilizzato per le grandi aziende anche alle piccole», afferma Covino. La società offre consulenza in settori cruciali come fusioni, acquisizioni, riorganizzazioni aziendali e crisi d'impresa, garantendo supporto completo e tempestivo. «Il nostro approccio è globale - sottolinea Covino - dalla revisione legale alle operazioni di restructuring, utilizzando piattaforme innovative che permettono alle aziende di affrontare le sfide del futuro con sicurezza».

> Gian Luca Covino, Managing Partner: «Forniamo un approccio strategico verso le sfide del futuro»

Per informazioni: www.covino.partners

MULTIDISCIPLINARIETÀ

Edelton, la rete tra professionisti che offre soluzioni integrate

Asset fondamentale per Covino & Partners è la partecipazione nella rete tra professionisti Edelton, di cui la società è cofondatrice. Edelton è una rete multidisciplinare che riunisce avvocati, revisori, commercialisti, consulenti del lavoro e ingegneri, tutti impegnati nell'offrire soluzioni integrate per la governance e la gestione aziendale. «Abbiamo creato Edelton per offrire alle imprese un supporto completo e sinergico. La rete è formata da professionisti che collaborano attivamente per fornire soluzioni di altissimo livello, dalla consulenza legale e fiscale fino alla digitalizzazione dei processi», spiega Gian Luca Covino. Uno degli elementi distintivi della rete Edelton è la capacità di integrare soluzioni digitali all'avanguardia, come il workflow management e la business intelligence, per ottimizzare i processi aziendali e migliorare le performance operative. «Con Edelton offriamo servizi verticali che consentono alle aziende di gestire meglio la complessità dei loro processi interni, aumentando l'efficienza e riducendo i costi. È un supporto che va oltre la consulenza tradizionale, fornendo anche strumenti digitali di ultima generazione», aggiunge. Grazie alla sinergia tra i membri della rete, Edelton rappresenta un punto di riferimento per le aziende italiane che cercano soluzioni innovative e integrate per affrontare le sfide del mercato contemporaneo.

edelton
corporate & business



SERVIZI

Il network Antea garantisce un accesso globale al mercato



Oltre ai servizi offerti direttamente, Covino & Partners, tramite la rete professionale Edelton, partecipa al prestigioso network internazionale Antea - Alliance of Independent Firms, una rete globale di studi indipendenti che offre una vasta gamma di servizi di audit, consulenza fiscale, legale e gestionale. Antea opera in oltre 70 Paesi e mette a disposizione un pool di oltre 5.000 professionisti, garantendo un supporto globale a imprese che vogliono espandersi o gestire operazioni transnazionali. «Essere parte di Antea ci permette di espandere la nostra presenza a livello globale. Possiamo offrire ai nostri clienti supporto per l'internazionalizzazione e l'accesso a competenze specialistiche in mercati complessi sia Europei, che soprattutto dell'America del Nord, del Sud e dell'Asia. È un valore aggiunto che rende i nostri servizi ancora più completi», spiega Covino. Il network Antea rappresenta una risorsa strategica per le aziende italiane che vogliono affacciarsi ai mercati internazionali, garantendo loro un accesso privilegiato a una rete di professionisti in grado di assisterle in tutte le fasi, dalla pianificazione all'esecuzione delle operazioni globali.







Scrivi al Tempo con WhatsApp 3498862906

LA QUERELLE

Dossier «Trinità dei Monti» La Corte dei conti francese scivola sulla Scalinata

I contabili parigini riaprono la querelle sul monumento realizzato nel '700 anche con un contributo di fondi d'oltralpe Ma il Campidoglio non ha dubbi: «Quei 135 gradini sono nostri»



••• Pure la Scalinata di Trinità dei Monti no. L'asse Francia-Italia è piena di opere d'arte che hanno preso la via da Parigi e che non sono più tornate nel nostro Paese. Ora la Corte dei conti transalpina ha sollevato dubbi sui 135 gradini monumentali che separano piazza di Spagna dalla chiesa della Santissima Trinità dei Monti amministrata insieme ad altre quattro chiese nella Capitale dai "Pieux établissements", i Pii Stabilimenti, dipendenti dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede. Un dossier che vuole vederci chiaro su certe spese "allegre" dei preti, tra cui quelle, secondo i giudici contabili, per la manutenzione della Scalinata. Tutto nasce nel '700, quando la Francia contribuì in parte alla sua realizzazione. Un problema, però, che secondo il Campidoglio non esisterebbe: «Dal Novecento - precisa il Sovrintendente capitolino Parisi Presicce - il monumento è completamente in uso e gestione della capitale d'Italia».

Mariani a pagina 19

Fontana di Trevi a pagamento



Ticket per il desiderio No delle guide: «Il rischio? Gare di lanci di monetine»

Terracina a pagina 18

CAPITALE DEL MATTONE

Boom immobiliare Salgono prezzi delle case e compravendite

Verucci a pagina 20

I NODI DELLA SANITÀ

Si accorcia la scadenza delle ricette mediche da due anni a sei mesi

Sbraga a pagina 21

PORTA PIA

Pestato e rapinato a 74 anni alla fermata dell'autobus Gli arrestati: «Ci annoiavamo»

Sereni a pagina 21

Lavori sulla tangenziale, panico a Porta Maggiore

Anche i vigili chiedono di farli di notte
E lunedì al via quelli sui binari del tram

••• Per percorrere in auto il chilometro che separa il Verano da Porta Maggiore, mercoledì ci sono volute due ore. I lavori sulla rampa Prenestina della tangenziale hanno mandato in tilt piazzale Labicano, bloccando di fatto via dello Scalo di San Lorenzo e tutto il quadrante. Tanto che perfino i vigili urbani hanno chiesto al Comune di fare i lavori solo di notte.



a pagina 18

IL TEMPO
sabato 14 settembre 2024



LA PROPOSTA CHE DIVIDE

«Già immagino il lancio di monetine dalla piazza su chi ha raggiunto il bordo acquistando il biglietto»

Fontana di Trevi a pagamento Le guide bocciano il ticket

Duimich (Federagit): «Sarebbe solo un'ennesima complicazione per noi»

GINEVRA TERRACINA

••• Francesca Duimich, presidente dell'associazione di guide turistiche Federagit-Confersercenti Roma, conosce la Città Eterna come le sue tasche, soprattutto i monumenti. Così, l'annuncio dell'assessore al Turismo capitolino Alessandro Onorato sul possibile ticket per accedere a Fontana di Trevi, l'ha lasciata di stucco.

«Ho molte perplessità. Conosciamo bene Roma e il turismo capitolino. Sarebbe solo un'altra complicazione oltre a quelle che già abbiamo. Tutti i giorni vediamo quello che succede, ad esempio, ai Musei Vaticani, nonostante i biglietti siano nominativi continuano gli accaparramenti per poi aumentare il prezzo».

Secondo lei a Fontana di Trevi si corre lo stesso rischio?

«Diventerà più complicato per i gruppi di turisti ottenere la prenotazione, perché se ho ben capito, sarà a numero chiuso. E il numero chiuso non risolve i problemi»

È preoccupata per le lunghe file?

«Il tema è molto serio. Immagino la calca che si formerà intorno alla fontana. I tornelli saranno nella vasca bassa e la fila sarà sopra. E se qualcuno da lì, ad esempio, si mettesse a tirare le monetine? L'idea non mi convince proprio»



Francesca Duimich Presidente Federagit

Ma l'assessore vuole lanciare anche la possibilità di avere hostess e steward, potrebbe funzionare in questo modo?

«Se c'è la possibilità di utilizzare queste figure, perché non iniziamo ad usarle, per esempio, per il controllo dei piani pullman, così come fanno a Tivoli per le visite a Villa D'Este. Chiediamo steward ormai da vent'anni».

Quali altri problemi si potrebbero incontrare con il ticket a pagamento?

«Ci saranno più complicazioni che fattori positivi. Da tempo diciamo che va fatta una promozione su Roma facendo capire al mondo che c'è molto di più di quello che raccontano. Per esempio i Musei Capitolini, la Galleria Barberini, le tante chiese, insomma non solo quello che prendono d'assalto generalmente i turisti»

Che cosa servirebbe, invece, per promuovere le altre bellezze della Capitale?

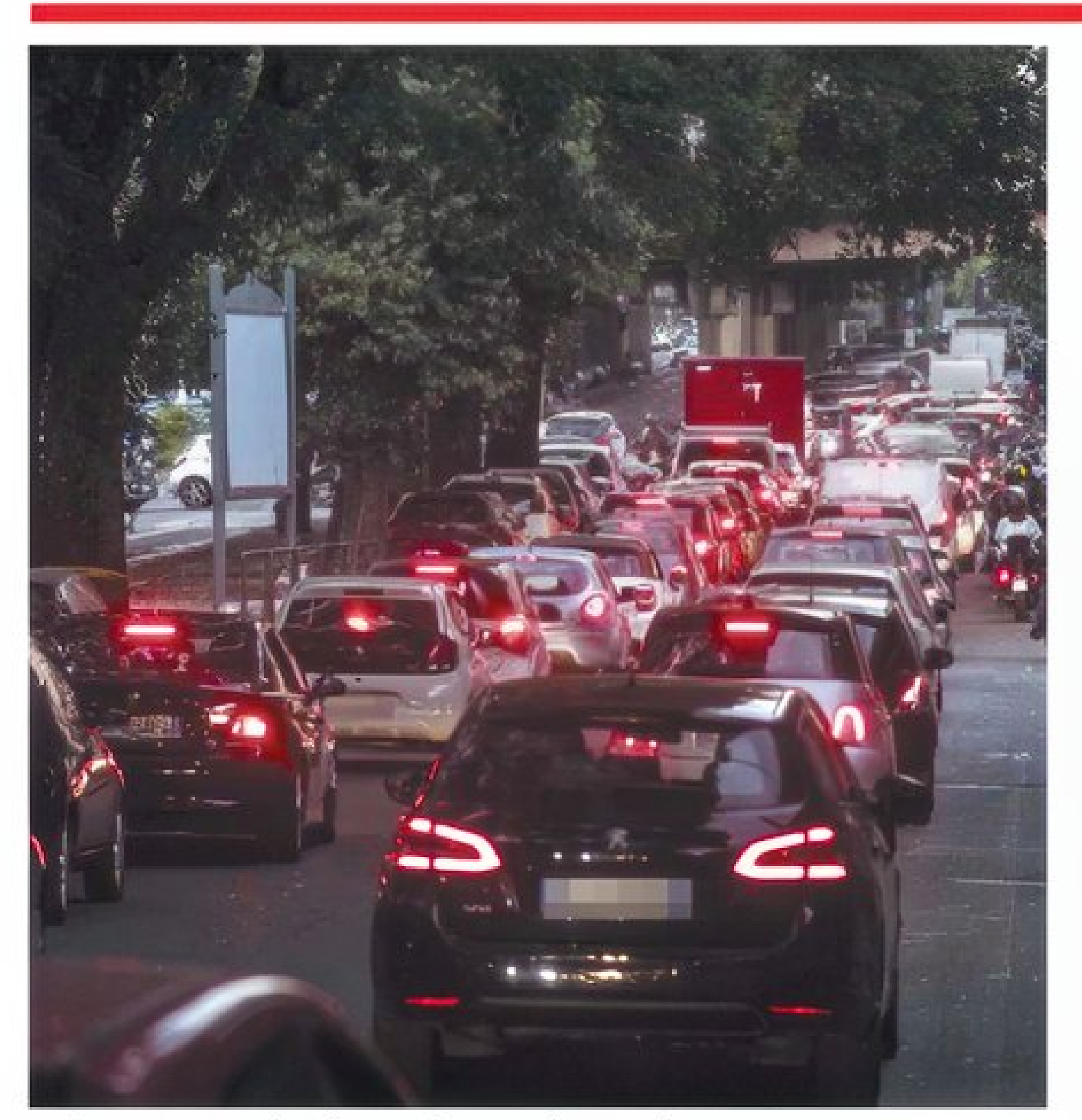
«È necessaria una promozione turistica che racconti ai visitatori tuttte le bellezze che abbiamo e che sono tante, non solo quattro o cinque location. Credo che le cause maggiori siano le agenzie all'estero, che evidenziano soltanto alcuni punti di interesse come il Foro romano o il Colosseo».

Fontana di Trevi Ressa di turisti intorno al monumento Nella pagina a destra la Scalinata di Trinità dei Monti con decine di turisti seduti sui suoi 135 gradini

TRASPORTI DA INCUBO

Nubifragio con allagamenti a San Lorenzo, Centocelle e sulla Laurentina. E con i cantieri è tutto più difficile

Città già nel caos, con l'acquazzone va ko



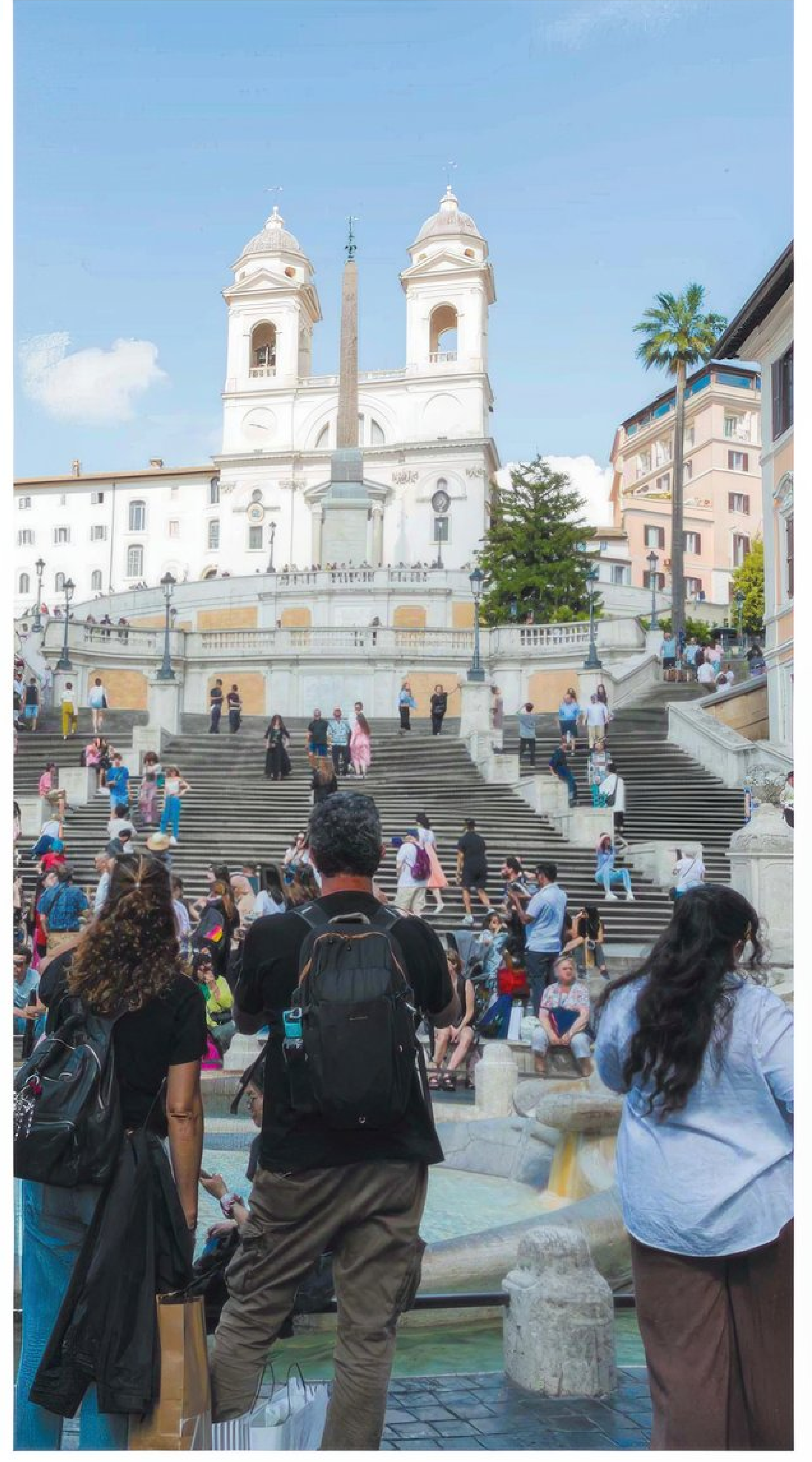
Scalo San Lorenzo Il traffico paralizzato in direzione di Porta Maggiore

••• Nuovo nubifragio sulla Capitale con una cinquantina di interventi della polizia locale per strade allagate e rami caduti, per fortuna senza nessuna persona rimasta ferita. I quartieri maggiormente interessati dagli allagamenti sono stati invece San Lorenzo, e in particolare via degli Etruschi, Centocelle, in via della Primavera, e via Ignazio Silone, sulla Laurentina. Il temporale si è abbattuto ieri mattina con notevoli disagi al sistema del traffico di una città già in seria difficoltà a causa dei tanti cantieri che interessano il centro storico e strade di grande viabilità come la tangenziale Est nel tratto di via del Foro Italico e della "sopraelevata" dove resterà chiusa fino al 4 ottobre la rampa di accesso alla Prenestina (direzione San Giovanni). E mentre al Foro Italico se si è fortunati ci sono 40 minuti di coda per percorrere 1,5 chilometri, tra Scalo San Lorenzo e porta Maggiore / piazzale Labicano si rischia di passarci l'intera giornata come sta accadendo in questi giorni. Mercoledì, primo giorno di lavori sulla rampa Prenestina, per percorrere il chilometro che separa il Verano da Porta Maggiore ci sono volute due ore. Del resto chi proveniva dalla Prenestina e pensava di poter salire sulla tangenziale si è visto la strada sbarrata ed è stato costretto a proseguire dritto e infilarsi nell'imbuto di piazzale Labicano, dove con il trenino Termini-Centocelle e la rotonda dei tram il giro della piazza diventa un girone infernale. Scene di panico che avrebbero costretto la polizia locale a chiedere all'ufficio per i Lavori pubblici di mandare avanti i lavori solo di notte. Anche perché lunedì inizieranno pure quelli di armamento dei binari in via Prenestina con la chiusura della corsia tranviaria tra piazzale Prenestino e piazzale Labicano. Le linee 2, 3, 5 e 14 viaggeranno su bus. La linea 19 sarà sospesa tra i Porta Maggiore e piazza dei Gerani, mentre eserciterà su bus Porta Maggiore e viale Giulio Cesare. **RED. CRO.**

2 Ore Ci sono volute mercoledì per percorrere in auto i 1.000 metri di via dello Scalo di San Lorenzo in direzione di porta Maggiore



Scivolate monumentali



L'INSENSATA «QUERELLE»

Il Campidoglio: è parte integrante di Roma ed è gestita dal Comune

I contabili parigini cadono dalla Scalinata di Trinità dei Monti

La Corte dei conti d'oltralpe crede che sia ancora francese

FRANCESCA MARIANI

••• I francesi, si sa, "rosicano" a intermittenza. Non è la prima volta che qualche istituzione d'oltralpe torna a rivendicare quel contributo economico dato all'inizio del Settecento per realizzare la monumentale Scalinata di Trinità dei Monti. Questa volta a ricordarlo ci ha pensato la Corte dei Conti transalpina, criticando la gestione delle casse delle chiese francesi in Italia in un recente rapporto sull'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede e la sua amministrazione dei "Pieux établissements" a Roma. Nel dossier i contabili evidenziano «alcuni gravi abusi» nella gestione del patrimonio immobiliare da parte dei "Pii stabilimenti", tra cui sarebbero ancora annoverati i 135 scalini che da piazza di Spagna portano alla chiesa della Santissima Trinità dei Monti, dove la messa viene officiata anche in francese. La chiesa è affidata alla Comunità dell'Emmanuele, così come altre quattro chiese cattoliche francofone di Roma: San Luigi dei Francesi, San Nicola dei Lorenesi, Sant'Ivo dei Bretoni e Santi Claudio e Andrea dei Borgognoni. «La conferma dello status giuridico» della scalinata «è necessaria per chiarire le responsabilità in termini di manutenzione e restauro», scrive la Corte dei Conti, evidenziando «una gestione opaca e poco rigorosa del patrimonio immobiliare, conti bancari nascosti da tempo, spese e investimenti effettuati senza una reale concorrenza. Eccessi nella gestione di un'entità posta sotto la diretta autorità dell'ambasciatore e del ministero richiedono un'azione correttiva urgente. Le modifiche al quadro giuridico e gestionale dei Pii stabilimenti non possono più essere rimandate».
Il rapporto inoltre sottolinea che «il patrimonio immobiliare e mobiliare dei Pii Stabilimenti, di notevole valore, non è conosciuto con precisione». Come nel caso, appunto, della famosa Scalinata, la cui situazione andrebbe approfondita con «la conferma del loro status giuridico, necessaria a chiarire le responsabilità in termini di manutenzione e restauro». Ed è qui che si celebrebbe l'errore di fondo. Così, dopo la levata di scudi contro certe ambizioni francesi, che ha visto subito scendere in campo calibri come il ministro del Turismo, Daniela Santanché («Ma cosa sarebbe la Francia senza l'Italia. Non possono fare a meno del nostro lusso, delle nostre opere, della nostra bellezza»), e l'ex sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi («Allora noi dovremmo riappropriarci di tutti i quadri del Louvre che Napoleone ha portato via»), a rimettere ordine in questa incredibile "querelle" è stato il Campidoglio. A parlare è stato il Sovrintendente capitolino ai Beni culturali, Claudio Parisi Presicce: «La Scalinata è un passaggio pubblico ed è parte integrante di Roma capitale d'Italia. Il monumento dal Novecento in poi è sempre stato mantenuto, restaurato e gestito dall'amministrazione comunale». Di certo, e questo mette d'accordo italiani e francesi, la Scalinata meriterebbe più attenzioni e rispetto, sia da parte dei turisti sia da chi deve prendersene cura ogni giorno.



Daniela Santanchè Ministro del Turismo



Vittorio Sgarbi Critico d'arte ed ex sottosegretario alla Cultura

Il dossier transalpino

Sull'allegra gestione dei fondi dei Pii Stabilimenti, tra cui la manutenzione del monumento

DEGRADO E SICUREZZA

L'avvocato Trimarchi del comitato di quartiere: «C'è un esercito di sbandati che aspetta l'arrivo dei turisti del Giubileo»

L'Esquilino ormai una bomba ad orologeria

GIUSTINA OTTAVIANI

••• «Con il Giubileo la situazione all'Esquilino non può che peggiorare. Con la sua grande capacità recettiva tra hotel, b&b e case vacanza richiama molti turisti e a loro volta sbandati e malintenzionati che gravitano nel quartiere». L'avvocato Carmen Trimarchi, del comitato "Rinascita Esquilino", la pensa come l'attore Massimo Ghini, che ha lanciato l'allarme sul degrado del quartiere dalle colonne del "Messaggero". Ma le vittime di questo esercito di stranieri e clochard non sono solo i turisti. Ci sono anche i residenti del quartiere, in particolar modo gli anziani. «A febbraio - spiega l'avvocato all'agenzia di stampa Adnkronos - ho presentato una diffida, sottoscritta da quasi 3mila persone, per lanciare un sos sul degrado e l'insicurezza che regna nel quadrante Termini-Esquilino-Castro Pretorio, pur essendoci una maggiore attenzione da parte delle forze dell'ordine rispetto ad altre zone della città. Basti pensare al presidio dei vigili urbani a presidio di piazza Vittorio. Ma il problema è che non sono una presenza operativa: se passeggiano o rimangono in auto fuori dai giardini non si conclude nulla. Bivacchi sotto i portici, mercatini abusivi come quelli di porta Maggiore a via principe Amedeo, con i residenti ostaggi a casa loro. Ho il polso della situazione e purtroppo registro spesso comportamenti e frasi molto allarmanti da parte di chi abita qui. Non escludo che quello che è successo a Viareggio (dove una donna ha investito e ucciso con l'auto l'uomo che l'aveva scippata, ndr) possa avvenire anche all'Esquilino. «Nella zona Termini-Esquilino abbiamo messo in campo una presenza costante, almeno fino alle 21, dei nostri agenti. In campo abbiamo 30 unità che quotidianamente girano nella zona, al netto del personale presente sul cantiere di piazza della Repubblica e piazza dei Cinquecento che si interessa del traffico», ha detto il comandante del Corpo della Polizia locale di Roma Capitale, Mario De Sclavis, nel corso della riunione della commissione Turismo, per fare il punto della situazione sugli interventi migliorativi per la sicurezza e il decoro del rione Esquilino e della zona della stazione Termini.

21 Vigili urbani
Gli agenti di Polizia locale schierati nel quartiere fino alle ore 21



Bivacco Un gruppo di clochard sotto ai portici di piazza Vittorio

RINASCITA CAPITALE

Mercato in crescita dell'1,9% nel Lazio. Fino a 10.650 euro al metro quadro per un alloggio

È boom immobiliare Salgono i prezzi delle case Contratti per 12 miliardi

Nel 2023 vendute 38.600 abitazioni, più della metà nella Città Eterna

DAMIANA VERUCCI

••• In salute e con un futuro a dir poco roseo. Il mercato immobiliare romano è in netta ripresa e sta tornando, passo dopo passo, ai valori che conoscevamo bene una decina di anni fa. Significa case che si vendono e si comprano a ritmo sostenuto, valori superiori alla media nazionale, abitazioni che diventano investimenti importanti sia nel residenziale che nella destinazione ad uso turistico.

Roma corre in questo periodo addirittura ad una media superiore a quella di Milano e nel Lazio, neanche a dirlo, si piazza come prima città dove comprare e vendere casa rende di più. È l'ultima fotografia scattata da Scenari Immobiliari, che dettaglia l'andamento a iniziare dal numero degli appartamenti compravenduti. Sono stati 38.600 nel 2023 a fronte di un'offerta molto vasta, pari a 41.800 abitazioni. Il fatturato complessivo del comparto ha raggiunto i 12 miliardi di euro (comunque in contrazione del 9,8% sul 2022, anno del boom post Covid). Per quanto riguarda i prezzi medi di vendita si superano i 10 mila euro al metro quadrato nelle zone centrali, 7.300 in quelle semicentrali e 3.780 in periferia, a conferma che Roma è una città in movimento e con ancora ampi margini di miglioramento sul fronte delle compravendite. Se si guarda, infatti, alla realtà degli immobili residenziali si vede che più del 45% dello stock dell'intera regione Lazio è concentrato proprio nella Capitale dove poco meno di un milione e mezzo di unità immobiliari sono distribuite all'interno di più di 160 mila edifici. Case comunque un po' vecchiotte perché, sottolinea l'analisi di Scenari, il 68% risale alla seconda metà del secolo scorso e solo il 22% è stato realizzato nel nuovo millennio. Le strutture presentano, infatti, grandi carenze a livello strutturale e qualitativo, oltre a rispondere a modelli abitativi ormai superati dai nuovi modi di vivere contemporanei. Tutto ciò comunque non impedisce al mercato di crescere e di rappresentare, sempre, una buona se non ottima fonte di investimento. E anzi, in alcune zone, come il centro, di staccare di gran passo il resto del territorio.

Da ristrutturare
Il 68% degli edifici è stato costruito nel Novecento. Soltanto il 22% è stato realizzato dopo il 2000 con nuovi criteri



Centro storico Nel cuore di Roma i prezzi delle case sono schizzati alle stelle

1,5 Milioni Le abitazioni registrate nella Capitale Sono il 45% di quelle presenti nel Lazio

3.950 Prezzo al metro quadrato richiesto per acquistare casa in uno dei quartieri della periferia romana

2025 Anno I costi delle abitazioni nel centro storico si prevede saliranno a 11.400 euro al metro quadro

A partire dal 2015, infatti, si sono osservati i primi incrementi di prezzi di vendita di canoni di locazione nelle zone centrali, che negli ultimi dodici mesi sono stati di quasi il venti per cento superiori rispetto a quanto rilevato nel 2008.

Interessanti le previsioni per il 2024. Secondo la ricerca gli incrementi degli scambi salgono a quota 39.400, a fronte di un aumento dell'offerta di circa il 2 per cento. I prezzi, invece, si attesteranno in centro a circa 10.650 euro al metro quadro, in semicentro a 7.700 e in periferia a 3.950. Salgono quotazioni e prezzi anche per il 2025. Chi deciderà di comprare casa in centro dovrà sborsare circa 11.400 euro al metro quadro, in semicentro 8.200 e in periferia 4.140.

Bene anche l'andamento del comparto nel Lazio, che si conferma una delle regioni più dinamiche a livello nazionale.

Si prevede una crescita delle compravendite dell'1,9% nell'anno in corso, a fronte di una media italiana di variazione dell'1,4%.

I prezzi continueranno invece l'andamento ascendente, innescato a partire dal 2018, fatta eccezione per il 2020, ma ripreso subito nel 2021.

LA PROTESTA

Il 25 settembre al Brancaccio assemblea dei poliambulatori «no agli esami in farmacia»



Giorlandino Presidente dell'Uap

L'Unione nazionale ambulatori, poliambulatori, enti e ospedalità privata, anche con l'ausilio di Amsi e Uniti per Unire, ancora una volta intendono manifestare insieme a favore dell'intero sistema sanitario nazionale per tutelare la professionalità dei medici e il diritto alla salute, costituzionalmente garantito dall'articolo 32. Al riguardo, l'Uap ha presentato un documento nel quale viene rappresentato, attraverso diagrammi e relativi conti, l'impossibilità di tutelare la sanità italiana e procedere a programmi di abbattimento delle liste di attesa con i previsti tagli dell'80% ai rimborsi della sanità pubblica e privata che il Governo voleva realizzare con il varo del nuovo Nomenclatore tariffario, sospeso, e la necessità invece che si mantenga l'attuale Nomenclatore, che riporta somme ferme al 1991. «La sanità italiana non si può salvare applicando logiche di economie di scala - spiega il presidente dell'Uap Mariastella Giorlandino - Occorre comprendere che i paventati tagli ai rimborsi non colpiscono solo la sanità privata, ma soprattutto le strutture pubbliche, alcune già in piano di rientro, che rischiano la chiusura». Per questo i tecnici dei poliambulatori confermano la manifestazione che si terrà il prossimo 25 settembre alle 11 presso il Teatro Brancaccio. La soluzione non è neppure «affidare gli esami alle farmacie». In quanto queste ultime, sottolinea l'Uap, «sono prive non soltanto degli oltre 420 requisiti tecnologici e organizzativi previsti invece per le strutture sanitarie private, ma altresì della professionalità dei medici, del rispetto delle norme sulla privacy e di quelle relative al fascicolo sanitario, rilasciando un mero referto privo di firma».

CAOS SANITÀ

La denuncia della Fimmg dopo la cancellazione delle impegnative con scadenza a due anni

Ricette a sei mesi, medici in rivolta «Facciamo i burocrati, non visitiamo più»

ANTONIO SBRAGA

••• È sempre più «impegnativo» riuscire a star dietro alle impegnative per le visite specialistiche e gli esami diagnostici da quando la validità delle ricette è stata ridotta dei tre quarti (è passata dai vecchi due anni agli attuali sei mesi). Una scadenza abbreviata che però ha finito per allungare le file davanti agli sportelli del Cup e negli ambulatori dei medici di base, almeno così lamenta proprio la federazione dei camici bianchi di famiglia, la Fimmg. Perché gli effetti della misura, varata nel gennaio scorso, cominciano a farsi sentire ora: «Ha impattato negativamente sul sistema delle prenotazioni, creando non pochi disservizi ai cittadini e ai medici di famiglia costretti gli uni a richiedere la proroga di esami, magari prescritti per controlli periodici, per i secondi un aumento di burocrazia dovendo «ricopiare» prescrizioni già fatte. La decisione non ha un razionale», denuncia Pier Luigi Bartoletti segretario Fimmg Roma. Il sindacato dei camici bianchi, infatti, lamenta che «resta una ricaduta pesante in termini burocratici generali che coinvolge vari settori, le visite di controllo periodiche, gli esami con attese lunghe, le prescrizioni di controllo annuali. Il sistema, oltretutto, crea impedimento ai centri specialistici di fare ricette del Servizio Sanitario Nazionale per controlli a lungo termine, scaricando l'onere trascrittivo alla medicina di famiglia». «Un impiccio burocratico - conclude la Fimmg- nato per complicare in una situazione già complicata in sé con liste d'attesa fuori controllo e difficoltà insormontabili per accedere ad una prestazione, e malati cronici anziani costretti a vagare tra Cup e medico per farsi «ricopiare» le ricette». Nella prima settimana di settembre, infatti, neanche la metà degli appuntamenti per visite ed esami è riuscita nel Lazio a rispettare le priorità indicate nelle impegnative dei medici di famiglia.

I tempi d'attesa risultano rispettati in meno di un caso su due: solo per il 46,6% (nell'ultima settimana di agosto era il 47,6%) a fronte delle 294.595 prestazioni ambulatoriali richieste fino a domenica scorsa in tutta la Regione, che vede la metà delle agende (33 su 65) col bollino rosso.

È il colore assegnato dalla stessa Regione nel monitoraggio effettuato sulle prestazioni di primo accesso: diventa rosso quando le prenotazioni assegnate entro i tempi standard sono minori del 50% sul totale degli appuntamenti fissati.

Con file sino a «306 giorni di attesa in media» per la gastroscopia malgrado la priorità richiesta dai medici, invece, entro sessanta giorni.

Bartoletti Segretario romano della Federazione dei medici di Medicina generale



Pazienti penalizzati
Costretti a farsi «ricopiare» più volte le prescrizioni per visite e farmaci per patologie croniche

PRENESTINO

Maxi sequestro di astucci e penne false

••• Oltre un milione di prodotti non sicuri, alcuni dei quali con i loghi di marchi famosi contraffatti, sono stati scoperti in una rivendita all'ingrosso situata al Prenestino. La Finanza ha denunciato una persona per introduzione nel territorio nazionale di merce contraffatta, ricettazione e frode in commercio, dopo aver sorpreso alcuni addetti di un'impresa di import export mentre erano intenti a scaricare da un autoarticolato proveniente dalla Grecia penne, astucci, fermacapelli e portachiavi. Su alcuni fermacapelli e penne, inoltre, erano stati impressi i loghi falsi delle case Walt Disney, Pokemon, Kawasaky e Hello Kitty.



Finanza
Sequestrati un milione di pezzi

CENTRO

Modifica la targa per entrare nella Ztl

••• Aveva cercato di eludere gli accessi alla Ztl del centro storico alterando l'ultima lettera della targa della sua auto con nastro adesivo, ma gli agenti della Polizia Locale di Roma Capitale hanno denunciato il responsabile. Le indagini sono scattate a seguito di un'anomalia riscontrata dai caschi bianchi durante la gestione di alcune pratiche connesse alla validazione degli illeciti presso l'Unità organizzativa pianificazione servizi operativi. Dopo aver appurato ripetuti passaggi da parte dello stesso veicolo ai varchi Ztl e verificato la mancata corrispondenza della targa con il modello dell'auto, gli agenti hanno avviato ulteriori verifiche, che hanno portato a rintracciare il responsabile, un 54enne, poi denunciato per falso in atto pubblico e truffa.



Polizia di Roma Capitale
Denunciato un 54enne

PROSTITUZIONE

Tratta di donne Preso ricercato internazionale

••• Un romeno, di 46 anni, ricercato in campo internazionale per mandato d'arresto europeo, emesso dal tribunale di Dolj (Romania), è stato arrestato a Roma dai carabinieri del Nucleo Investigativo. L'uomo era stato infatti condannato alla pena di 11 anni e 6 mesi di reclusione per tratta di esseri umani perché, tra il 2012 e il 2019, approfittando della vulnerabilità di una giovane donna, inizialmente di 17 anni, e ingannandola circa la ricerca di un posto di lavoro in Italia, l'avrebbe costretta a prostituirsi, esercitando violenza fisica e mentale. L'accusa è stata inoltre di favoreggiamento e conseguimento di vantaggi materiali dall'esercizio della prostituzione da parte di altre tre donne, sempre nel territorio dello Stato italiano. Il 46enne è stato rinchiuso nella Casa Circondariale di Regina Coeli. Claudiu Grecu per anni ha fatto avanti e indietro tra la Capitale e la Romania. L'arrestato si presentava alle famiglie che vivevano in campagna, senza lavoro e soldi. Ai genitori delle ragazze diceva che le avrebbe fatte lavorare in Italia in modo onesto per mandare soldi a casa e mantenere i parenti. Ma una volta arrivate in Italia, Grecu approfittava dello stato di povertà e debolezza delle famiglie per costringere le ragazze a prostituirsi non solo in casa, ma anche in strada. Quattro sarebbero quindi i casi fino ad ora accertati dagli investigatori.

PORTA PIA

Pestato e rapinato alla fermata del bus da due ragazzi «annoiati»

Un 74enne è stato aggredito di sera in via Carducci
I giovani ai carabinieri: «Non sapevamo che fare»
Gli indagati lo hanno derubato del portafogli con 400 euro

PINA SERENI

••• Era in attesa dell'autobus alla fermata quando all'improvviso è stato rapinato e preso a calci e pugni. Non solo. Un uomo di 74 anni è stato anche scaraventato contro un palo di ferro e lasciato in terra ferito mentre gli aggressori si allontanavano. Sono stati poi i carabinieri del Nucleo Radiomobile ad arrestare in flagranza due cittadini italiani di 18 e 25 anni, accusati di rapina aggravata in concorso. L'aggressione è avvenuta l'altra sera, quando i militari sono intervenuti in via G. Carducci a seguito di una segnalazione arrivata al 112, dove il 74enne, originario di Udine, ma residente a Pomezia, ha raccontato ai carabinieri che mentre attendeva l'arrivo dell'autobus sarebbe stato avvicinato da due ragazzi che gli avrebbero sottratto il portafogli con all'interno 400 euro e lo avrebbero scaraventato contro un palo della segnaletica. Grazie alle dettagliate descrizioni fornite dalla vittima, i carabinieri sono riusciti a rintracciare i due giovani trovandoli ancora in possesso della refurtiva. In seguito alle ferite riportate, la vittima si è recata al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Eugenio. I ragazzi, invece, d'intesa con la Procura della Repubblica, sono stati arrestati e accompagnati presso le aule di battimenti di piazzale Clodio dove è stato convalidato l'arresto e disposto per il più grande la custodia cautelare in carcere e per l'altro invece gli arresti domiciliari.
Quando i due giovani sono stati fermati dai carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno affermato che avevano deciso di compiere la rapina e la violenta aggressione perché «ci stavamo annoiando». Una frase che sarebbe stata ripetuta anche in Tribunale, dove il giudice ha disposto alla fine dell'udienza le due misure cautelari.

Piazzale Clodio
Convalidati gli arresti Il 25enne è finito in carcere e il 18enne ai domiciliari

Anziano
Originario di Udine ma residente a Pomezia è stato ricoverato al Sant'Eugenio



Arresto
È stato compiuto dai carabinieri del Nucleo Radiomobile

ANZIO

Ubriaco picchia la compagna e figlio di 4 anni

••• Tre uomini, in tre diversi episodi, sono stati arrestati perché indagati a vario titolo per maltrattamenti in famiglia e rapina, durante i controlli svolti dai carabinieri di Anzio. Nel primo episodio, un 23enne è stato arrestato in quanto ritenuto responsabile di una rapina commessa a luglio in un negozio, durante la quale ha ferito una vittima. Il 23enne, era riuscito a dileguarsi con una somma in contanti di 1600 euro. Nel secondo caso un 48enne è stato sottoposto agli arresti domiciliari a seguito di una denuncia presentata dalla compagna per maltrattamenti in famiglia. La donna ha dichiarato di aver subito, nel corso del tempo, una serie di vessazioni, sia fisiche che psicologiche, dovute soprattutto alla morbosa gelosia dell'uomo. L'uomo, in seguito alla decisione della donna di cambiare abitazione insieme alla figlia, l'ha minacciata di morte. Nell'ultimo caso, un 40enne è stato arrestato in flagranza per maltrattamenti alla moglie. L'uomo, nel corso della notte, a seguito di una lite scaturita per futili motivi a amplificata dall'abuso di alcool da parte dell'uomo, aveva aggredito sia la donna che il figlio di quattro anni. Successivamente, si è allontanato dall'abitazione per rientrare il pomeriggio del giorno successivo, mantenendo atteggiamenti violenti nei confronti di entrambi. L'uomo è stato condotto in carcere, mentre donna e bambino sono stati accompagnati all'ospedale di Anzio, dove sono state diagnosticate ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

ANZIO

Interrompe la messa e prende a morsi un militare

••• Un parroco della zona di Anzio colonia ha contattato il numero unico di emergenza perché un uomo stava disturbando la funzione religiosa. Sul posto sono accorsi i carabinieri di Anzio e, nel tentativo di identificare l'uomo, i militari sono stati insultati e aggrediti: sputi, minacce e addirittura, anche un morso. Accompagnato in caserma, l'uomo è stato arrestato con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, e condotto al carcere di Velletri

FIUMICINO

Bombe carta, pistole e lancia razzi: sei in cella

••• Pistole e bombe carta sono state sequestrate dai carabinieri di Ostia a Fiumicino: sei le persone arrestate. Le manette sono scattate per un uomo trovato in possesso di una pistola Beretta calibro 7,65, con matricola abrasa e completa di caricatore e 9 cartucce. Due persone sono risultate colpite da ordine per la carcerazione e altre 3 sono risultate colpite da ordinanze di aggravamento delle pregresse misure cautelari. Sono stati sequestrati anche 18 petardi artigianali del peso di 2,7 chili, una pistola lancia razzi.

PIAZZALE CLODIO

Finisce il processo per furto e ruba una bici in Tribunale

••• Gli investigatori della Polizia di Stato del commissariato Palazzo di Giustizia hanno identificato l'italiano di 36 anni autore del furto di una bicicletta elettrica nella città giudiziaria il 24 aprile scorso. L'uomo, che si trovava in tribunale per il furto di un'autoradio, dopo l'udienza ha rubato la bicicletta. I poliziotti tramite le telecamere di videosorveglianza hanno identificato l'autore del crimine e il gip ha emesso la misura cautelare del carcere.



IL TEMPO
sabato 14 settembre 2024

L'ALTRO TEMPO

cultura teatro cinema musica concerti arte eventi libri storia mostre moda letteratura

MARA VENIER

La «Zia» della tv italiana torna per l'ultima stagione al timone di «Domenica In»

«Ricomincio da Arbore»

«Tra le novità un gioco che riguarda i miei 30 anni di tv
Lo studio poi avrà diverse isole per i vari segmenti dello show»



DI MARIDA CATERINI

Preciso, una volta per tutte, che non c'è stato nessun caso Dargen D'Amico nella puntata di Domenica in dopo l'ultimo festival di Sanremo. Io non ho interrotto Dargen che ha avuto 17 minuti a disposizione, volevo solo fargli capire che in 30 secondi non si può affrontare un problema come l'immigrazione. In 30 anni di televisione e in 16 edizioni di Domenica in da me condotte, tutti hanno potuto esprimersi liberamente. Non accetto l'esistenza di un caso Dargen, una polemica che mi ha fatto male". Così risponde, con rabbia, Mara Venier durante la presentazione dell'edizione 2024-2025 di Domenica in alla domanda di una giornalista che includeva il caso Dargen tra le polemiche del contenitore festivo di Rai 1 nella passata stagione televisiva. Ma la conduttrice si commuove anche, quando ricorda che quella in arrivo, da domani, 15 settembre su Rai 1, sarà, definitivamente, l'ultima edizione di Domenica in da lei condotta.

Davvero vuole lasciare Domenica in?
«Questa volta non torno indietro, sarà la mia ultima Domenica in. Per condurla trascurato le persone che amo e ho perso un grande amore. Certo, io non mi vedo in nessun altro programma, ma sto cercando di uscire fuori dalla logica del contenitore festivo. C'è in me il desiderio di fare altro. Mi hanno proposto questo piccolo programma Le stagioni dell'amore che da novembre parte il pomeriggio del sabato alle 14.00 su Rai 1. Ho accettato, anche se in un primo momento avevo rifiutato».

Di che si tratta?
Si parla di amore e i protagonisti sono persone over 60 i cui avatar si incontrano all'età di venti anni o poco più. Tutto però è gestito dalle persone vere. Io sono la narratrice, mi sentirete molto in voce, ma sarò presente anche in video. Ripeto ho voglia di sperimentare nuovi progetti.

Questo è stato un anno molto importante per lei. È tornata anche al cinema.
«Mai avrei immaginato che accadesse dopo 30 anni. E' stato un regalo che mi ha fatto Ferzan Özpetek che mi ha fortemente voluta in una particina nel suo film Diamanti, nelle sale il 19 dicembre. Ero emozionata, non avevo il coraggio di propormi accanto ai grandi attori che recitano nella pellicola. Ma poi tutto è andato bene. E' stato un ruolo nel quale mi sono riconosciuta».

Torniamo a Domenica in. Quali sono le novità?
«Innanzitutto lo studio completamente rinnovato, con diverse isole per i vari segmenti del programma. Daremo spazio all'attualità e vorrei estendere le mie interviste anche a persone comuni, non solo a personaggi dello spettacolo. Inoltre avremo un quiz che avrei voluto inserire già lo scorso anno. Desidero riallacciare il contatto con il pubblico e tornare, in qualche modo alle mie prime edizioni di Domenica in. Ma ci sarà anche spazio per l'informazione e la riflessione su specifiche tematiche. Naturalmente niente politica».

In che consiste il nuovo gioco?
«Il gioco è davvero fortissimo e riguarda i miei 30 anni di tv. Tornano le telefonate, come nelle prime edizioni che conducevo».

L'edizione più difficile da lei condotta?
«Certamente quella in concomitanza con il Covid 19. Ero sola in studio. Ma il desiderio di essere di compagnia al pubblico e di informarlo su quanto stava accadendo, è stato più forte di me».

C'è anche la possibilità che lei possa tornare ancora al cinema?
«Mi hanno offerto un altro film, ma ho rifiutato. Come ho detto, ho voglia di mettermi alla prova. Voglio esplorare altri mondi. Chissà, forse, potrei fare ancora cinema con Ozpetek. Lo vedremo in futuro».

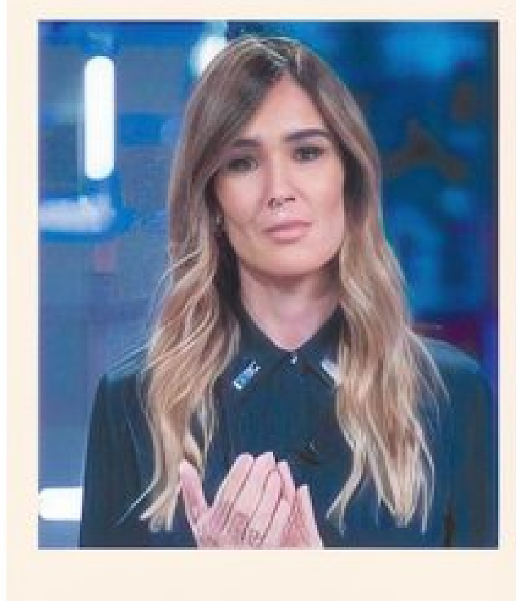
È cambiato il pubblico televisivo?
«Certo, ma non mi ha mai abbandonato, neppure quando sono stata messa fuori dalla Rai. La gente mi ha dato tanto, mi ho donato il suo affetto come se fossi una vicina di casa. In quest'ottica Domenica in ha contribuito moltissimo».

Gli ospiti della prima puntata?
«Ricomincio con Renzo Arbore. Poi ci saranno Riccardo Cocciante, Teo Mammucari, Sal Da Vinci. Infine Valeria, la moglie di Louis, in carcere per l'omicidio di Pierina. Mi piacerebbe aprire la puntata con Don Mazzi».

Come sta con gli occhi?
«Santa Lucia mi aiuta. Dopo l'emorragia alla retina ho avuto tre interventi. Ora va meglio».

CANALE 5

Il week end di Toffanin a «Verissimo»



Verissimo, il talk confidenziale condotto da Silvia Toffanin, torna su Canale 5 oggi, sabato 14 settembre, e domani alle 16.30. Nuove interviste nei due giorni del fine settimana. Oggi la Toffanin ospita Alice D'Amato, la ginnasta vincitrice di una medaglia d'oro alla Trave, nei giochi olimpici di Parigi 2024. Ci saranno poi Beatrice Luzzi, opinionista accanto a Cesara Buonamici della prossima edizione del Grande Fratello, al via il 16 settembre in prima serata su Canale 5 e Pierpaolo Petrelli che parlerà delle sue emozioni di futuro padre: la sua compagna Giulia Salemi, infatti, attende un bambino. Ci saranno ancora Laura Freddi, Rossella Brescia e Neslihan Atagül, l'attrice, in dolce attesa del suo primo bebè, che nella serie «Endless Love» interpreta la protagonista Nihan. Domenica, invece, a raccontarsi saranno Iva Zanicchi e Eleonora Giorgi. La cantante ha perso la scorsa estate il compagno di una vita Fausto Pinna e svelerà il periodo di dolore che sta attraversando. L'attrice aggiorna i telespettatori sul suo stato di salute. Presenti anche Cecilia Rodriguez e Ignazio Moser, Raimondo Todaro e Francesca Tocca. E per i fan della serie «My Home My Destiny 2», sarà a Verissimo Ibrahim Çelikkol, l'attore che interpreta il personaggio di Mehdi.

MA.CA.

TEO MAMMUCARI

«Il mio viaggio comico nelle tradizioni»

Da lunedì su Rai 2 «Lo Spaesato» uno dei programmi itineranti più attesi

Da lunedì 16 ottobre in prima serata su Rai 2, Teo Mammucari esordisce non un programma tutto suo dal titolo Lo spaesato. «In un periodo in cui c'è la riscoperta dei piccoli borghi italiani, io ne ho visitati cinque, Agropoli (provincia di Salerno), Ostra (provincia di Ancona), Sonnino (provincia di Latina), Acerenza (provincia di Potenza) e Tricase (provincia di Lecce). Ed ho scoperto una realtà inimmaginabile in una grande città caotica e piena di traffico», dice Mammucari. E continua: «Il programma unisce il docureality comico alla stand up comedy. Si tratta di un'idea assolutamente innovativa e in un esperimento di grande impatto anche emotivo: io nei borghi conosco persone, le faccio parlare, raccontare le loro storie e poi trasferisco tutto in una sorta di commedia umana televisiva che si svolge nel teatro della cittadina in cui mi trovo. Sono cinque puntate in cui il tema fondamentale è: è meglio vivere in città oppure in un piccolo centro?». Ed è proprio per sperimentare



nuovi progetti ed altre esperienze, che Mammucari ha lasciato Mediaset. Spiega, non senza una frecciatina all'azienda televisiva commerciale: «Sono anni che non ci facevano sperimentare nulla dall'altra parte. Uno dei motivi per cui sono tornato a casa da mamma perché io nasco con la Rai a Libero, è stato proprio la mancanza di sperimentazione. Per me, chi rischia e ha coraggio, poi viene premiato. Io lavoro da 30 anni e ho iniziato sempre rischiando. Non sono certo matto: dopo essere stato quattro anni seduto su una poltrona (a Tu si que vales), con un miliardo di soldi, ma con più niente da dire, mi alzo e me ne vado. Non sono un operaio». Non finisce qui. Mammucari dà anche un'altra frecciatina a Cologno Monzese: «Quando Piersilvio Berlusconi ha annunciato che la novità della prossima stagione sarebbe stata La Ruota della Fortuna, io ho pensato stesse scherzando. Perché proporre sempre le stesse cose? Io sono fiero di aver fatto Lo Spaesato, un programma di qualità. La gente ha bisogno di vedere cose nuove». E Marcello Cianamea, direttore dell'intrattenimento Prime time, concorda: «è un progetto nel quale crediamo e lo porteremo avanti fino alla fine».

MAR. CAT.

NUOVO DISCO

Laura Pausini e Lazza per la prima volta insieme con «Zeri in più (Locura)»



Lazza ha pubblicato la traccia «Zeri in più» che apre Locura, l'album che pubblicherà il 20 settembre, il primo dopo Sirio del 2022 e la partecipazione a Sanremo 2023 con Cenere. Leggendo i primi commenti sui post di entrambi gli artisti, sembra che il brano non sia stato accolto con grande entusiasmo dal alcuni fan di Lazza soprattutto per alcune dichiarazioni che la Pausini aveva fatto, in passato sulla trap. È stato lo stesso Lazza a spiegare come è nata questa collaborazione. «Voglio che tutti sappiano che questo pezzo non è una trovata delle major né di nessuno se non mia in primis e di Laura che ha sposato il mio viaggio sin da subito, anche perché non è così scontato che qualcuno abbia voglia di cantare parole uscite da una penna altrui. Mi rendo altrettanto conto di quanto il karma sia buono come delle volte, ma d'altronde anche a detta sua ci piacciono le cose strane. Ci tengo che tutti capiate quanto peso ha questo pezzo. Grazie Laura, oggi abbiamo scritto un altro pezzo di storia, sono in debito».

CLAUDIO BAGLIONI

L'artista ha ricevuto l'iscrizione ad honorem all'Elenco d'Onore dell'Ordine degli Architetti

«Sanremo? Lasciamolo a chi fa la televisione»

All'Arena di Verona dal 19 settembre gli ultimi concerti nei grandi spazi artistici

DI CARMEN GUADALAXARA

«Mi è andata già tanto bene nella vita che non posso davvero chiedere di più» ha confessato visibilmente emozionato Claudio Baglioni a cui l'Ordine degli Architetti, a Verona gli ha conferito, già laureato in architettura nel 2004, l'iscrizione ad honorem all'Elenco d'Onore dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia scaligera. Sono contento di essere qui in una veste diversa e che non mi sarei mai aspettato. Mi sono laureato già grandicello, 20 anni fa, da studente lavoratore anche se di lusso. Una laurea vera non telematica, voluta da mia madre che voleva che suo figlio facesse un mestiere vero. Sono a tutti gli effetti un architetto anche se credente, ma non praticante». Baglioni sarà dal 19 al 28 settembre sarà all'Arena di Verona per celebrare il suo addio alle scene con "aTUTTOCUOREplus ultra". «L'Arena di Verona – racconta Baglioni - è il luogo che forse mi ha iniziato davvero a questa carriera nel 1975 in cui sono entrato un po' con la stessa sensazione che avevano i guerrieri che entravano nell'anfiteatro».

Dopo l'Arena verranno annunciati i concerti nei teatri. Le piacerebbe, per la prima volta, esibirsi alla Scala di Milano?

«La Scala mi manca, inutile dire che non mi piacerebbe, come Keith Jarrett e Paolo Conte. Mi piace continuare a teatro, ne amo la metodicità rispetto all'exploit che può dare uno stadio. Quel senso di regolarità mi regala serenità, tranquillità. Quello in arrivo sarà, dunque, un percorso di chiusura per incomiciare gli eventi. Ho bisogno di dare confini. Ma non è un addio alla musica.



In questo periodo ha scritto altri brani?

Quest'estate ho composto diverse canzoni. Nel cassetto ho circa 20, 30mila canzoni della durata di 30 secondi, che oggi sarebbero perfette e adatte agli standard di durata. Sappiamo che un disco si sa quando comincia, ma non quando finisce. Spero di qualcosa di discografico, ma non so se sarà un disco di inediti. Per il momento non ho messo in cantiere una registrazione, ma chissà».

È vero che le hanno offerto dei ruoli nel cinema?

«Mi fecero un provino anni fa su un film sul caso Majorana. Capirono le mie capacità interpretative. Ero stato orribile, e mi dissero che era meglio cantassi una canzone. A metà e fine Anni 70 mi arrivarono copioni inverosimili, uno prevedeva anche il coinvolgimento di Battisti. Era su due ragazzi di borgata con una vita tormentata, alla 'Romanzo Criminale'. Nessuno dei due ha accettato, non so chi ha detto per prima 'no'. Nella mia carriera ho anche ricevuto un copione di un film hard di fantascienza si sarebbe dovuto chiamare "Supersex", ispirato al fumetto. Era una evoluzione del mondo hard».

Ripeterebbe l'esperienza della direzione artistica del Festival di Sanremo?

«Sanremo? Già non volevo farlo il primo anno, poi ho fatto anche il secondo. Sanremo è una super-trasmissione televisiva e deve farla chi fa la tv. Io ho avuto qualche proposta, in generale, di super-consulenza o direzione artistica, ma bisogna avere le capacità. Questo è anche il Paese dei tanti ruoli, del tanto fumo e poco arrosto».

Baglioni cosa resterà, in futuro, della musica di oggi?

«Dopo la mia mansione di direttore artistico del Festival ho smesso di ascoltare quello che gira e funziona ora. Non so cosa resterà di quello che c'è oggi nella musica. Può interessare il momento ideale, ma difficilmente diventerà un classico. Rap e trap sono legate a un momento particolare. La vita cambia ogni momento. E' un peccato perchè si creeranno dei buchi musicali».

IL 17 DICEMBRE ALL'ANICA LA DECISIONE

Diciannove film italiani candidati per gli Oscar

Sono diciannove i film che hanno proposto la propria candidatura per rappresentare l'Italia alla 97esima edizione degli Academy Awards nella categoria International Feature Film Award, ossia Miglior film internazionale. Si tratta di pellicole uscite nelle nostre sale tra l'1 novembre 2023 e il 30 settembre 2024: «Accattaroma» di Daniele Costantini, «Campo di battaglia» di Gianni Amelio, «Cento domeniche» di Antonio Albanese, «Confidenza» di Daniele Luchetti, «Food for profit» di Giulia Innocenzi e Pablo D'Ambrosi, «Gloria!» di Margherita Vicario, «I bambini di Gaza-Sulle onde della libertà» di Loris Lai, «Il mio posto è qui" di Daniela Porto e Cristiano Bortone, «Il tempo che ci vuole» di Francesca Comencini, «L'atra via» di Saverio Cappiello, «La casa di Ninetta» di Lina Sastri, «La vita accanto» di Marco Tullio Giordana, «Lubo» di Giorgio Diritti, «Palazzina Laf» di Michele Riondino, «Parthenope» di Paolo Sorrentino, «Taxi Monamour» di Ciro De Caro, «Vermiglio» di Maura Delpero, «Volare» di Margherita Buy e «Zamora» di Neri Marcorè.

Martedì 24 settembre, nella sede dell'Anica, un comitato di selezione deciderà quale film italiano inizierà la corsa agli Oscar. L'annuncio delle shortlist da parte dell'Academy è previsto per il 17 dicembre, mentre le nomination verranno annunciate il 17 gennaio. La cerimonia di consegna si terrà a Los Angeles il 2 marzo 2025.

GIU.BIA.

ALLA NUVOLA DELL'EUR

Concerto per Giuni Russo a 20 anni dalla scomparsa

Sul palco si alternano Arisa, Alice, Fresu, Pavone, Ferro, Grandi e tanti altri

«La carriera artistica di Giuni Russo è sempre stata caratterizzata dalla sua straordinaria voce e versatilità: icona unica nel suo genere, ha esplorato una vasta gamma di generi, dalla musica leggera al jazz, dal pop all'opera, fino alle influenze della musica etnica, mostrando una curiosità senza pregiudizi – ha spiegato Rita Pavone che questa sera celebrerà con "Voci parallele" Giuni Russo, a 20 anni di distanza dalla prematura scomparsa».

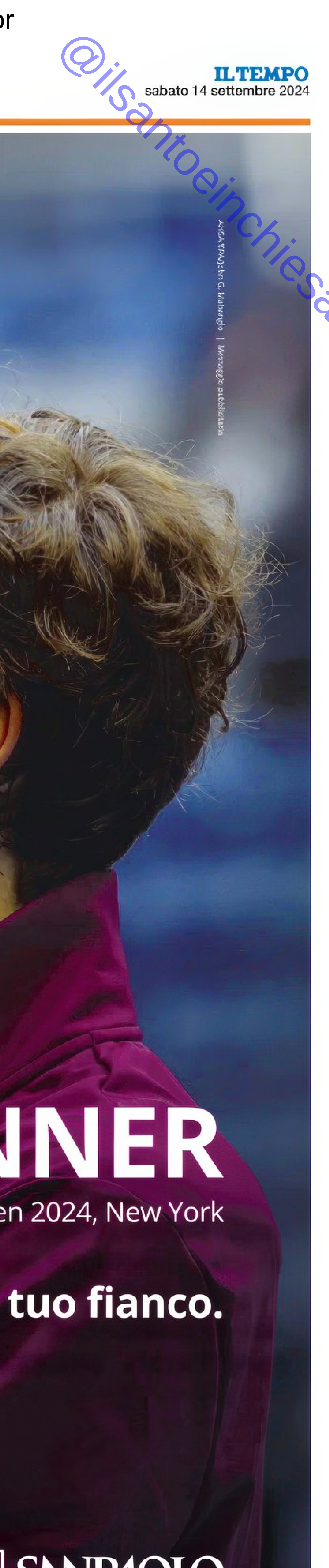
Un evento che vuole ricordare il suo immenso contributo alla musica italiana con la partecipazione di grandi artisti, i quali renderanno omaggio alla sua arte presso l'Auditorium della Nuvola all'EUR, per la rassegna di spettacoli EUR Culture. Brani iconici come Un'estate al mare, Alghero, La Sua Figura, Mediterranea che sono parte del nostro patrimonio musicale cantate da generazioni di fan e che hanno lasciato un segno indelebile nel panorama musicale italiano, in



questa serata straordinaria rivivranno ancora una volta grazie ad Alice con Carlo Guaitoli -pianista ospite-, Antonella Ruggiero, Arisa, Dulce Pontes, Irene Grandi, Laura Catrani, Mario Incudine con Antonio Vasta -polistrumentista ospite -, Tenores Di Neoneli, Paolo Fresu, , Ron, Roberto Cacciapaglia, Filippo Graziani, Simone Cristicchi e Amara, con un esclusivo contributo video di Tiziano Ferro. Inoltre l'attrice Pamela Villoresi, regalerà al pubblico un emozionante e inedito omaggio speciale dedicato a Giuni. Quei tatuaggi all'henné esibiti con fierezza su un capo privo della sua storica chioma col ciuffo cotonato sono passati alla storia. Era il 2003, un anno prima della sua morte, dopo una malattia affrontata nel silenzio, e l'artista incantò la critica di Sanremo con «Morirò d'Amore».

«Era una cantante – conclude la Pavone - che aveva tre ottave di voce. Poteva cantare di tutto. Io le renderò omaggio con i brani Adrenalina e Con Te. La grande bellezza di Giuni è stata che ha lottato anche quando sapeva che la sua vita stava finendo. Non l'ho mai vista piangere».

CAR.GUA.


JANNIK, WINNER
US Open 2024, New York
Fin dall'inizio, al tuo fianco.
gruppo.intesasanpaolo.com
INTESA SANPAOLO

OPERA

Una Bella addormentata secondo la tradizione

Torna uno dei balletti più amati dal pubblico con le musiche di Ciaikovsky

DI LORENZO TOZZI

Torna uno dei balletti più amati dal pubblico internazionale della danza. A riportare in scena La Bella addormentata (1890), prima fortunata collaborazione tra Ciaikovsky e il maître de ballet del Teatro Mariinskij di Pietroburgo Marius Petipa, è Jean Guillaume Bart, già étoile dell'Opéra di Parigi. Ne saranno interpreti principali la georgiana Maia Makhateli e il coreano Young Gyu Choi, principal dancer del Duch National Ballet. Se Maia è stata già applaudita a Roma nel Corsaro e nella Bajadera, il coreano è invece al suo debutto al Costanzi. Nelle repliche, che si protrarranno sino al 22 settembre, danzeranno la neo-prima ballerina Marianna Suriano, Claudio Cocino, Flavia Stocchi e Mattia Tortora mentre la Amato sarà la malvagia fata Carabosse. Il balletto è stato già apprezzato nel 2017 e nel 2018 con le fiabesche scene di Aldo Buti e prosegue la programmazione romana del trittico ciaikovskiano dopo Schiaccianoci e Il Lago dei cigni. Kevin Rhodes siederà sul podio orchestrale.

"Ho lavorato al balletto in un allestimento storico molto bello – ha dichiarato il coreografo francese -Le scene e i costumi di Aldo Buti si adattano perfettamente alla natura della favola tradizionale che deve far sognare. La bella addormentata è soprattutto una storia danzata dove la pantomima è essenziale per dare vita allo spettacolo. La narrazione deve essere fluida, fruibile a tutte le persone che devono poter seguire la storia come se fossero al cinema." Riducendo la parte pantomimica al necessario per la comprensione del plot e cercando di dare fluidità al racconto coreografico, Bart ha utilizzato l'intera partitura ciaikovskiana recuperando anche alcuni divertissement, come Cappuccetto rosso e Cenerentola, spesso tagliati nelle rappresentazioni.



Il balletto è il più rappresentativo dello stile Petipa, che ne curò sia la traccia coreodrammaturgica che la coreografia chiedendo al compositore russo un lavoro prezioso di sincronizzazione. Ispirato alla nota fiaba di Perrault, il balletto ha tratti molto francesi secondo le intenzioni di Ivan Vsevolosky, il direttore del teatro russo che ne stilò la traccia narrativa guardando al secolo d'oro di Luigi XIV e a Versailles. Prima interprete di Aurora fu Carlotta Brianza, formatasi alla Scala di Milano, mentre Cecchetti sostenne la parte mimica di Carabosse e quella virtuosistica dell'Uccello azzurro, la moglie fu la Regina e la figlia la Fata dei Lillà. Esportata in occidente nel 1921 da Diaghilev (Londra, Teatro Alhambra) il balletto ha visto successivamente coreografie di Grigorovich, Ashton, Nureyev, Alonso, Mats Ek e tanti altri.

CINECITTÀ

Spring Attitude Arriva la musica dei Viagra Boys

Negli Studi di Cinecittà, nell'ambito dell'evento «Spring Attitude», oggi si viaggia su sonorità post-rock e punk, passando per il cantautorato, fino all'elettronica visionaria e da ballare fino a notte fonda. Bizzarra formazione svedese che è prima di tutto uno specchio deformante della nostra società, i Viagra Boys sono un sestetto esplosivo, composto da musicisti jazz di formazione classica, tatuatori amanti del karaoke e veterani della scena hardcore, sfornano suoni che provengono dagli inferi della musica rock contemporanea e del punk dei tempi che furono. Accomunati dallo stesso spirito anarchico sono i Bar Italia. Visionario e d'avanguardia è il mondo musicale dei Mount Kimbie, e illuminata dall'aurora boreale è l'elettronica dei Kiasmos. È pronto a lasciare il segno Motta con un live energico e intimo, in tour con l'ultimo album «La musica è finita». Altro grande ritorno è quello di Whitemary con il suo concentrato di elettronica.
Domenica 15 settembre ultima serata del festival, dal pomeriggio, che avrà come protagonisti Naska, IRBIS, centomilacarie, Rosolo Roso e ATARDE. Come dire: quando l'estate volge al termine, non è il caso di abbandonarsi alla malinconia dell'autunno, perché ci pensa Spring Attitude a disegnare un orizzonte di perenne primavera, offrendo al pubblico una dimensione di felicità perpetua.

T.D. M.

INTERVISTA A ROBERTO ANDÒ

Il regista che oggi riceverà il premio «Funzione Gamma» racconta i suo progetti

«Torno a teatro ma prima un film con Servillo, Ficarra e Picone»

DI TIBERIA DE MATTEIS

Sarà Roberto Andò a ricevere la prima edizione del Premio Funzione Gamma assegnato dal prestigioso Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo a chi si distingue nel promuovere e tutelare la pluralità del pensiero di gruppo all'interno del proprio ambito espressivo e professionale. La cerimonia avrà luogo oggi alle 11 in Via Vigliena 2, nel quartiere Prati, ed è aperta a tutti. Il regista annuncia qui i suoi impegni artistici imminenti.



Quanto conta la psicoanalisi nella sua vita?
«Sicuramente mi accompagna ed è un aspetto importante della mia informazione. Si incrociano due modalità: una culturale come l'incontro con Freud, Jung e un certo modo di indagare se stessi e una dimensione personale come l'incontro decisivo con lo psicoanalista Francesco Corrao. Il rapporto con lui è sfociato nel mio libro "Il maestro e i porcospini". Di uomini come lui se ne incontrano pochi nella vita: sapeva mettere in movimento la penombra mentale. Aveva una curiosità e un'ubiquità del pensiero che lo rendevano libero da dogmi e stagnazioni. Nelle terapia preservava l'identità pur nelle trasformazioni. Dall'interesse intellettuale puro sono passato a un realtà autobiograficamente motivata. Nella psicoanalisi c'è la libertà che contraddistingue relazioni che non vivono nel tempo contrappassi negativi: è lo scenario più grandioso mai concepito per dare riscontro all'oscurità da cui proveniamo».

La regia comporta una collaborazione di gruppo. Come ci si trova?
«Nel cinema è importantissima, ma anche in teatro. L'aspetto collettivo e la divisione del lavoro con cui si organizza il set fanno sì che un regista possa condividere con gli altri la sua solitudine che è anche responsabilità. Saper delegare e riuscire a dare armonia anche a un gruppo è fondamentale».

Sta lavorando a un film?
«Si intitolerà "L'abbaglio", ma non posso scoprire nulla se non che ci saranno Toni Servillo e Ficarra e Picone».

Quali sono i suoi prossimi spettacoli?
«Al Teatro Argentina in primavera debutta "Sarabanda" di Bergman e torniamo alla psicoanalisi. E' un testo che mi ha molto turbato. Bergman scriveva sceneggiature che a volte sono pièce teatrali. Qui dieci scene in cui si incontrano come nella danza lasciva ed erotica della Sarabanda che è entrata nel canone musicale. E' come se ogni volta si confrontassero due personaggi dei quattro che compongono il disegno. Tutto è vissuto dal punto di vista di un uomo anziano perché Bergman aveva 84 anni: è un'opera terminale sul senso della vita. Una donna, qui Alvia Reale, torna a trovare un uomo, che sarà Renato Carpentieri, per poco tempo, ma poi si fermerà a lungo. La riflessione è di un pessimismo talmente radicale che si tramuta nel suo contrario, in una specie di fame d'amore».

Può dare qualche anticipazione sul suo romanzo?
«Ho scritto "Il coccodrillo di Palermo" che uscirà a marzo per La nave di Teseo. Lì faccio i conti con la mia città che ho amato e detestato. E' lo scenario da cui è venuto fuori tutto ciò che sono oggi. E' un corpo a corpo con le voci di una città difficile da interpretare, arrivata a un capolinea, a un punto di non ritorno. Il libro è quasi un giallo, anche se senza soluzione, come io amo».

CASA DEL CINEMA

Oltre 50 titoli dedicati a Mastroianni

Alla Casa del Cinema, in Villa Borghese, riprende nelle sale interne la programmazione a cura della Fondazione Cinema per Roma. Riflettori puntati sul mito di Marcello Mastroianni, a cent'anni dalla sua nascita, con la retrospettiva Viva Marcello, che fino al 30 settembre presenterà un ciclo di circa 50 titoli. Un lungo viaggio, dagli anni Cinquanta agli anni Novanta, per ripercorrere la memorabile carriera del pluripremiato attore. Dalla commedia al dramma, dalla satira fino al grottesco, la retrospettiva mostra un attore unico, completo, indimenticabile, a suo agio fra i generi più disparati, grazie a una recitazione ricca di straordinarie sfumature. In settimana sono previste le proiezioni di «Scipione detto anche l'Africano» di Luigi Magni (oggi alle ore 18) e «La decima vittima» di Elio Petri (alle ore 21), mentre tre proiezioni sono in programma per domani: si comincia al mattino, alle 11, con «La Grande Bouffe (La Grande Abbuffata)» di Marco Ferreri e a seguire, nel pomeriggio, «Dramma della gelosia» di Ettore Scola (alle ore 18) e «I soliti ignoti» di Mario Monicelli (alle ore 21); il 16 settembre si continua con «Beyond the Clouds (Al di là delle Nuvole)» di Michelangelo Antonioni e Wim Wenders (alle ore 18) e «C'eravamo tanto amati» di Ettore Scola (alle ore 21); il 17 settembre «Todo modo» di Elio Petri (alle ore 18) e «Le notti bianche» di Luchino Visconti (alle ore 21).

TOR BELLA MONACA

Il rapporto tra il lupo e l'uomo nella storia

Massimo Wertmuller protagonista di una divertente commedia

Al Teatro Tor Bella Monaca si nutre molta attesa per l'arrivo, stasera alle 21, sul palcoscenico dell'Arena estiva dello spettacolo «In bocca al lupo, viva il lupo!», diretto da Francesco Sala e interpretato da Massimo Wertmuller.
L'intenzione è quella di regalare al pubblico romano un vero e proprio viaggio teatrale, ma anche sentimentale per raccontare il millenario rapporto tra il lupo e l'uomo nella Storia. Preoccupati oggi più che mai per la probabile estinzione di questo bellissimo animale, ci impegniamo a dichiarare in uno spirito ecologista e politicamente corretto tutti gli animali «specie protette», ma bisognerebbe difenderli anche dalle fake news come quelle che fanno passare l'antenato del cane per una bestia terribile nonché un pericoloso assassino (nel linguaggio si ripete di continuo: «lupo feroce, lupo cattivo, mangiatore di pecore e bambini, Attenti al lupo»).
È arrivato il momento di replicare: «Attenti all'uomo piuttosto!». Cosa possiamo e dobbiamo fare di fronte a problematiche come quelle di lupi e cinghiali? Riprendere a spararli contro? Chiudere tutte le specie in apposite riserve? Come ci guardano gli animali?



Massimo Wertmuller, che non fa mistero del suo impegno civile per tutte le cause che riguardano di diritti degli uomini e degli animali, accompagna qui il pubblico teatrale in una escursione metafisica, surreale, politica, appassionata e divertente su sentieri della poesia e della Storia: inciampa nel mito, media tra pastori antichi e moderni, predatori e prede. Nel suo diario di viaggio c'è la saggezza di Trilussa e quella di Lucrezio, ci sono le sonorità, le musiche, i richiami della natura evocati per noi dalle note e dagli effetti di Pino Cangialosi. Alla ricerca del lupo: senza sentieri, mappe, pregiudizi. Un viaggio poetico e irriverente per una nuova politica della Natura.
«Salviamo questa nostra civiltà condannata allo sfruttamento della Terra e all'autodistruzione» è lo slogan di questa rappresentazione in cui non manca certamente il piacere di godere della performance di uno straordinario attore.

TIB. DE MAT.

IL TEMPO
sabato 14 settembre 2024

Sport

ROMA

Da giovane promessa a separato in casa: ora rischia di non giocare fino a fine stagione

Declino Zalewski

Il polacco dice no al Galatasaray e il club lo mette fuori rosa
In estate aveva rifiutato anche il rinnovo con i giallorossi

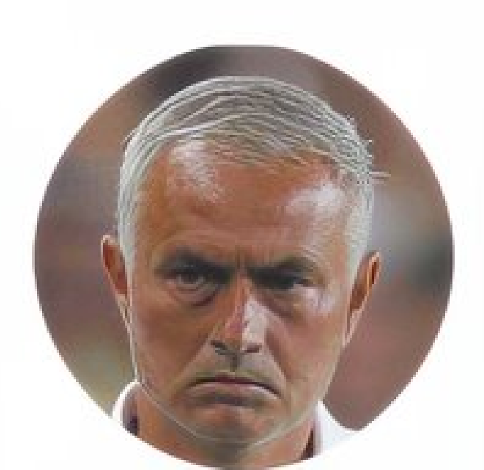


Aspettative disattese
Nicola Zalewski in campo con la maglia della Roma nella scorsa edizione dell'Europa League
Il polacco è stato tra i protagonisti della vittoria in Conference League della stagione 2021-22

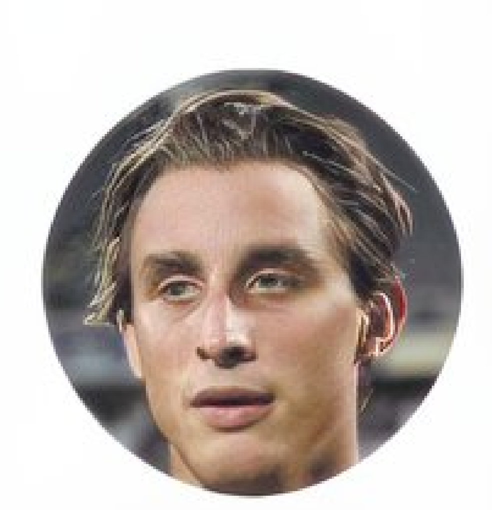
LORENZO PES
l.pes@iltempo.it



••• Ascesa e declino di una giovane promessa. In tre anni la parabola di Nicola Zalewski ha conosciuto impennate e crolli che hanno illuso allenatori e tifosi che in questi anni lo hanno venerato prima, e aspettato invano poi. Ma l'ultima mossa gli costa, almeno ad oggi, un anno lontano dai campi. Il ventiduenne polacco, infatti, dopo i continui rifiuti al Galtasaray (che ha virato su altri obiettivi all'ultimo giorno di mercato), è stato messo fuori rosa dalla Roma che aveva accettato undici milioni più bonus dai turchi appena due giorni fa. Il finale amaro di un'estate vissuta tra campo, mercato e scelte discutibili. Di certo non un epilogo degno per un ragazzo che due anni e mezzo fa incantava e vinceva la Conference a Tirana e che sembrava potesse davvero essere il beniamino del futuro.
Dopo l'Europeo deludente con la Polonia il laterale di Tivoli aveva ammesso in un'intervista di non essere certo di restare alla Roma vista la scadenza del suo contratto fissata al termine della prossima stagione. Un contratto che dall'entourage del calciatore non sembra voler essere prolungato, e che la Roma lascia in standby in attesa di sviluppi e presa da altre vicende di mercato. Alla fine del mese di agosto, però, Ghisolfi propone al polacco un prolungamento al triplo dello stipendio attuale (circa 500 mila netti l'anno), ovvero un milione e mezzo a stagione: nessuna risposta dal calciatore. Nel frattempo si fa sotto il Psv Eindhoven, ma Zalewski declina l'offerta e il suo piano sembra chiaro: provare a giocarsi le sue carte con De Rossi che gli ha dato fiducia a inizio stagione, e poi andare a scadenza scegliendo la meta preferita.
Ma la Roma non gradisce l'atteggiamento del suo giocatore, e l'interesse last minute del Galatasaray apre lo strappo.
Inizialmente Zalewski non sembra convinto, ma ad inizio settimana arriva l'apertura all'offerta turca da circa 2 milioni più bonus. Proprio il sì del ragazzo porta alla partenza di una delegazione del club che martedì sbarca nella Capitale. Dopo qualche giorno di trattative l'accordo tra i club arriva giovedì, con il tentativo del Galatasaray di abbassare l'offerta di ingaggio all'esterno. A questo punto, nonostante la dirigenza giallorossa avesse avvertito, Zalewski ci ripensa e resiste a tutti i rilanci dei turchi fino a ieri mattina, quando arriva lo stop definitivo e la delegazione lascia Roma. Quasi tre milioni sul piatto per Zalewski e la possibilità di una clausola di rescissione per liberarsi. Nel frattempo Zalewski non si allena più e la Roma lo mette fuori rosa. Una storia senza lieto fine che a immaginarla solo un paio d'anni fa sembrava impossibile. Dalla fiducia di Mourinho alle notti magiche in Conference fino al declino delle ultime due stagioni opache. L'ennesima telenovela di un mercato che da ieri, davvero, ha conosciuto la parola fine.



Tecnico
José Mourinho ha dato fiducia a Zalewski sin dall'inizio



Patrimonio
In estate la Roma ha lasciato partire in prestito anche Bove



Monito
Daniele De Rossi aveva consigliato a Zalewski di partire

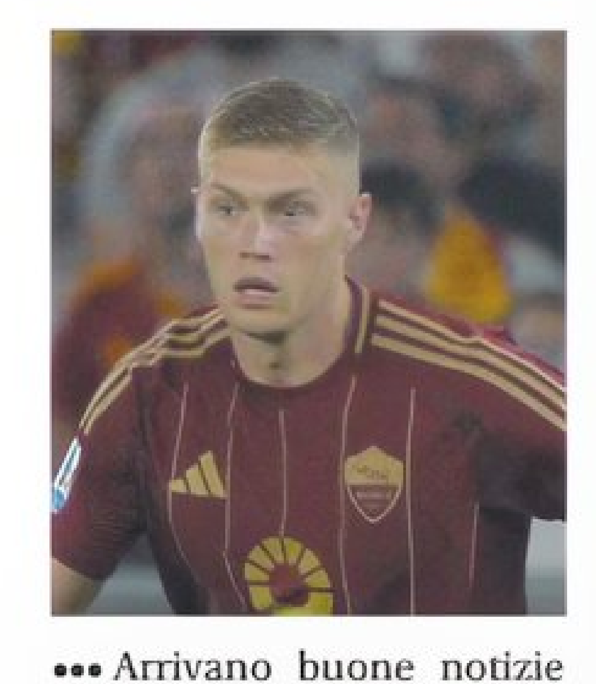
3
Milioni
All'incirca era l'offerta del Galatasaray che Nicola Zalewski ha respinto nelle scorse ore

142
Minuti
Giocati in questa stagione da Zalewski nelle prime tre gare del campionato

109
Presenze
Collezionate da Nicola Zalewski con la maglia della Roma tra il 2021 e il 2024

DOMANI IL GENOA

Dovbyk c'è Si rivede Pellegrini



••• Arrivano buone notizie da Trigoria per De Rossi. Il tecnico giallorosso nella seduta di ieri infatti ha potuto abbracciare nuovamente Pellegrini e Dovbyk, entrambi tornati ad allenarsi assieme al gruppo. In vista del ritorno in campo contro il Genoa di domani alle 12.30, l'ex capitano potrà quindi contare praticamente sull'organico al completo, con l'unica eccezione relativa a Le Fée, che sta ancora svolgendo lavoro personalizzato dopo l'infortunio accusato con l'Empoli e verosimilmente andrà in tribuna a Marassi. Per cercare la prima vittoria in questa stagione De Rossi si affiderà così al centravanti ucraino. L'ex Girona ha totalmente recuperato dal problema muscolare rimediato nella sfida dell'Allianz Stadium con la Juventus e potrà così guidare nuovamente l'attacco giallorosso. Partirà con molta probabilità invece dalla panchina Pellegrini. Il capitano non è ancora al 100% è quindi si lascerà spazio ai tanti rincalzi disponibili a centrocampo, come Baldanzi, reduce da una tripletta con l'Italia Under 21, e Pisilli, sorpresa di formazioni nella scorsa giornata di campionato. E ulteriori sorprese potrebbero esserci anche nel reparto arretrato: Hummels e Hermoso aggiungono minuti nelle gambe durante la settimana e il passaggio alla difesa a 3 non è da escludere in un recente futuro. Questo e altri dubbi verranno sciolti questa mattina a Trigoria con la conferenza stampa di De Rossi alle 10.
MAT.CIR.

GLI ANTICIPI DELLA 4ª GIORNATA

Juve a Empoli, Milan col Venezia per il riscatto

I rossoneri cercano la prima vittoria in campionato, Motta recupera quasi tutti i big

SIMONE PIERETTI

••• La Juventus prova la fuga contro un Empoli imbattuto, il Milan cerca di rialzare la testa con il Venezia dopo una partenza incerta, il Bologna è chiamato a muovere la classifica dopo un avvio di stagione incerto. La quarta giornata di campionato si apre con gli impegni di tre delle cinque squadre che la settimana prossima faranno il loro esordio nella nuova Champions League.
La Juventus di Thiago Motta fa visita all'Empoli (20.45): «Dobbiamo essere determinati e concentrati - sottolinea il tecnico bianconero - una partita seria: affrontiamo un Empoli in salute, che ha fatto molto bene le prime tre partite, ma anche noi stiamo bene e siamo pronti ad affrontare una formazione che si è già dimostrata una buona squadra».
Ben altro clima in casa Milan, dove la panchina di Paulo Fonseca sembra essere già a rischio, così come il posto di Zlatan Ibahimovic: i rossoneri - alle 20.45 - ospiteranno il Venezia con l'obbligo di conquistare la prima vittoria in campionato. «Sono sempre sotto esame - sottolinea il tecnico milanista - noi allenatori lo siamo sempre, ma siamo focalizzati soltanto sul nostro lavoro. L'episodio di Theo e Leão è un caso mai aperto per me, non ho ancora deciso se saranno titolari contro il Venezia».
Aprirà il quadro della quarta giornata il Bologna di Italiano (in campo alle 15) che a Como cerca il primo successo.



Coppe
Ad aprire la giornata il Como ospita il Bologna che intanto prepara l'esordio nella nuova Champions

RADIO

Le italiane in Champions in diretta su Rtl 102.5

••• Rtl 102.5, la prima radiovisione d'Italia, ha acquisito i diritti per la trasmissione in radiocronaca integrale di tutte le partite delle squadre italiane partecipanti alla Ua Champions League, l'evento calcistico europeo più atteso e seguito dagli appassionati di tutto il mondo. La prima fase inizierà il 17 settembre e si concluderà il 29 gennaio. Cinque saranno i club protagonisti che rappresenteranno il calcio italiano nella competizione: Inter, Milan, Atalanta, Juventus e Bologna. «È un'operazione straordinaria e dimostra come Rtl 102.5 sia leader anche nel mondo dello sport. Seguiremo la Champions League con ogni sforzo con la nostra squadra di giornalisti sportivi direttamente dagli stadi, per trasmettere l'emozione di queste quaranta partite in diretta. RTL 102.5 ha una lunga tradizione nell'acquisizione dei diritti calcistici. Sarà un prodotto radiofonico inimmaginabile», commenta Lorenzo Suraci, Presidente di RTL 102.5.

SERIE A 4ª GIORNATA

WITHUB

Partita	Arbitro	Quando
COMO - BOLOGNA	ARBITRO: PICCININI	OGGI, ORE 15:00 | TV DAZN
EMPOLI - JUVENTUS	ARBITRO: DI BELLO	OGGI, ORE 18:00 | TV DAZN
MILAN - VENEZIA	ARBITRO: DI MARCO	OGGI, ORE 20:45 | TV DAZN/SKY
GENOA - ROMA	ARBITRO: GIUA	DOMANI, ORE 12:30 | TV DAZN
ATALANTA - FIORENTINA	ARBITRO: SACCHI	DOMANI, ORE 15:00 | TV DAZN
TORINO - LECCE	ARBITRO: COLOMBO	DOMANI, ORE 15:00 | TV DAZN
CAGLIARI - NAPOLI	ARBITRO: LA PENNA	DOMANI, ORE 16:00 | TV DAZN/SKY
MONZA - INTER	ARBITRO: PAIRETTO	DOMANI, ORE 20:45 | TV DAZN
PARMA - UDINESE	ARBITRO: ABISSO	LUNEDÌ, ORE 18:30 | TV DAZN
LAZIO - VERONA	ARBITRO: ZUFFERLI	LUNEDÌ, ORE 20:45 | TV DAZN/SKY

LA CLASSIFICA	PT.	G
INTER	7	3
JUVENTUS	7	3
TORINO	7	3
UDINESE	7	3
VERONA	6	3
NAPOLI	6	3
EMPOLI	5	3
LAZIO	4	3
PARMA	4	3
GENOA	4	3
FIORENTINA	3	3
ATALANTA	3	3
LECCE	3	3
MILAN	2	3
MONZA	2	3
CAGLIARI	2	3
ROMA	2	3
BOLOGNA	2	3
VENEZIA	1	3
COMO	1	3

NUOVO MODULO

Il tecnico conferma l'assetto visto prima della sosta anche lunedì contro il Verona

Lazio a due punte Baroni ha scelto

Castellanos e Dia crescono: sono loro la coppia titolare



DANIELE ROCCA

••• Da Castellanos o Dia si è passati a Castellanos e Dia. Perché, two punte is meglio che one. Pubblicità di gelati a parte, Baroni sembra aver fatto la sua scelta. Si va avanti con l'attacco pesante: Taty e Boulaye guideranno l'assalto di domenica sera contro il Verona. Solo giocando insieme si può migliorare il feeling, affinare l'intesa. Hanno bisogno di sentirsi, annusarsi, conoscersi.
Il tecnico vuole creare una sorta di simbiosi tra i due. Castellanos è tornato a Formello dopo l'esaltante parentesi con la Nazionale. Al di là dei risultati (una vittoria e una sconfitta), per Taty assaporare l'aria della Seleccion non può che essere stato uno stimolo in più per continuare su questa strada. Una fionda per lanciarsi ancora una volta verso la conferma, magari con l'aiuto del suo compagno di reparto. Dia è rimasto a Formello, si è allenato e gestito. Ha dovuto fare i conti anche con un piccolo affaticamento. Niente di grave. C'è stata l'occasione anche per ascoltare le sue parole durante la presentazione ufficiale avvenuta all'interno del centro sportivo. Il tema più gettonato? Proprio l'intesa col Taty. «Posso muovermi io dietro al Taty o il contrario, mi muovo tra le linee e do una mano nella ricerca della profondità», ha spiegato l'ex centravanti della Salernitana. Che poi ha aggiunto: «La competizione con gli altri attaccanti fa bene a prescindere, non c'è più o meno pressione. La cosa importante è allenarsi bene per conquistare la titolarità oppure per giocare insieme agli altri attaccanti in rosa». Ed è proprio quello che sta facendo. Baroni infatti gli chiede un lavoro molto diverso rispetto a quello nelle sue esperienze tra Villarreal e Salernitana. Un gioco di movimento, andare incontro per legare il gioco e allo stesso tempo cercare spazio alle spalle della difesa avversaria. Un elastico che non dà punti di riferimento alla retroguardia nemica, che sappia agire nell'ombra per poi sbucare fuori al momento più opportuno. Proprio come successo contro il Milan, in occasione del suo primo gol con la maglia biancoceleste: «Ho segnato un gol subito, è ancora più bello farlo in casa. Mi sono sentito molto felice». Ci si aspetta tanto dalla Ta-Bou, la nuovo coppia gol della Lazio. Inutile scomodare vecchie glorie, improvvido spingersi in là con i paragoni. Ieri Castellanos è stato l'ultimo dei nazionali a riaggregarsi al gruppo insieme a Dele-Bashiru. Per il resto, Gila viaggia sempre di più verso una maglia da titolare al fianco di Romagnoli. Sulla sinistra sarà confermato Tavares, mentre a destra uno tra Marusic e Lazzari. In mezzo al campo la coppia Guendouzi-Rovella, ma anche Vecino vuole aggiungersi alla corsa per un posto dal 1'. A destra in pole Isaksen su Tchaouna e Noslin, Zaccagni e Castellanos sono gli unici certi di una maglia sul fronte offensivo. C'è la speranza di vedere Castrovilli a partita in corso, magari proprio al posto di Dia.

FUNERALI A TORSBY

Ultimo saluto a Sven con società e ultras



Leggenda Sven Goran Eriksson allenatore dello scudetto del Duemila

••• L'ultimo saluto a Sven-Goran Eriksson. Con la Lazio presente. Si sono tenuti nella mattinata di ieri i funerali dell'allenatore protagonista del secondo scudetto biancoceleste e amato in tutte le piazze che hanno avuto la fortuna di averlo. Una delegazione della Lazio, composta dal dirigente Alberto Bianchi e dal dg Enrico Lotito, ha voluto omaggiare la memoria di Sven portando una maglia della Lazio all'interno della chiesa di Torsby, dove si sono tenute le esequie. «Uomo speciale dall'eleganza impareggiabile», così il figlio Enrico del patron Lotito, promotore della spedizione. Sul posto anche una rappresentanza di ultras biancocelesti, che hanno reso omaggio a una delle figure più nobili del calcio italiano. DAN. ROC.

IL TEMPO
sabato 14 settembre 2024

ATLETICA

Simonelli secondo Delusione Furlani solo 4° a Bruxelles

••• Lorenzo Simonelli termina la stagione con un sorriso. Il campione d'Europa nei 110m ostacoli si piazza al secondo posto nella finale di Diamond League e allontana la delusione della finale mancata ai Giochi Olimpici. Senza lo statunitense Grant Holloway, è il francese Sasha Zhoya ad agguantare il diamante in 13"16. «Non pensavo di poter correre 13"22 a metà settembre - spiega Simonelli - e non so dove ho trovato le energie. È stata una stagione quasi perfetta e ora vado in vacanza con il sorriso. Finalmente ho ripreso un po' di confidenza dopo Parigi».Si chiude invece con un quarto posto la stagione del bronzo olimpico Mattia Furlani, che nel salto in lungo si ferma a 7,88 in una serata in cui non brilla neanche il greco Miltiadis Tentoglou (8,15). Davanti al campione olimpico sia il giamaicano Tajay Gayle vincitore con 8,28, e lo svizzero Simon Ehammer (8,16). Nei 100 metri uomini vince il giamaicano Ackeem Blake in 9"93 davanti agli statunitensi Coleman e Kerley. Oggi tocca ad altri cinque azzurri: Gianmarco Tamberi nel salto in alto (ore 20.20) è l'uomo simbolo di un quintetto che comprende Leonardo Fabbri nel getto del peso, Roberta Bruni nel salto con l'asta, Larissa Iapichino nel salto in lungo e Ayomide Folorunso nei 400m ostacoli.

F.C.

COPPA DAVIS

Berrettini vince a fatica mentre Cobolli crolla nel finale. Decisivo il doppio con il successo di Bolelli e Vavassori

Festa azzurra rimandata

L'Italia batte il Belgio 2-1 e domani con l'Olanda avrà il destino nelle sue mani per le Finals di Malaga

FRANCESCA SCHITO



••• È un viaggio sulle montagne russe quello che l'Italia regala ai suoi tifosi nella giornata che vede i colori azzurri affrontare il Belgio. Ad aprire i giochi è Matteo Berrettini contro il giovanissimo Alexander Blockx, numero 253 del mondo. A guardare la classifica non dovrebbe esserci partita, ma la Coppa Davis, si sa, va ben oltre i numeri. Ecco allora che il 19enne belga scende in campo senza alcun timore reverenziale contro un giocatore come Matteo, che oltre a essere stato un top five, ha anche giocato una finale a Wimbledon. L'azzurro si schianta nel primo set contro l'avversario all'esordio in questa competizione ma, forte anche del supporto del pubblico di casa, riesce a scuotersi e a regalare il primo punto alla squadra di capitan Volandri imponendosi in rimonta con il punteggio di 3-6 6-2 7-5. «Se non fosse stata una partita di Coppa Davis l'avrei persa - l'onesta ammissione del 28enne romano - Senza questo pubblico non sarebbe stato possibile. Il capitano dice che siamo una famiglia ed è vero, con molti di questi ragazzi siamo cresciuti insieme, alcuni li conosco da quando erano piccoli e altri conoscono me da quando ero piccolo così, giocare per l'Italia è un sogno che diventa realtà». C'è un esordiente anche nella squadra azzurra ed è Flavio Cobolli, tra l'altro il miglior azzurro per ranking tra quelli presenti a Bologna. Il tennista romano ha preso il posto di Matteo Arnaldi, rispetto alla prima sfida contro il Brasile, anche a causa della leggera distorsione alla caviglia accusata dal sanremese. Dall'altra parte della rete Flavio trova Zizou Bergs. Nei primi due set il match è combattutissimo, con il belga che vince il primo e l'azzurro che risponde imponendosi al tie-break del secondo, con break e contro-break negli ultimi due game del parziale. Nel terzo set - dopo un toilet break di nove minuti di Bergs - Cobolli crolla. Ha l'opportunità di conquistare i primi due game, ma fallisce in entrambi i casi e poi cede sulla distanza. Il belga, determinante nei punti decisivi, si impone con il risultato di 6-3 6-7 6-0. «Era la mia prima volta in Davis - le parole del numero 32 del mondo - Sono comunque soddisfatto di come ho gestito le emozioni». A decidere le sorti della giornata ci pensa il solito doppio azzurro con Simone Bolelli e Andrea Vavassori che questa volta portano a casa il punto decisivo contro la coppia formata da Sander Gille e Joran Vliegen. Accompagnati dal costante supporto di Berrettini e compagni, la coppia azzurra lavora di cesello e, dopo una partita divertente ed equilibrata, si impone per 7-6 7-5 grazie a un tie-break perfetto e a un break nel finale del secondo parziale. L'Italia, nonostante le due vittorie, non ha ancora la certezza di qualificarsi per Malaga. Gli azzurri detentori del titolo hanno comunque il destino nelle proprie mani e si giocheranno tutto domani contro l'Olanda, a meno che oggi il Belgio non venga battuto dal Brasile. In questo caso la sfida di domani contro gli Oranje varrebbe solo per definire la prima o la seconda posizione nel girone.

SINNER

Il romano Marco Panichi preparatore atletico

••• Si aggiunge un nuovo impegno al già fitto calendario di Jannik Sinner. Il numero uno del mondo parteciperà al «Six Kings Slam», il torneo-esibizione in Arabia Saudita che si svolgerà dal 16 al 19 ottobre con un giorno di riposo. Insieme a lui ci saranno anche Carlos Alcaraz, Novak Djokovic, Rafael Nadal - che però ha dato forfait alla Laver Cup prevista dal 20 al 22 settembre a Berlino per i soliti problemi fisici - Daniil Medvedev e Holger Rune. Il premio per la sola partecipazione ammonta a un milione e mezzo di euro che arriva poi a sei milioni per il vincitore. Intanto al fianco dell'altoatesino ci sarà Marco Panichi come preparatore atletico, dopo l'addio a Umberto Ferrara legato al caos del caso Clostebol, insieme al fisioterapista Giacomo Naldi. Il romano vanta un'esperienza ultra trentennale con oltre sei anni passati nel team di Novak Djokovic e già dalle prossime settimane accompagnerà in pianta stabile Jannik Sinner per la preparazione di fine stagione.

FRA. SCH.

VELA

Luna Rossa alla conquista di American

Cominciano oggi le semifinali della Louis Vuitton Cup

MASSIMILIANO VITELLI

••• Il momento della verità. Oggi le semifinali di Louis Vuitton Cup a Barcellona (meteo permettendo, alle 14, diretta Canale 20 Mediaset e Sky) e per Luna Rossa è tempo di esami di maturità. Come era prevedibile, Ineos Britannia ha scelto di sfidare Alinghi lasciando allo scafo italiano il compito di regatare contro American Magic. «L'AC75 svizzero sarà un buon test e ci darà la possibilità di continuare ad imparare e a progredire», le parole piene di sicurezza dello skipper britannico Ben Ainslie. Da Team Prada Pirelli, invece, arrivano le dichiarazioni di Max Sirena. «Un avversario o un altro per noi cambia poco - spiega il velista riminese - l'obiettivo resta quello di andare lontano». Lo skipper che guida il team di Luna Rossa, nonostante un round robin 2 poco rassicurante, resta decisamente ottimista. «In questi giorni ci siamo preparati bene - sottolinea - abbiamo fatto briefing e diverse riunioni one to one, quindi sono certo che potremo fare delle ottime prestazioni. L'umore del Team è alto, le sconfitte non hanno modificato i nostri piani. Siamo pronti per regatare». Il programma di oggi prevede quattro regate. Si apre con Luna Rossa contro American Magic, poi Ineos Britannia contro Alinghi. A seguire il bis di entrambe le sfide.



Skipper Max Sirena alla guida degli azzurri

FORMULA UNO

Il muro non ferma Leclerc

Il monegasco in testa nelle prove libere in Azerbaigian

••• Il muro non ferma Charles Leclerc. Il ferrarista, finito contro le barriere nella prima sessione, chiude davanti a tutti il venerdì delle prove libere a Baku, mostrando spunti positivi in ottica qualifiche (oggi alle ore 14 in diretta su Sky, così come la gara di domani alle ore 13) verso il Gran Premio di Azerbaigian. L'unica vera incognita riguardo il monegasco riguarda il passo gara, visto che tra l'incidente nella prima sessione e un problema alla scatola dello sterzo nella seconda ha girato per circa metà del tempo consentito. Il dritto di Leclerc è stato solo uno tra tanti distribuiti tra molti piloti, un po' per i riferimenti da rifare rispetto al passato sulle temperature (per la prima volta si corre a settembre e non in tarda primavera) e un po' per una pista più sporca delle precedenti edizioni, poiché l'asfalto non è stato lavato per il timore che non asciugasse in tempo utile. Un quadro variegato in cui si sono nascosti in tanti, dalle due McLaren di Norris e Piastri (come di consueto) alla Red Bull di Verstappen, che ha girato senza utilizzare la massima potenza. Perez ha però mostrato un ottimo spunto con l'altra RB20, arrivata a soli 6 millesimi da Leclerc, bene la Mercedes con Hamilton terzo (a 66 millesimi dal futuro compagno in Ferrari) davanti a Sainz.

FAB.CIC.



Successo Charles Leclerc è reduce dalla vittoria del Gran Premio d'Italia a Monza

CALCIO FEMMINILE

Le campionesse d'Italia tornano al Tre Fontane

La Roma di Spugna ospita il Sassuolo dopo il pareggio nel derby all'esordio

ARIANNA DI PASQUALE

••• Riparte la Serie A e la Roma è pronta a fare il suo esordio stagionale in casa contro il Sassuolo (12.30, Dazn). Le campionesse d'Italia in carica vengono dal pari nel derby, mentre le neroverdi hanno perso contro la Juventus il primo match di campionato. «Avevamo bisogno di queste due settimane per lavorare su tanti aspetti - le parole di mister Spugna alla vigilia della gara - dovremo mettere in campo tutte le nostre qualità». Dopo averci festeggiato il secondo scudetto consecutivo, mesi fa, le capitoline tornano al Tre Fontane: «Abbiamo costruito tante vittorie su questo stadio, davanti ad un pubblico straordinario che ci ha sempre dato una grande mano - ha aggiunto il tecnico - in casa sappiamo di avere un qualcosa in più, i nostri tifosi sono straordinari e ci devono dare ancora di più una mano in questa stagione complicata e difficile, con tante partite da affrontare in maniera importante». Mercoledì infatti a Roma arriverà il Servette, per il secondo turno di Champions League: «Giocheremo contro una squadra a cui dovremo prestare attenzione - ha concluso l'allenatore giallorosso - in campo europeo non puoi sottovalutare nulla. Nel doppio confronto ci danno favoriti, ma noi questi favori del pronostico non vogliamo prenderceli. Vogliamo partire bene per arrivare ai gironi per il terzo anno consecutivo». Out ancora dalla lista delle convocate Aigbogun, Pilgrim e Valdezate a cui si è aggiunta Lukasova per un trauma distorsivo al ginocchio (esami nei prossimi giorni). La Lazio invece sarà impegnata domani sul campo della Sampdoria (12.30).



LA STORIA

Lo scorso luglio la Vittiglio, infermiera di 45 anni, ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati Europei riservati ai trapiantati

La rivincita di Monica

Dai problemi di salute alla passione per lo sport: «Mi sono avvicinata al padel durante la dialisi»

FABRIZIO CICCIARELLI

••• Quella di Monica Vittiglio è una storia eccezionale. Si legge a ritroso, partendo dall'argento nel padel ai Campionati Europei per trapiantati dello scorso luglio, incredibile traguardo di un percorso iniziato nel dramma cinque anni prima, con la dialisi e la lunga permanenza in lista d'attesa, seguita dall'Unità operativa di nefrologia e trapianti dell'ospedale San Camillo Forlanini, diretta dal professor Paolo de Paolis. Una vicenda in cui la caparbietà si incrocia con la speranza, che nel giro di pochi mesi l'ha portata a un risultato sportivo inimmaginabile, ma soprattutto le ha offerto un appiglio nelle difficoltà. «A volte la testa è più forte del fisico - assicura - e lo sport diventa una sfida con te stesso per affrontare la malattia. È un messaggio che voglio trasmettere a chi si trova a fronteggiare ostacoli come la dialisi».

Monica ha 45 anni, è originaria di Cassino ma vive a Fondi e lavora come infermiera per l'Ares 118 di Latina. La sua vita è cambiata a settembre 2019, tornando a casa, sulla Pontina. «Ho cominciato a avvertire dei dolori lancinanti - racconta - e pensavo di avere un infarto, in realtà avevo tutti i valori sballati a livello renale, dopo che avevo già scoperto in età adulta di avere un solo rene funzionante. Mi sono ritrovata in dialisi nel giro di una settimana ed è stata tosta, anche perché quando lavori in questo ambito sai già a cosa vai incontro».

Il trapianto, a dicembre 2023. Nel frattempo, però, Monica scopre una passione che le cambia la vita. «Mi sono avvicinata al padel durante la dialisi, nonostante diverse persone mi mettessero in guardia. A volte però la testa è dura, tra una dialisi e l'altra ho cominciato prima con gli allenamenti e poi con le partite, nonostante la stanchezza. Gli Europei invece sono spuntati grazie alla Transplant Sport Italia, appena dopo il trapianto. Ero titubante, ero ancora a letto sofferente per l'intervento, i medici mi hanno imposto di stare a riposo tre mesi per evitare lesioni tendinee, ma ho ripreso la racchetta quattro mesi dopo il trapianto».

Tre mesi di allenamento per poi volare a fine luglio a Lisbona, dove ha realizzato una cavalcata incredibile con Enrico Pitzalis. «Non avevamo mai giocato insieme prima - rivela - ed è stata un'esperienza bellissima. Non pensavo andasse così bene, perché la finale con la Francia (9-7, ndr) è stata equilibrata. La vera medaglia però è stata poter essere lì, la gioia di tornare a vivere. Purtroppo molti dializzati si buttano giù, è anche una questione soggettiva, ma spesso non vengono nemmeno invogliati dai sanitari. Lo sport, anche leggero, può invece farti affrontare in maniera diversa la malattia, per me è stata una cura». Monica guarda già alla prossima sfida. «L'anno prossimo ci sono i Mondiali a Dresda, non sappiamo ancora se ci sarà il padel ma io ci sarò. Come? Magari il tennis tavolo, o la pallavolo».





Gioia Monica Vittiglio in coppia con Enrico Pitzalis in azione durante gli Europei

CORSA TRIS N. 2.190

[illegible] - ore 19.30

[illegible]

n.	cavallo	peso	fantino	steccato
1	[illegible]	62	[illegible]	6
2	SELF PRAISE	58.5	A.Fele	12
3	[illegible]	57	[illegible]	10
4	[illegible]	56	[illegible]	5
5	[illegible]	54.5	[illegible]	7
6	[illegible]	55	[illegible]	9 P
7	[illegible]	55	[illegible]	4 P
8	[illegible]	51.5	[illegible]	1
9	[illegible]	50	[illegible]	13 P
10	[illegible]	53	[illegible]	3
11	[illegible]	54	[illegible]	11
12	[illegible]	50	[illegible]	8
13	[illegible]	50	[illegible]	2 P

PRONOSTICO

FAVORITI	[illegible] (10)
	[illegible] (11)
	[illegible] (1)
POSSIBILI	[illegible] (6)
	[illegible] (7)
	[illegible] (4)
SORPRESE	SELF PRAISE (2)
	[illegible] (8)

I SISTEMI CONSIGLIATI

4 cavalli a girare (12 euro)
10-11-1-6

1 vincente + 5 (10 euro)
10/11-1-6-7-4

Accoppiata + 6 cavalli (6 euro)
10-11/1-6-7-4-3-8

1 Piazzato + 6 cavalli (6 euro)
11/10-1-6-7-4-2

BASEBALL

Il Cali Roma eliminato nei playoff promozione

Sconfitta per 4-0 a Torre Pedrera. Manager Brandi: stagione resta positiva

ANTONIO MAGGIORA VERGANO

••• Il Cali Roma non riesce a ribaltare il playoff promozione per la serie A di baseball, cedendo 4-0 in gara3 al Torre Pedrera che chiude così la serie sul 3-0 e sale di categoria. Restano in corsa nel playoff di serie C i Roma Brewers che nel primo turno hanno superato 2-0 in maniera netta (13-2 e 22-8) l'Iglesias.

Per i capitolini turno decisivo tra due settimane contro il Livorno: in palio un posto in serie B per la prossima stagione. Il Cali, ancora in diamante per le giovanili, guarda già al futuro. «Apriremo un nuovo ciclo con i nostri giovani - afferma il manager dei romani Marco Brandi - risorsa che non può andare persa. Terremo alcuni veterani ovviamente, ma è necessario ricostruire la squadra e ci sono alcuni prospetti davvero interessanti nella nostra under 18 che saranno inseriti nella squadra maggiore». Nessun rimpianto per la stagione sicuramente positiva al di là del playoff perso. Purtroppo il confronto per il salto di categoria è avvenuto con la squadra più forte e che lo scorso anno aveva disputato la serie A. «Non siamo delusi, ma contenti del nostro cammino stagionale - conferma Brandi - e per questo devo ringraziare giocatori, tecnici e la società per i sacrifici che hanno fatto tutto il possibile per centrare l'obiettivo».



I CINEMA

- **ADMIRAL** EURO 5,50-7,50 — Piazza Verbano 5 - Tel. 06.8541195
- **ADRIANO MULTISALA** EURO 6,00-8,50 — Piazza Cavour, 22 - Tel. 06.36004988
- **ALCAZAR** EURO 6,00-8,00 — Via Merry del Val, 14 - Tel. 06.5880099
- **ALHAMBRA** — Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.66012154
- **AMBASSADE** EURO 5,50-7,50 — Via Acc. degli Agiati, 57-59 - Tel. 065408901
- **ANDROMEDA** EURO 4,00-6,00 — Via Mattia Battistini, 191 - Tel. 06.6142649
- **ANTARES** — Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
- **ATLANTIC** EURO 5,00-6,00 — Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.7610656
- **AUDITORIUM DEL MAXXI** — Via Guido Reni 4/A - Tel. 06.3201954
- **BARBERINI** EURO 6,00-8,50 — P. Barberini, 24-25-26 - Tel. 0686391361
- **BROADWAY** EURO 5,00-5,50 — Via dei Narcisi, 20 - Tel. 06.2303408
- **CASA DEL CINEMA** — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601
- **CIAK** — Via Cassia, 692 - Tel. 06.33269410
- **CINELAND** EURO 3,90-10,00 — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
- **DEI PICCOLI** EURO 5,00 — Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
- **DEI PICCOLI SERA** EURO 5,00 — Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
- **DORIA** EURO 5,50-7,00 — Via Andrea Doria, 52-60 - Tel. 06.39721446
- **EDEN FILM CENTER** EURO 5,50-8,00 — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449
- **EURCINE** EURO 6,00-8,00 — Via Liszt, 32 - Tel. 06.45 473189
- **EUROPA** EURO 5,50-7,00 — Corso d'Italia, 107/a - Tel. 06.44292378
- **FARNESE** EURO 10,00 — Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 066864395
- **FIAMMA** EURO 6,00-8,00 — Via Bissolati, 47 - Tel. 06.485526
- **FILMSTUDIO** — Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 334.1780612
- **FLAVIO** EURO 4,00 — Via G.M. Crescimbeni n.19 - Tel. 06.70497905
- **GIULIO CESARE** — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.45472294
- **GREENWICH** — Via G. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
- **GREGORY** — Via Gregorio VII, 180 - Tel. 06.6380600
- **INTRASTEVERE** EURO 6,00-8,00 — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
- **JOLLY** EURO 6,00-8,00 — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 0615472392
- **KING** EURO 3,00-8,00 — Via Fogliano, 37 - Tel. 06.8632 4930
- **LUX** EURO 5,50-7,50 — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361
- **MADISON** EURO 5,50-7,50 — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
- **MAESTOSO** EURO 6,00-8,00 — Via Appia Nuova, 416-418 - Tel. 06.4547210
- **MIGNON** EURO 6,00-8,00 — Via Viterbo, 11 - Tel. 06.8559493
- **NUOVO CINEMA AQUILA** EURO 5,00-6,00 — Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.71399438
- **NUOVO OLIMPIA** EURO 6,00-8,00 — Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.6861068
- **NUOVO SACHER** EURO 6,00-8,00 — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
- **ODEON MULTISCREEN** EURO 6,00-8,00 — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361
- **QUATTRO FONTANE** EURO 6,00-8,00 — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.4741515
- **REALE** EURO 5,00-7,00 — Piazza Sonnino, 7 - Tel. 06.5810234
- **ROXYPARIOLI** EURO 6,00-8,00 — Via Luigi Luciani, 54 - Tel. 06.3242679
- **ROYAL** EURO 5,00-7,00 — Via E. Filiberto, 175 - Tel. 06.70474549
- **SAVOY** EURO 5,50-7,00 — Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
- **SPAZIO ETOILE-MAISON LOUIS VUITTON** — Piazza in Lucina, 41 - Tel. 06.68809520
- **STARDUST VILLAGE(EUR)** EURO 6-10,50 — Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
- **STARPLEX** EURO 4,50 — Via della Lucchina, 90 - Tel. 06.30819887
- **THE SPACE MODERNO** EURO 6,90-8,30 — Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 892111
- **THE S. CINEMA P. DE' MEDICI** EURO 10,00 — Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 - Tel. 892111
- **TIBUR** EURO 5,00-6,50 — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
- **TRIANON** EURO 5,50-7,00 — Via Muzio Scevola, 29 - Tel. 06.7858158
- **UCI LUXE MAXIMO** EURO 7,70-8,00 — Via Laurentina, 865 - Tel. 892960
- **UCI MARCONI** EURO 7,70-8,00 — Via Enrico Fermi, 161 - Tel. 892960
- **UCI PORTA DI ROMA** — Via Alberto Lionello, 201 - Tel. 892960
- **UCI ROMA EST** EURO 6,20-8,20 — Via Collatina, 858 - Tel. 892960

Alien: Romulus
ADRIANO MULTISALA 22.50
ATLANTIC 22.40
BARBERINI 17.00-19.10
MADISON 21.35
THE SPACE ROMA MODERNO 23.40
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 14.35-19.15-23.55
UCI PARCO LEONARDO 22.40
UCI PORTA DI ROMA 22.45
UCI ROMA EST 22.40
UCI LUXE MAXIMO 00.20-11.10

Anywhere anytime
QUATTRO FONTANE 17.45-19.30-21.15
TIBUR 15.45-22.30

Ardaas sarbat de bhalle di
UCI PARCO LEONARDO 14.00
UCI PORTA DI ROMA 14.10

Beetlejuice Beetlejuice
ADRIANO MULTISALA 15.30-17.50-20.30-21.30-22.45
ANDROMEDA 17.00-19.15-21.15-21.20
ATLANTIC 15.30-17.50-20.20-22.40
BARBERINI 15.30-17.30-19.30-21.00-21.30
BROADWAY 16.00-18.00-20.00-22.00
DORIA 17.00-19.00-21.00
EURCINE 16.30-18.45-21.15
GREENWICH 17.30-19.30-21.30
INTRASTEVERE 17.00-19.15-21.30
LUX 16.00-18.10-20.20-21.45-22.30
MADISON 15.30-17.35-19.35-21.35
NUOVO OLIMPIA 16.15-18.15-21.15
ODEON MULTISCREEN 16.00-18.10-20.20-22.30
SAVOY 17.00-19.00-21.15
THE SPACE ROMA MODERNO 00.30-15.40-18.20-21.00-22.25
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 00.30-15.40-17.15-18.20-19.00-19.35-20.15-21.00-21.55-22.40-23.30
TRIANON 16.00-18.10-20.20-22.30
UCI PARCO LEONARDO 14.10-15.10-16.00-16.50-17.45-18.30-19.30-20.20-21.10-22.00-23.00
UCI PORTA DI ROMA 10.00-14.30-16.00-16.50-17.15-18.30-18.45-19.20-19.50-21.00-21.50-22.10-23.10
UCI ROMA EST 13.00-15.30-16.50-19.00-19.30-21.30-22.00-22.50-23.55
UCI LUXE MAXIMO 11.40-11.50-14.30-15.40-17.00-18.30-19.30-20.20-22.00-22.50

Campo di battaglia
ANDROMEDA 16.40-18.45-21.15
ANTARES 16.30-18.30-21.00
BARBERINI 15.30-17.30-19.30-21.30
EURCINE 16.15-18.30-20.45
GREENWICH 16.00-18.45-20.45
INTRASTEVERE 17.00-19.15-21.30
LUX 16.00-18.10-20.20-22.30
MADISON 17.30-19.30-21.30
ODEON MULTISCREEN 16.00-18.10-20.20-22.30
SAVOY 16.30-18.30-21.00
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 14.30-16.45-18.45-20.25
TIBUR 16.30-18.30-20.30-22.30
TRIANON 16.30-18.30-21.00
UCI PARCO LEONARDO 19.55-21.40
UCI PORTA DI ROMA 15.00-20.10
UCI ROMA EST 14.20-21.35
UCI LUXE MAXIMO 20.50

Cattivissimo Me 4
ADRIANO MULTISALA 15.00-15.30-16.00-17.00-18.00-19.20-20.30-21.30-22.40
ANDROMEDA 17.00-18.30-19.20-20.30
ANTARES 16.30-18.30-20.30
ATLANTIC 15.00-16.00-17.00-17.50-19.00-21.00-22.50
BARBERINI 15.00-16.45-18.30
BROADWAY 15.30-17.00-18.40-20.20
DORIA 16.30-17.45-18.30-20.30
EURCINE 16.15-18.00-19.45
INTRASTEVERE 17.00
LUX 16.30-17.30-18.30-19.40-20.30-22.30
MADISON 15.45-17.30-19.15
ODEON MULTISCREEN 16.30-18.30-20.30-22.30
SAVOY 16.30-18.30-20.30
THE SPACE ROMA MODERNO 14.00-16.30-19.00-21.30
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 00.40-14.00-14.50-15.30-16.30-17.10-17.45-18.10-18.35-19.00-20.05-21.30-22.30
TRIANON 16.30-17.30-18.30-20.30
UCI PARCO LEONARDO 14.00-14.45-15.20-16.15-17.00-17.30-18.40-19.20-20.10-21.00-21.45
UCI PORTA DI ROMA 10.30-11.00-14.30-15.00-16.45-17.10-18.30-19.00-19.30-20.45-21.15-21.50
UCI ROMA EST 10.35-11.50-12.10-14.30-15.00-16.00-16.40-17.20-18.00-18.30-19.00-21.20-23.40
UCI LUXE MAXIMO 10.50-13.10-14.20-15.30-16.40-17.50-18.10-19.00-21.20

Come far litigare mamma e papà
ADRIANO MULTISALA 15.00-17.00-19.00-21.00-22.50
ANDROMEDA 16.45-18.45-21.10
ATLANTIC 17.30-19.40
BARBERINI 15.15-17.15-20.30
EURCINE 17.30-19.15-21.00
LUX 16.15-18.15-20.15-22.15
MADISON 16.15-17.55-19.40
ODEON MULTISCREEN 16.15-18.15-20.15
THE SPACE ROMA MODERNO 14.20-19.35-21.45
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 15.15-16.15-17.25-20.30-23.25
TRIANON 16.15-20.15-22.15
UCI PARCO LEONARDO 15.00-17.40-20.00-22.20
UCI PORTA DI ROMA 10.50-15.00-17.15-20.20-22.00
UCI ROMA EST 10.30-12.40-14.50-17.10-19.40
UCI LUXE MAXIMO 14.50-17.10-19.30

Coppia aperta quasi spalancata
ADRIANO MULTISALA 21.01-21.20

Deadpool & Wolverine
ADRIANO MULTISALA 17.00-19.00
BARBERINI 17.00-19.20
MADISON 15.15-17.25-21.35
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 14.00-16.55-19.15-21.40
UCI PARCO LEONARDO 19.50-22.45
UCI PORTA DI ROMA 16.30-22.35
UCI ROMA EST 20.00-21.00-23.50

Finche' notte non ci separi
ADRIANO MULTISALA 15.30-17.30-19.30
LUX 18.30-20.15
MADISON 17.50-19.40
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 00.55-14.20-18.00-20.45-22.55
TRIANON 22.30

Il Magico Mondo di Harold
ADRIANO MULTISALA 15.00-17.00
ANDROMEDA 17.10
ATLANTIC 16.00
BROADWAY 15.20-17.20
LUX 16.00-17.50
ODEON MULTISCREEN 16.00-18.00
THE SPACE ROMA MODERNO 15.10-17.30
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 15.05-17.30-22.20
TRIANON 15.45-18.15
UCI PARCO LEONARDO 14.20-16.40-19.10
UCI PORTA DI ROMA 11.00-14.15-17.00-19.10
UCI ROMA EST 11.30-14.20-17.00
UCI LUXE MAXIMO 13.50-16.00

Inside Out 2
ADRIANO MULTISALA 15.00
MADISON 16.00-17.45-19.30-21.35
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 14.40-16.45
UCI PARCO LEONARDO 15.00-16.25
UCI PORTA DI ROMA 10.40-14.00-16.15
UCI ROMA EST 10.40-13.10
UCI LUXE MAXIMO 14.00

Invelle
QUATTRO FONTANE 16.30

It ends with us - siamo noi a dire basta
ADRIANO MULTISALA 17.30-20.20
ANDROMEDA 19.00
ATLANTIC 15.30-21.30
BARBERINI 15.00-21.20
LUX 16.00-22.00
MADISON 15.05
ODEON MULTISCREEN 22.15
THE SPACE ROMA MODERNO 15.30-18.40
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 01.10-15.00-17.50-21.15-23.15
UCI PARCO LEONARDO 14.15-17.05-21.30
UCI PORTA DI ROMA 17.20-19.50-21.30
UCI ROMA EST 19.15-22.10
UCI LUXE MAXIMO 16.30-23.10

L'innocenza
EURCINE 16.00-18.30-21.00
GREENWICH 16.00-18.20-20.45
QUATTRO FONTANE 16.00-18.30-21.00

L'Ultima settimana di Settembre
ADRIANO MULTISALA 15.00-17.00-20.40-22.40
ATLANTIC 15.30-19.30
BARBERINI 15.15-18.45
LUX 16.30-18.30-20.30-22.30
ODEON MULTISCREEN 20.00-22.00
SAVOY 16.30-18.30-21.30
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 00.50-19.55-22.15
TRIANON 19.30-21.30
UCI PARCO LEONARDO 17.05-19.25-22.15
UCI PORTA DI ROMA 11.30-14.25-19.10-21.20
UCI ROMA EST 12.00-14.10-19.10
UCI LUXE MAXIMO 12.30-13.30-21.00

La Bicicletta di Bartali
MADISON 14.30

La chimera
MADISON 21.30

La Scommessa - Una notte in corsia
ADRIANO MULTISALA 19.00
ANDROMEDA 16.45-18.40-21.00
BARBERINI 17.00-20.30
DORIA 16.00-19.45-21.30
MADISON 14.30-16.05
THE SPACE ROMA MODERNO 00.50-20.10
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 01.00-17.00-19.40-22.15
UCI PARCO LEONARDO 14.05-18.45
UCI PORTA DI ROMA 14.25-21.10
UCI ROMA EST 20.30

La vita accanto
EURCINE 21.30

Limonov
ADRIANO MULTISALA 15.00
ATLANTIC 20.10
EURCINE 16.15-18.45-21.00
GREENWICH 16.15-18.15-20.45
LUX 19.30-22.00
NUOVO OLIMPIA 16.15-18.45-20.30
QUATTRO FONTANE 16.15-18.30-21.00
TIBUR 17.30-20.00

Linda e il pollo
ANDROMEDA 17.00

Love Lies Bleeding
ADRIANO MULTISALA 15.20-17.50-20.30
ATLANTIC 18.00-21.40
EURCINE 16.15-18.30-20.45
LUX 16.00-18.10-20.20-22.30
QUATTRO FONTANE 16.15-18.45-21.00
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 15.10-19.55-22.55
UCI PARCO LEONARDO 17.20-20.55-23.20
UCI PORTA DI ROMA 11.40-16.45-22.40-23.40
UCI ROMA EST 00.05-22.10
UCI LUXE MAXIMO 23.20

Madame Clicquot
INTRASTEVERE 19.00-21.00
MADISON 17.50-19.40
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 14.15-16.15-21.45
UCI PORTA DI ROMA 14.00-19.25

MaXXXine
ADRIANO MULTISALA 22.50
UCI LUXE MAXIMO 00.30-11.00

Miller's Girl
EURCINE 15.45
GREENWICH 15.45
QUATTRO FONTANE 21.45

Palazzina Laf
MADISON 19.40

Perfect days
MADISON 21.30

Pericolosamente vicini
MADISON 14.30

Quasi a casa
NUOVO SACHER 16.00-17.50-19.40-21.30
QUATTRO FONTANE 16.00-18.15-20.00

Rassegna Cinematografica
MADISON 16.05

Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti
ADRIANO MULTISALA 18.00-20.30-22.50
ANDROMEDA 21.20
ATLANTIC 18.00-20.20-22.40
BARBERINI 15.00-19.00-21.30
BROADWAY 21.00-22.00
LUX 16.00-18.10-20.20-22.30
THE SPACE ROMA MODERNO 00.05-16.50-22.05
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 00.30-14.05-16.05-17.35-22.05-23.40
UCI PARCO LEONARDO 17.15-19.50-22.30-23.15
UCI PORTA DI ROMA 11.25-17.10-19.40-22.10-23.30
UCI ROMA EST 16.30-19.45-22.30
UCI LUXE MAXIMO 00.40-11.30-19.20-22.10-23.40

The Crow - Il Corvo
BROADWAY 19.00
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 00.15-21.10
UCI PORTA DI ROMA 00.15-23.00
UCI LUXE MAXIMO 21.50

Touch
MADISON 21.30

Trap
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI 20.45-23.55

LE TRAME DEI FILM IN SALA

Beetlejuice Beetlejuice



A 35 anni da "Beetlejuice - spiritello porcello" (1988) Tim Burton dirige il sequel. Dopo un'improvvisa tragedia che li ha scossi, la famiglia Deetz torna nella casa a Winter River. La dimora dei Deetz è ancora infestata dallo spirito di Beetlejuice e così quando Astrid si reca in soffitta e scopre il modellino della città, finisce per aprire il portale dell'Aldilà.
REGIA DI Tim Burton
CON Michael Keaton, Winona Ryder

L'Ultima settimana di Settembre



La morte improvvisa di sua figlia e del genero a causa di un incidente automobilistico, lo porta a doversi occupare del nipote adolescente Mattia. Nonno e nipote, che si sono fino ad allora ignorati, si ritrovano a vivere una dolorosa, quanto indesiderata, convivenza... Un viaggio che si rivelerà fondamentale per loro.
REGIA DI Gianni De Blasi
CON Diego Abatantuono, Biagio Venditti

Come far litigare mamma e papà

Ci sono bambini che sognano una famiglia perfetta, fatta di sorrisi, coccole e merende biologiche. Ma Gabriele, che ha tutto questo, non lo sopporta. Per lui, la felicità sta nell'avere genitori separati, come i suoi compagni di classe. Circondato dalle attenzioni costanti di mamma Miriam e papà Stefano, innamorati più che mai, Gabriele si sente in trappola.
REGIA DI Gianluca Ansanelli
CON Carolina Crescentini, Giampaolo Morelli

Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti

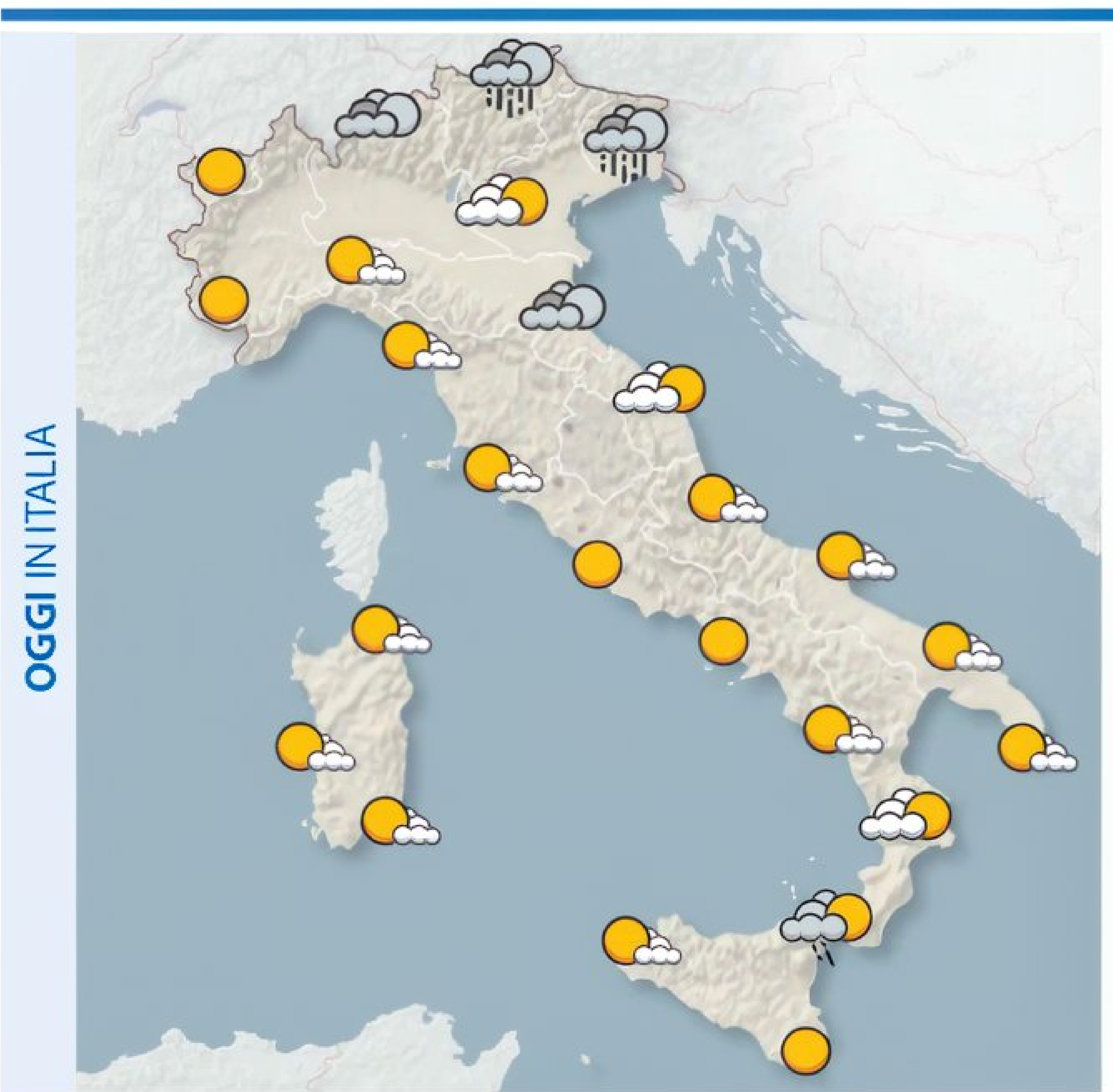


Una famiglia americana, dopo aver stretto amicizia con una famiglia inglese durante un viaggio, viene invitata a passare un weekend nella loro tenuta di campagna. Quella che all'inizio sembra una vacanza da sogno, però, si trasforma presto in un incubo. Dalla Blumhouse arriva un thriller intenso e ricco di suspense ambientato ai nostri giorni.
REGIA DI James Watkins
CON James McAvoy, Mackenzie Davis



QUOTIDIANO FONDATO DA RENATO ANGIOLILLO NEL 1944 – Il Tempo srl socio unico - Sede legale Piazza Colonna 366, 00187 Roma – Amministratore unico Nicola Speroni
Redazione: p.zza Colonna 366, 00187 Roma - Tel 06 675881 – Direttore Responsabile: Tommaso Cerno – Vice Direttore: Alessio Gallicola – Reg. al Tribunale di Roma al n. 225 del 18/11/1948 – Cert.Ads n. 8910 del 06/03/2024
Pubblicità nazionale e locale: Sport Network s.r.l. p.zza Indipendenza 11/b, 00185 Roma – Tel 06 49246.1 Fax 06 49246.403 - Pubblicità legale e finanziaria: Il Sole 24 Ore System 24, Viale Sarca 223, 20126 Milano – Tel 02 3022.1 Email legale@ilsole24ore.com
Abbonamenti (ISMA: [illegible]) cinque numeri: 12 mesi € 235, 6 mesi € 120, 3 mesi € 62 – sei numeri: 12 mesi € 270, 6 mesi € 150, 3 mesi € 78 - sette numeri: 12 mesi € 305, 6 mesi € 170, 3 mesi € 91 – Arretrati: il prezzo di una copia doppio di € [illegible]
Per info chiamare 06 675881 dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 19.00 o scrivere a abbonamenti@iltempo.it - Centro stampa: Litosud s.r.l., via Carlo Pesenti 130, 00156 Roma
Prezzi vendita congiunta obbligatoria: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi € 1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi € 1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo € 1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti € 1,40
INFORMATIVA ABBONATI (versione "breve"):
Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento EU 2016/679, la società Il Tempo srl, Titolare del trattamento, informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati [illegible] ... Ufficio Abbonamenti – Privacy – Il Tempo, srl socio unico, Piazza Colonna 366, 00187 ROMA o inviare una mail all'indirizzo privacy@iltempo.it

OGGI IN ITALIA



NORD
Soleggiato su gran parte delle regioni al mattino. Qualche annuvolamento più compatto interesserà est Alpi e Friuli VG con debole neve sopra i 1500 metri. Temperature stabili, massime tra 19 e 24°C.

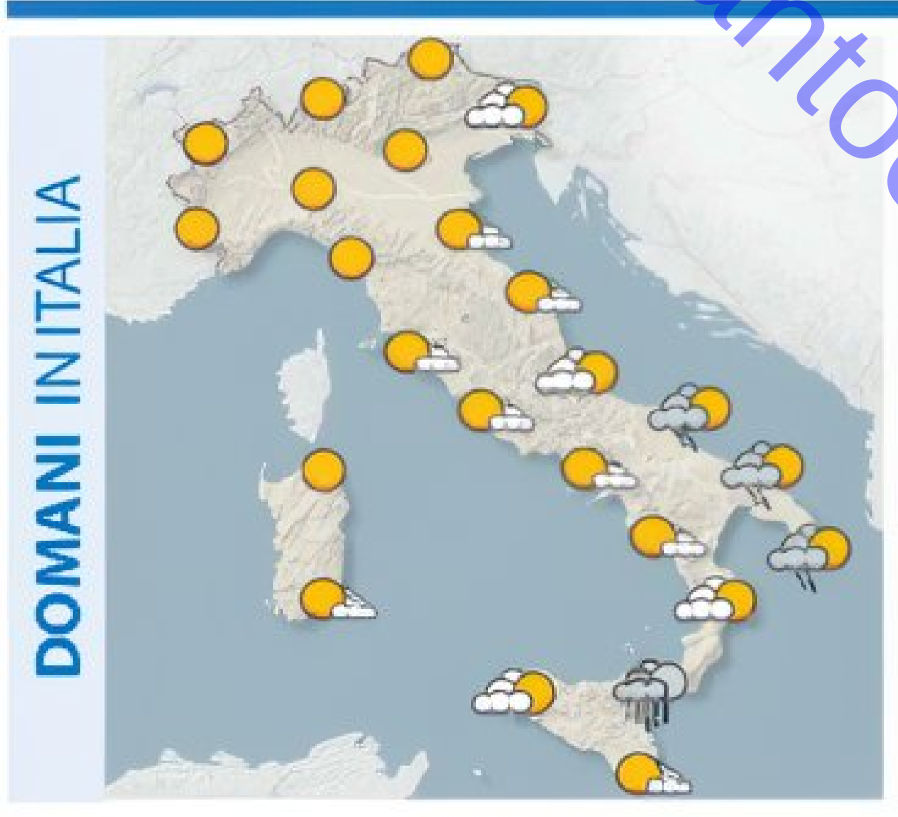
CENTRO
Variabilità con isolate precipitazioni sui settori adriatici ma in attenuazione, più soleggiato altrove. Temperature stazionarie, massime comprese tra 19 e 23°C.

SUD
A tratti instabile su Puglia, Calabria e nord Sicilia con qualche temporale, più sole altrove. Temperature in calo, massime tra 21 e 24°C.

TEMPERATURE

Ancona	14	20
Aosta	8	21
Bari	14	24
Bologna	12	18
Cagliari	18	24
Campobasso	7	19
Catanzaro	17	23
Firenze	10	22
Genova	17	22
L'Aquila	5	17
Milano	12	21
Napoli	15	23
Palermo	21	24
Perugia	7	19
Potenza	7	18
Roma	9	24
Torino	8	21
Trento	13	20
Trieste	14	16
Venezia	13	16

DOMANI IN ITALIA

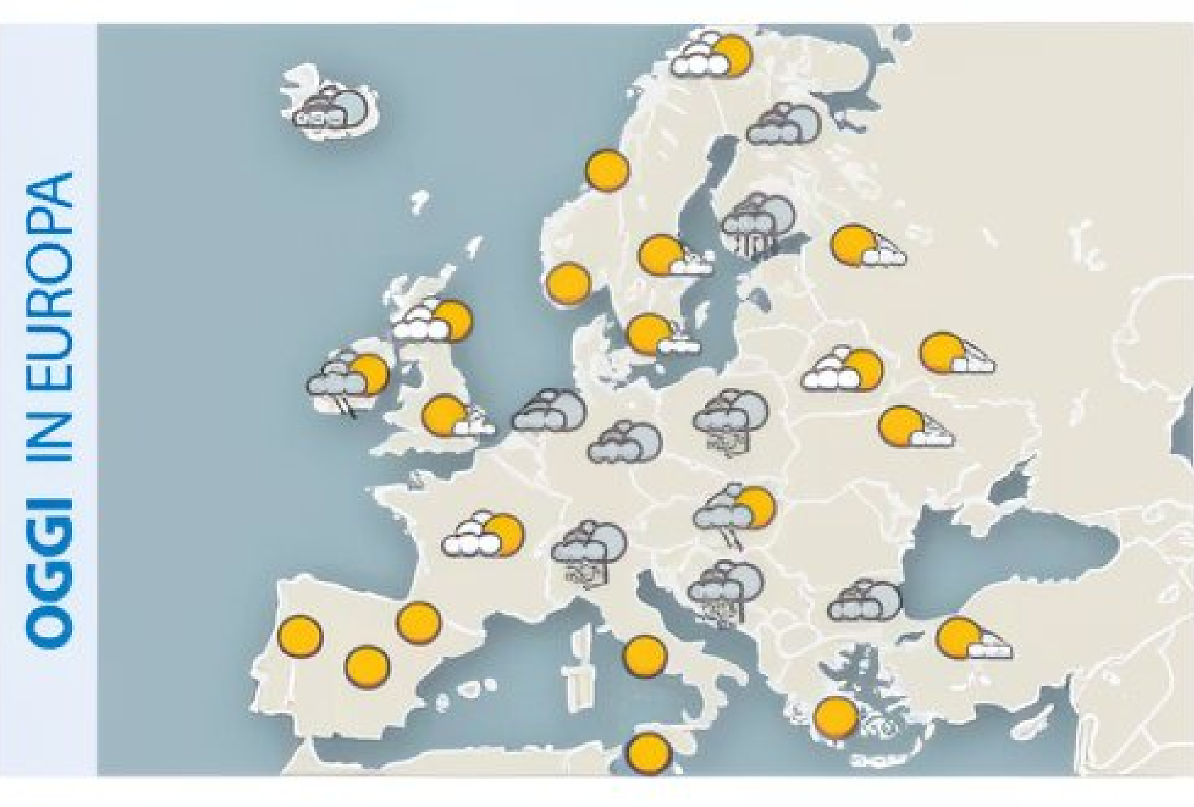




TEMPERATURE

Ancona	16	23
Aosta	8	24
Bari	17	21
Bologna	10	24
Cagliari	16	25
Campobasso	9	19
Catanzaro	15	23
Firenze	11	26
Genova	17	24
L'Aquila	9	22
Milano	9	23
Napoli	14	25
Palermo	22	25
Perugia	10	24
Potenza	8	18
Roma	13	27
Torino	8	23
Trento	9	24
Trieste	14	19
Venezia	12	23

OGGI IN EUROPA



INTELEVISIONEOGGI

RAIUNO
8.00 **TG1 - TG1 Dialogo** Informazione
8.35 Nuova edizione **UnoMattina in famiglia** Attualità
10.30 Nuova edizione **Buongiorno Benessere** Rubrica
11.25 Ultima puntata **Azzurro Storie di mare** Rubrica
12.00 Novità **Linea Verde Tipico - Viaggio in Italia** Rubrica
12.30 Novità **Linea Verde Italia** Rubrica
13.30 **TG1** Informazione
14.00 Nuova edizione **Linea Blu Discovery** Rubrica
15.00 **Passaggio a Nord Ovest** Doc.
16.00 **A sua immagine** Rubrica religiosa
16.45 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
17.00 Novità **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Gioco
20.00 **TG1** Informazione
20.35 **Affari tuoi** Gioco

RAIDUE
6.00 **RaiNews24** Informazione
7.00 **Piloti** Serie Tv
7.30 **Heartland** Serie Tv
8.55 **Aspettando Radio2 Social Club** Rubrica
10.10 **Quasar** Rubrica
10.55 **Meteo 2** Informazione
11.00 **TG Sport Giorno** Notiziario sportivo
11.15 **Italian Green** Rubrica
12.00 **Felicità 2024 - La stagione della famiglia** Rubrica
13.00 **TG2 Giorno** Informazione
13.30 **TG2 Week End** Rubrica
14.00 **Urban Green** Rubrica
15.00 **Jesolo Air Show 2024** Evento
18.40 **TG Sport Sera** Notiziario sportivo
19.00 **N.C.I.S.: Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **TG2** Informazione
21.00 **TG2 Post** Attualità

RAITRE
6.00 **RaiNews24** Informazione
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.10 Nuova edizione **Mi Manda Raitre** Attualità
10.30 **Una famiglia senza freni** - Commedia (Fra 2016)
12.00 **TG3 - Meteo 3** Informazione
12.25 **Il Settimanale Estate** Rubrica
13.00 **Massimo, il mio cinema secondo me** - Documentario (Ita 2013)
14.00 **TG Regione - Meteo** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 Pixel estate** Informazione
15.00 **Opera Verde** Rubrica
16.00 **Geo** Documentario
16.20 **PresaDiretta** Attualità (Replica)
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione - Meteo** Informazione
20.00 **Blob** Varietà
20.25 **Sapiens Files** Documentario

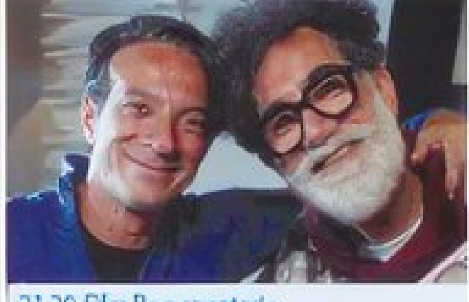
RETEQUATTRO
6.00 **Festivalbar Story** Musica
6.25 **TG4 L'ultima ora** Informazione
6.45 **4 Di Sera** Attualità
7.45 **Love Is In The Air** Soap
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e passioni** Serie Tv
9.45 **Poirot: Sono un'assassina** - Giallo (GB 2004). Di Dan Reed, con David Suchet
11.55 **TG4 - Meteo** Informazione
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Real Tv
15.30 **Dove osano le aquile** - Spionaggio (GB, Usa 1969). Di Brian G. Hutton, con Richard Burton
19.00 **TG4 - Meteo** Informazione
19.40 **Terra Amara** Soap
20.30 **4 Di Sera Weekend** Attualità

CANALE 5
6.00 **Prima pagina TG5** Informazione
7.55 **Traffico - Meteo.it** Informazione
8.00 **TG5 Mattina - Meteo.it** Informazione
8.45 **X-Style** Rubrica (Replica)
9.35 **Dynasties - I Diari** Documentario
10.50 **Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Real Tv
13.00 **TG5 - Meteo** Informazione
13.40 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Soap
16.30 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca** Talk show
18.45 **La Ruota della fortuna** Gioco
19.55 **TG5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **TG5 - Meteo** Informazione
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà

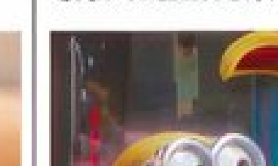
ITALIA 1
6.35 **Chips** Serie Tv
7.25 **Tom & Jerry tales** Cartoni animati
7.45 **Daffy Duck acchiappafantasmi** - Animazione (Usa 1988). Di Greg Ford, Terry Lennon
9.15 **Young Sheldon** Sit com
10.35 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Informazione
13.00 **Sport Mediaset** Notiziario sportivo
13.50 **Vela, America's Cup 2024 37a edizione** Evento sportivo (Dir)
16.30 **Drive Up** Rubrica sportiva
17.05 **Person of Interest** Serie Tv
18.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Informazione
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I.** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv

LA 7
6.00 **Meteo - Traffico - Oroscopo** Informazione
6.40 **Anticamera con Vista** Attualità
6.50 **Traffico - Oroscopo** Informazione
7.00 **Omnibus News** Attualità
7.40 **TG La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità (Diretta)
9.40 **Coffee Break** Attualità (Replica)
11.00 Nuova Edizione **L'aria che tira - Diario** Attualità
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Rubrica
13.30 **TG La7** Informazione
14.00 **In viaggio con Barbero** Attualità (Replica)
16.00 **Eden - Un pianeta da salvare** Documentario (Replica)
20.00 **TG La7** Informazione





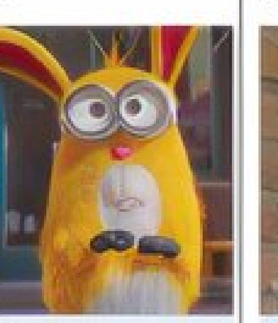
























RAIUNO — 21.30 Evento musicale **TIM Music Awards 2024 - 2a serata**
0.40 Nuova edizione **Ciao maschio!** Talk show
2.10 **Testimoni e protagonisti** Doc.
3.30 **RaiNews24** Informazione

RAIDUE — 21.20 Serie Tv **FBI - Prima tv**
22.10 Prima tv **FBI: International** Serie Tv
23.00 **90° ... del sabato** Rubrica sportiva
0.00 **TG2 Dossier** Rubrica

RAITRE — 21.20 Film Documentario **Di padre in figlio. Vita da tifosi**
23.05 **TG3 Mondo** Informazione
23.30 **TG3 Agenda del mondo** Rubrica
23.40 Nuova edizione **Un giorno in Pretura** Attualità

RETEQUATTRO — 21.20 Documentario **Freedom - Oltre il confine - Prima tv**
0.10 **Dunkirk** - Guerra (Usa/UK, Fra/Ola 2017). Di Christopher Nolan, con Tom Hardy
2.05 **TG4 L'ultima ora** Informazione

CANALE 5 — 21.20 Varietà **Ciao Darwin (Replica)**
1.15 **TG5 Notte - Meteo** Informazione
1.50 **Paperissima Sprint** Varietà
2.35 **Le stagioni del cuore** Fiction
4.05 **All American** Serie Tv

ITALIA 1 — 21.20 Film Animazione **Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo**
23.10 **Beethoven 2** - Commedia (Usa 1993). Di Rod Daniel, con Charles Grodin
1.00 **Studio Aperto** Informazione

LA 7 — 20.35 Attualità **In altre parole - Nuova edizione**
23.45 **TG La7** Informazione
23.55 **Calcio, Roshn Saudi League Al Nassr - Al Ahli** Ev. sportivo (Dir)
2.15 **Anticamera con Vista** Attualità

RAI 4
6.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
10.20 **Bones** Serie Tv
14.05 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
16.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.35 **Castle - Detective tra le righe** Serie Tv
21.20 Prima tv **Kanun - La legge del sangue** - Thriller (Fra/Bel 2022). Di Jérémie Guez, con Waël Sersoub
23.00 **L'ombra della violenza** - Drammatico (UK 2019). Di Nick Rowland, con Cosmo Jarvis
0.45 **Undisputed** - Drammatico (Usa 2002). Di Walter Hill, con Wesley Snipes
2.15 **Blood Creek** - Horror (Usa 2009). Di Joel Schumacher, con Dominic Purcell

RAI 5
8.00 Prima tv **Classiche Forme 2023 - Come un meccanismo di precisione** Musica
9.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Doc.
10.55 **Tosca** Spettacolo teatrale
12.55 **L'amore è un dardo** Documentario
13.30 **Save the Date** Rubrica
14.00 **La vita segreta dei cani** Doc.
14.55 **L'uomo dei boschi** Documentario
15.50 **Il vero movente** Teatro
17.20 **Apprendisti stregoni** Doc.
18.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Rubrica
19.35 **Rai News Giorno** Informazione
19.40 **Classiche Forme 2023 - Come un meccanismo di precisione** Musica
20.45 **Save the Date** Rubrica
21.15 **Onda Libera** Show
23.00 **Voce umana** - Dramm. (Ita 2014). Di Edoardo Ponti, con Sophia Loren

RAI MOVIE
8.35 **Raid - Una poliziotta fuori di testa** - Commedia (Fra 2016). Di Dany Boon, con Alice Pol
10.25 **AAA genere cercasi** - Commedia (Fra 2018). Di François Desagnat
12.10 **Scusate se esisto!** - Commedia (Ita 2014). Di Riccardo Milani
14.00 **Un viaggio a quattro zampe** - Avv. (Usa 2019). Di C. Martin Smith
15.35 **Ti odio, anzi no ti amo!** - Comm. (Usa/Uk 2023). Di Peter Hutchings
17.20 **Il palazzo del Viceré** - Drammatico (UK/India 2017). Di Gurinder Chadha,
19.10 **The Gunman** - Azione (Usa/Spa/UK 2015). Di Pierre Morel, con Sean Penn
21.10 **Un'avventura** - Sentim. (Ita 2019). Di Marco Danieli, con M. Riondino
23.00 **L'estate addosso** - Commedia (Ita 2016). Di Gabriele Muccino, con Brando Pacitto

IRIS
7.00 **Nonno Felice** Serie Tv
7.55 **Cinema News** Rubrica
8.00 **Classe di ferro** Serie Tv
9.15 **R.I.S. 3 - Delitti Imperfetti** Serie Tv
10.15 **Velluto Blu** - Thriller (Usa 1986). Di David Lynch, con I. Rossellini
12.40 **Il Corriere - The Mule** - Thriller (Usa 2019). Di Clint Eastwood
15.00 **Filo da torcere** - Commedia (Usa 1978). Di James Fargo
17.20 **The river wild - Il fiume della paura** - Avventura (Usa 1994). Di Curtis Hanson, con Kevin Bacon
19.35 **Senza tregua** - Avventura (Usa 1993). Di John Woo
21.10 **Frantic** - Thriller (Usa 1988). Di Roman Polanski, con H. Ford
23.35 **Paura** - Thriller (Usa 1996). Di James Foley, con Mark Wahlberg

LA5
6.00 **CentoVetrine** Soap
6.50 **Una vita - L'album dei ricordi** Soap
7.35 **Beautiful** Soap
10.00 **La rosa della vendetta** Soap
12.05 **Il matrimonio più bello** Real Tv
12.40 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca** Talk show
15.25 **Scene da un matrimonio** Varietà
17.00 **Temptation Island** Reality show (Replica)
21.10 Prima tv **La casa tra le montagne - L'ape regina** - Commedia (Ger 2021). Di Markus Imboden, con Catherine Bode
23.05 **Iris dell'anima mia** Miniserie
1.40 **Scene da un matrimonio** Varietà

TV8
8.35 **Quattro matrimoni Italia** Real Tv
9.55 **TG News SkyTG24** Informazione
10.00 **Quattro matrimoni Italia** Real Tv
11.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Real Tv
12.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Real Tv
14.00 **Pechino Express - Sulla rotta del Dragone** Real Tv
16.30 **F1 Paddock Pre Qualifiche** Rub.
17.00 **Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Azerbaijan (Qualif.)** Evento sportivo (Differita)
18.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Real Tv
20.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Real Tv
21.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Real Tv
22.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Real Tv
23.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate** Real Tv

NOVE
6.35 **India selvaggia** Documentario
8.40 **La grande barriera corallina - Il miracolo della natura** Documentario
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
13.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
14.35 **Amore malato - Gli angeli della morte** Documentario
16.20 **Crimini italiani** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Real Tv
19.35 **Only Fun - Comico Show** Varietà
21.40 Prima tv **Raffaele Sollecito** Attualità
23.25 **Crimini italiani** Attualità
1.25 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Real Tv
2.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Real Tv


@ilsantoeinchiesa